



CONISA

VALLE DI SUSÀ | VAL SANGONE

Personae . Diritti . Gestioni di cura



PIANO PROGRAMMA 2024 - 2026

Adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 61 del 06.12.2023

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. /A/2023 del 18.12.2023

INDICE

1.	INFORMAZIONI DI CONTESTO	3
1.1	Lo scenario nazionale e regionale, i progetti europei e la programmazione comunitaria, il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR)	3
1.2	Il Territorio	8
1.3	La popolazione	14
2.	ANALISI FINANZIARIA	21
2.1	LE ENTRATE	21
2.2	LE SPESE	26
3.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DEL PERSONALE	28
3.1	Il personale in servizio	28
3.2	Il fabbisogno del personale per il triennio 2024 - 2026	30
4.	LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI	33
4.1	Introduzione e premessa	33
4.2	Governance e servizi generali	37
4.3	Minori e Famiglie	47
4.4	Adulti	54
4.5	Anziani	59
4.6	Disabilità	64
4.7	Immigrazione	69
5	COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE	74
5.1	Introduzione	74
5.2	Servizi esternalizzati /co-programmazione	74
5.3	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2022-2023	76
6	INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	77
6.1	Introduzione e prospettive	77
6.2	Servizi integrati in essere	78
6.3	Programmazione e individuazione obiettivi futuri	80
7	IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E L'ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE	82

1. INFORMAZIONI DI CONTESTO

1.1 Lo scenario nazionale e regionale, i progetti europei e la programmazione comunitaria, il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR)

La nostra realtà territoriale, attraverso l'attività di questo Consorzio di Comuni rinnovato ed ampliato da gennaio 2021, definisce ed approva il suo programma di lavoro per il prossimo triennio, all'interno di una situazione generale sicuramente nuova, complicata e incerta su più fronti che segnala alcune novità da considerare un preciso riferimento e una condizione dalla quale non si può prescindere:

- **L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU; l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma rappresenta una buona base comune da cui gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 obiettivi (*Goals*) fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro la ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. In questo contesto, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Particolarmente significativo l'allegato II "Prestazioni dell'UE per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)".
- **Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 approvato dalla Commissione europea il 24 novembre 2020** Il piano d'azione promuove l'inclusione per tutti, riconoscendo l'importante contributo offerto dai migranti all'UE e affrontando le barriere che possono ostacolare la partecipazione e l'inclusione delle persone provenienti da un contesto migratorio, dai nuovi arrivati ai cittadini, nella società europea. Si basa sul principio secondo cui l'integrazione inclusiva richiede impegno da parte sia delle persone da integrare, sia della comunità ospitante, e presenta nuove azioni che si fondano sui risultati conseguiti dal precedente piano d'azione del 2016.

I Progetti europei e la programmazione comunitaria

Le politiche sociali nazionali e regionali sono in linea con gli obiettivi della Politica di Coesione dell'Unione europea e si inseriscono, pertanto, nella Programmazione del Quadro Finanziario Europeo tradotte in linee di finanziamento specifiche, erogate attraverso strumenti indiretti o diretti a gestione concorrente. Alcuni dei Fondi citati nel precedente paragrafo si ricollocano nelle linee di finanziamento europee, in particolare relative ai Fondi Strutturali. Per fare chiarezza all'interno del vasto panorama dei progetti europei, si illustrano brevemente i programmi di rilevanza relativi alle progettualità che coinvolgono direttamente il Consorzio:

1. **Fondi Strutturali Europei**, erogati attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON), Programmi Operativi Regionali (POR) e i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), tra questi:
 - a. il **Fondo Sociale Europeo**, nel quale si collocano il "**PON Inclusione**" gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il "**POR-FSE**" della Regione Piemonte;
 - b. il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)**;
 - c. il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR)**, erogato attraverso i Gruppi di Azione Locali (G.A.L.); in particolare il riferimento territoriale per il Consorzio è costituito dal **GAL Escartons e Valli Valdesi**.
2. **Programmi a gestione concorrente** ed altri Programmi Operativi tra cui: **Programma FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione)** cofinanziato dalla Commissione europea e gestito a livello nazionale dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione).

Panoramica sulla nuova programmazione comunitaria 2021-2027

Nel nuovo bilancio dell'Unione europea approvato a dicembre 2020, è prevista la nuova ripartizione delle risorse finanziarie per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di cui si riporta una panoramica complessiva per le linee di finanziamento comunitarie di nostro interesse:

- **Fondo Sociale Europeo:** la dotazione finanziaria complessiva per il *Fondo sociale Europeo "Plus"* per il periodo 2021-2027 sarà pari a 87 miliardi e 995 milioni, di cui 676 milioni per la componente dell'FSE+ (in regime di gestione diretta e indiretta) e 87 miliardi e 319 milioni per la componente dell'FSE+ in regime di gestione concorrente nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", ovvero per i Programmi operativi nazionali e regionali del Fondo sociale Europeo.
- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** per l'obiettivo di *"Cooperazione territoriale Europea" (Interreg)* le risorse ammontano complessivamente a 7 miliardi e 950 milioni di euro, di cui 5,713 miliardi per la cooperazione transfrontaliera.
- **Fondo Asilo e Migrazione:** sarà trasformato e potenziato: gli stanziamenti di impegno per non saranno superiori a 8,705 miliardi, di cui 5,523 miliardi per i programmi nazionali del FAMI attuati in regime di gestione concorrente.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Next Generation EU

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e un ammontare totale di 672,5 miliardi di €. Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza propone modalità innovative nella gestione dei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri, tra le quali la principale è che i PNRR sono programmi performance based e non di spesa. In altre parole, la condivisione della capacità fiscale dell'UE, tramite il debito comune, richiede che la spesa dei Paesi membri sia efficiente e porti alla creazione di un valore aggiunto. Gli investimenti finanziati devono generare rendimenti superiori al livello delle passività sostenute dal Dispositivo e portare a risultati tangibili e sufficientemente rilevanti.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre Assi strategici, condivisi a livello Europeo:

- a) ➤ digitalizzazione e innovazione;
- b) ➤ transizione ecologica;
- c) ➤ inclusione sociale

Tali Assi strategici sono articolati in sei Missioni:

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura";
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica";
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile";
4. "Istruzione e Ricerca";
5. "Inclusione e Coesione";
6. "Salute".

Ciascuna Missione è ulteriormente suddivisa in Componenti e Sotto componenti, che si articolano poi in specifici Riforme e Investimenti. Questi ultimi costituiscono la base delle progettualità del PNRR.

La missione a noi più direttamente riferita è quella "Inclusione e Coesione" e, al suo interno la sotto componente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" (ambito della Componente M5C2 del PNRR Nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione"), in essa ricadono gli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono previste tre distinte Componenti:

- ✓ M5C1 - Politiche per il lavoro;
- ✓ M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- ✓ M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale. La Componente M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore".

Linee di attività per le quali la Regione Piemonte ha chiesto agli Enti Gestori la loro adesione mediante presentazione di progetti.

- a) Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

- b) Autonomia degli anziani non autosufficienti;
- c) Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità;
- d) Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali;
- e) Percorsi di autonomia per le persone con disabilità;
- f) Housing temporaneo e stazioni di posta.

Occorre inoltre tener presente che il nostro coinvolgimento è anche previsto all'interno della Missione "Salute" rispetto alla quale è più direttamente coinvolta dalla Regione l'ASLTO3, con la quale si dovrà collaborare.

Per entrare nel dettaglio delle progettualità PNRR che hanno visto il Consorzio coinvolto in prima persona, si rimanda alla sezione "Ufficio Progetti" della Governance.

Lo scenario nazionale e regionale

Il Governo e la Regione Piemonte in questi ultimi anni hanno mantenuto inalterate forme di finanziamento già in essere (Fondo Sociale e Fondi dedicati), confermando altresì loro incertezza e precarietà in particolare sui tempi. Si predispongono quindi il nuovo Bilancio senza precisa comunicazione sull'entità dei Fondi per l'anno corrente (si veda Tabella "Entrate Regione" pag. 26). Tutti i fondi arrivano attraverso comunicazioni tardive e la loro entità rimane sempre incerta ed indefinita.

Parallelamente il Governo, in riferimento nello specifico alla situazione pandemica venutasi a creare dal 2020, ha assegnato direttamente ai Comuni risorse specifiche (solidarietà alimentare e sostegno alle funzioni fondamentali e Fondo di Solidarietà, previsto sino al 2030 per l'implementazione dei servizi sociali).

Il Consorzio, essendo considerato un Ente strumentale e non venendo pensato invece come Ambito, così come per altro prevedono i programmi e le indicazioni nazionali, non è direttamente chiamato in causa per le suddette risorse finalizzate ad interventi per i quali ha ricevuto delega dai Comuni.

In conseguenza a ciò si è venuta a creare un po' di confusione che per il Consorzio ha rappresentato - data la delega di 43 Comuni - una fatica organizzativa che ha visto sicuramente i Sindaci e gli Organi dell'Ente medesimo impegnati nell'individuazione di una modalità percorribile, equa e funzionale alle esigenze dei cittadini che abitano l'intero territorio.

In concreto la questione è stata definita dall'Assemblea Consortile che, con propria Deliberazione n. 8/A/2022 del 24.02.2022, ha previsto, quale indirizzo politico per gli anni a venire, che una quota equivalente al 90% del budget complessivo ricevuto annualmente dai Comuni per lo sviluppo Servizi sociali nell'ambito del Fondo di Solidarietà comunale sia prevista, già in sede di Bilancio di previsione, quale potenziamento dei servizi sociali delegati, con il correlato incremento delle quote capitarie, in riferimento a quanto disposto dall'art. 45 comma 1 dello Statuto e dagli artt. 5 e 9 della Convenzione di Adesione.

Sintetizziamo i principali finanziamenti definiti a livello nazionale:

- 1) **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore [n. 328/2000](#);
- 2) **Fondo Povertà**: risorse stabilizzate destinate ai Comuni e ripartite direttamente tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per interventi e prestazioni sociali;
- 3) **Fondo per le non autosufficienze**, fondo stabilizzato, destinato ai Comuni / Consorzi, per interventi e prestazioni sociali.
- 4) **Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità** (già Fondo per la disabilità e la non autosufficienza), fondo stabilizzato, sinora non destinato ai Comuni ma destinato a finanziare gli interventi previsti dalla Legge delega di riforma sulla disabilità (legge n. 227 del 22 dicembre 2021).
- 5) **Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare** ("DOPO DI NOI"), fondo stabilizzato, destinato ai Comuni / Consorzi, per interventi e prestazioni sociali.
- 6) **Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare**, Fondo non stabilizzato, destinato ai Comuni / Consorzi, per interventi e prestazioni sociali.
- 7) **Fondo per le politiche della famiglia**, fondo stabilizzato, destinato parzialmente ai Comuni per interventi e prestazioni sociali.

- 8) **Fondo per l'inclusione di persone con disabilità** che ha previsto uno stanziamento, per gli anni 2022 e 2023, destinato a finanziare interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico.

La Regione Piemonte con la DGR 29 ottobre 2019 n. 4 - 439 "Riorganizzazione parziale delle strutture del ruolo della Giunta Regionale" il riferimento regionale degli Enti Gestori ha visto nuovi cambiamenti organizzativi: l'assessorato di riferimento è diventato quello denominato Sanità e Welfare e quindi, almeno sino ad oggi, non è stata data continuità a quanto precedentemente definito dall'ex Assessorato alle sole Politiche Sociali. I gravosi impegni che l'effetto Covid ha comportato sicuramente, non hanno lasciato molto spazio in tal senso.

Pare opportuno fissare l'attenzione su iniziative regionali in corso:

L'approvazione della **LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2022, N. 17 "ALLONTANAMENTO ZERO"**. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine". Dopo ben tre anni di contrapposizioni e manifestazioni di pareri totalmente contrari da parte di tutte le categorie che negli anni si sono occupate di minori (operatori, magistrati, avvocati, associazioni, famiglie affidatarie, ecc.) la legge è stata approvata senza tener conto delle diverse richieste di modifiche ed integrazioni pervenute da più parti. Lo stesso Coordinamento regionale degli EE.GG. aveva presentato un proprio articolato documento, frutto di un gruppo di lavoro nominato dal Coordinamento stesso.

Si riportano di seguito, in corsivo, alcune considerazioni redatte dal Comitato "Zero allontanamento Zero", Comitato formato da associazioni, ordini professionali, docenti universitari, organizzazioni sindacali, singoli che hanno manifestano contrarietà nei confronti del DDLR.

Preoccupante risulta la strada indicata del capovolgimento della prospettiva dalla centralità del bambino e della sua tutela e interesse preminente verso l'impronta adultocentrica della "potestà" genitoriale per "diritto di sangue", come diritto naturale dell'adulto/genitore e contro presunte "illecite" interferenze delle istituzioni e dei loro servizi.

Si elencano le principali criticità nei contenuti, a suo tempo oggetto anche di deliberazioni di numerosi Consigli Comunali, anche di questo territorio:

- *Piano educativo familiare (P.E.F.) art. 2 Si prevede che, fatte salve diverse prescrizioni dell'autorità giudiziaria, l'allontanamento per cause di fragilità o inadeguatezza genitoriale possa essere praticato solo successivamente all'attuazione di un P.E.F., costruito con la famiglia, di durata almeno semestrale. Questa previsione, che risulta corretta e opportuna nell'ambito dei metodi e strumenti di intervento tecnico-professionale (già previsti dai LEPS), presenta però criticità in ordine non solo ai rischi di proceduralizzazione burocratica di adempimenti, ma anche e soprattutto all'impossibilità di predeterminare in tempi così brevi un accettabile recupero delle capacità genitoriali*
- *Diritto del minore ad una famiglia. Artt. 3 e 5 La legge pone come prioritari e vincolanti per garantire il diritto del minore a vivere ed essere educato nella propria famiglia di origine, interventi economici determinati in misura almeno pari al contributo dell'affido. Questa misura suscita forte perplessità, considerando che le famiglie, se bisognose di aiuto economico, ricevono, in quanto tali, gli aiuti previsti da norme di sostegno del reddito. Inoltre la monetizzazione della responsabilità genitoriale pone problemi di appropriatezza anche etica, nonché di equità della misura a fronte di diversi livelli di reddito.*
- *Allontanamento dalla famiglia. Si stabilisce, come priorità di scelta, il coinvolgimento delle reti familiari fino al quarto grado (artt. 3, 4, 6, 9) senza specificare o almeno prevedere criteri di idoneità, come se la parentela fosse di per sé garanzia di tutela per il minore. Peraltro l'affido a parenti risulta, in Piemonte, una soluzione adottata in misura superiore alla media nazionale in ulteriore aumento negli ultimi anni. Al contrario l'affidamento extrafamiliare, è considerato come intervento residuale da attivare solo qualora non sia possibile (senza ulteriore specificazione) ricorrere alla rete parentale mortificando un prezioso istituto di volontariato e solidarietà sociale che proprio in Piemonte è nato.*
- *Previsioni poco chiare nei finanziamenti e negli interventi. Pare che in base al combinato disposto degli artt. 4 e 15, le risorse regionali proprie o per trasferimento destinate siano attribuite nella misura del 90% (20 milioni di euro annui) alle azioni volte a prevenire l'allontanamento. Pertanto gli oneri relativi agli inserimenti fuori famiglia, in affido o comunità sarebbero quasi completamente a carico dei bilanci comunali, con la conseguenza di ridurre gli interventi necessari nei confronti dei minori più in difficoltà. Per contro non chiara risulta la competenza finanziaria della Regione in capo alle azioni volte a prevenire l'allontanamento.*

- *All'articolo 6 comma 1 si fa riferimento all'attivazione obbligatoria di progetti domiciliari mirati al soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali, educative e riabilitative in caso di persone e famiglie non in grado di provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana propria e di quella dei minori. Anche in questo caso la prescrizione obbligatoria di un intervento domiciliare da una parte sembra ovvia, professionalmente sensata, in realtà irrigidisce e restringe il campo dei possibili interventi.*
- *Minori stranieri. Nessun cenno alla necessità di operare considerando, oltre agli altri elementi di valutazione e progettualità, anche le culture di appartenenza, prevedendo l'intervento indispensabile di mediatori culturali. Mentre il legislatore all'art. 2 comma 5 giustamente prevede particolare attenzione ai minori con disabilità e alle loro famiglie, nessuna analogha sensibilità emerge nei confronti dei minori stranieri e delle loro famiglie, portatori anch'essi di bisogni e necessita peculiari. Il silenzio su tali aspetti nel testo di legge, evidenzia mancanza di sensibilità, scarsa conoscenza della realtà demografica, sottovalutazione delle problematiche tipiche dei numerosi gruppi di minori stranieri di recente immigrazione, ma anche di quelli di seconda e terza generazione.*
- *Osservatorio sull'allontanamento dei minori. L'art. 12 norma l'attività dell'Osservatorio di cui non indica la composizione. Tale Osservatorio si focalizza esclusivamente sugli esiti degli allontanamenti, ma non prevede di monitorare l'attivazione, il funzionamento e l'esito degli interventi a sostegno della genitorialità, che caratterizzano l'impostazione della stessa legge n. 17/2022. Lo stesso articolo prevede che vengano trasmessi all'Osservatorio copie dei decreti di allontanamento delle Autorità giudiziarie minorili e delle relazioni dei servizi sociali e di quelli sanitari, lasciando trasparire l'intenzione da parte dell'Amministrazione regionale, di assumere una funzione di controllo, attraverso l'Osservatorio, e di monitorare che "tutte le procedure intercorse (dal lavoro degli assistenti sociali a quello delle autorità competenti) siano state correttamente espletate, innanzi tutto a tutela dell'interesse primario che è quello di fornire al minore e alle famiglie coinvolte la migliore gestione possibile".*

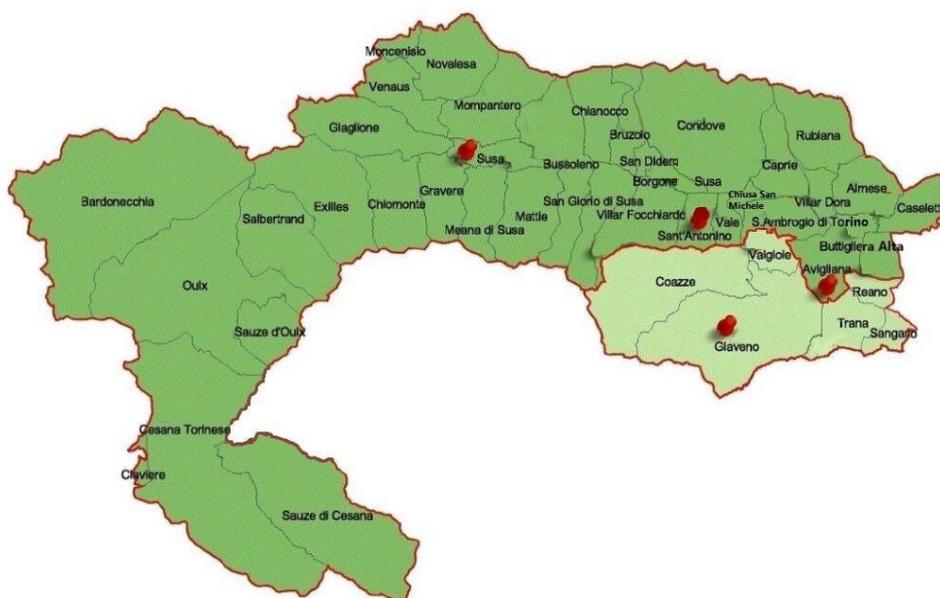
Ad oggi non è ancora ultimata l'istituzione dell'Osservatorio; in passato è giunta al Coordinamento dei Consorzi la richiesta di individuare 1 assistente sociale in rappresentanza di ogni Quadrante.

L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA I.S.E.E. NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI SOCIALI: nei primi mesi dell'anno 2023, in seno al coordinamento degli Enti Gestori si è costituito un Gruppo di Lavoro tecnico con l'intento di elaborare Regolamenti omogenei in collaborazione con gli uffici regionali preposti, come peraltro previsto dalla D.G.R. n. 23-6180 del 7/12/2022, che demandava alla Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore "Programmazione socioassistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e qualità *"l'attivazione di un'azione di supporto per assicurare un'uniforme attuazione delle suddette linee guida e valutare eventuali criticità applicative e/o difformità interpretative, nonché l'impatto economico e sociale dell'applicazione della nuova normativa sull'I.S.E.E."* e di tale Gruppo fa parte anche il Con.I.S.A. con la partecipazione del Dirigente dei Servizi Amministrativi dell'Ente.

La Regione Piemonte con la D.G.R. n. 10 - 6984 del 5 giugno 2023 avente ad oggetto *"Annullamento parziale in autotutela della D.G.R. n. 23 - 6180 del 07/12/22 "L.R. 1/04, articolo 40, comma 5. Adozione, a conclusione della fase transitoria avviata con D.G.R. n. 10-881 del 12.1.2015, delle Linee guida per l'applicazione uniforme della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, nell'ambito del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali."* L 241/90 art. 21 nonies.", sollecitata da alcune Associazioni di tutela di persone non autosufficienti, ha modificato in sede di autotutela le suddette Linee Guida intervenendo, in particolare, sulla possibilità di computo delle risorse non soggette ad IRPEF (Indennità di Accompagnamento, Indennità Civile e maggiorazione sociale dell'Indennità Civile).

Come già illustrato in seno ad incontri dedicati, il Coordinamento degli Enti Gestori, nell'estate 2023, ha ripreso i lavori manifestando, da subito, un rilevante problema legato alla copertura finanziaria che le modifiche delle Linee guida I.S.E.E. sarebbero andate a generare; da una stima piuttosto attendibile fatta dagli Enti Gestori è emerso che il maggior onere per le integrazioni rette derivante dall'applicazione della nuova formulazione delle Linee guida ammonterebbe a livello regionale, su base annua, a circa € 30.000.000,00, limitando l'analisi alle situazioni in carico.

Tale impatto determinerebbe, a livello regionale, un maggior onere medio per cittadino di circa € 7 che, in assenza di coperture regionali o di altra provenienza, non potrà che essere sostenuto dai Comuni aderenti ai singoli Enti Gestori attraverso maggiori trasferimenti o attraverso tagli di altri servizi; per il Con.I.S.A., questo comporterebbe una maggiore spesa di circa € 400.000,00.



Cartina dei Comuni del territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone

La Valle di Susa, composta da **37 Comuni**, è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La collocazione geografica della Valle ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle. Al suo interno, inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo del territorio, che conta ben 398 borgate.

La Val Sangone, composta dai **6 Comuni**, è un territorio caratterizzato da una elevata estensione territoriale a fronte di una bassa o medio bassa densità di popolazione, caratteristica che può influire sulla distribuzione dei servizi e degli interventi, la mobilità e l'accessibilità ai servizi territoriali da parte di una popolazione distribuita spesso in piccoli centri abitati o nuclei di case sparse. Si tratta di un territorio in prevalenza montano e collinare, con una piccola percentuale di pianura; in Valle si contano in tutto 268 borgate.

Il territorio complessivamente si estende per 1.264,12 kmq con livelli di densità abitativa molto differenziati tra Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone, che appartengono ad un unico Distretto Sanitario dell'ASL TO3 già dal 2016 e sono diventati un unico Ente dal 1° gennaio 2021.

Ai fini di permettere una miglior organizzazione dei Servizi e di favorire una vicinanza del Consorzio ai cittadini e alle Amministrazioni locali i Comuni del nuovo Ente sono stati accorpati in 4 Poli Territoriali, che rappresenteranno il riferimento principale e strategico di tutta l'attività consortile.

Nel territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone, la cui estensione territoriale, abbiamo detto, è pari a 1.264,12 Km², vivono mediamente 91,81 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non solo a quello della Provincia di Torino (circa 323/km²), ma anche della Regione Piemonte (circa 168/km²).

Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra i quattro Poli territoriali; si passa, infatti, dai circa 35 abitanti per Km² del Polo di Susa ai circa 176 del Polo di Glaveno, che presenta una densità pressoché simile a quella della Regione. Si evidenziano, quindi, livelli disomogenei di antropizzazione.

I POLI TERRITORIALI del CON.I.S.A. Valle di Susa e Valsangone - 116.122 abitanti				
1 - SUSÀ (18)		2 - SANT'ANTONINO (13)	3 - AVIGLIANA (6)	4 - GIAVENO (6)
BARDONECCHIA	MOMPANTERO	BORGONE SUSÀ	ALMESE	COAZZE
CESANA TORINESE	MONCENISIO	BRUZOLO	AVIGLIANA	GIAVENO
CHIAMONTE	NOVALESA	BUSSOLENO	BUTTIGLIERA ALTA	REANO
CLAVIERE	OULX	CAPRIE	CASELETTE	SANGANO
EXILLES	SALBERTRAND	CHIANOCCO	RUBIANA	TRANA
GIAGLIONE	SAUZE DI CESANA	CHIUSA DI SAN MICHELE	SANT'AMBROGIO DI TORINO	VALGIOIE
GRAVERE	SAUZE D'OULX	CONDOVE		
MATTIE	SUSÀ	SAN DIDERO		
MEANA DI SUSÀ	VENAUS	SAN GIORIO DI SUSÀ		
		SANT'ANTONINO DI SUSÀ		
		VAIE		
		VILLAR DORA		
		VILLAR FOCCHIARDO		
21.081 (18,15%)		30.469 (26,24%)	34.923 (30,07%)	29.649 (25,53%)

POLLO AVIGLIANA

Il Polo territoriale di Avigliana comprende 6 Comuni, il cui sviluppo è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e automobilistiche. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in Valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia e il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura. Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici. La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio. Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

Nel periodo più recente, l'emergenza sanitaria causata dal Covid19 e il suo impatto economico, ha condotto a un impoverimento di famiglie e attività, in alcuni casi temporaneo, in altri più duraturo e a un maggior ricorso a misure statali e locali di contrasto alla povertà.

POLLO DI GIAVENO

Il Polo di Giaveno si sviluppa su 167 Km² in un territorio a carattere collinare e montano con una popolazione di quasi 30.000 abitanti; presenta centri abitati con caratteristiche urbane a media densità abitativa e molte borgate stabilmente abitate (in tutto 268, situate anche ad altezze più elevate rispetto al capoluogo), con significativa presenza di immigrati.

La distribuzione della popolazione sul territorio si differenzia nel modo seguente:

- un settore tipicamente montano a bassa densità di popolazione (Coazze e Valgioie)
- un settore più densamente popolato coincidente con il maggior agglomerato urbano della valle, la Città di Giaveno;

- un ulteriore settore, costituito dai restanti 3 comuni, situato approssimativamente nella parte bassa della valle, sempre ad alta densità.

Le attività economiche di questo Polo riguardano principalmente i settori secondario e terziario. Industrie alimentari e manifatturiere hanno preso il posto delle fonderie di inizio secolo. L'agricoltura, sebbene messa in secondo piano nel dopoguerra, rimane ancora oggi parte integrante del territorio, così come la produzione di miele e prodotti caseari.

POLO DI SANT' ANTONINO DI SUSÀ

Le principali attività economiche del territorio costituito dai 13 Comuni del Polo di S. Antonino sono state tradizionalmente l'agricoltura e l'allevamento fino al fiorire, agli inizi del XX secolo, di molteplici attività tessili (riunite nel Cotonificio Vallesusa) e all'insediamento dell'industria pesante (Officine Moncenisio di Condove), che hanno contribuito allo spopolamento delle numerose borgate di montagna con il trasferimento della popolazione a valle.

Nei decenni successivi l'industrializzazione si è sempre più diffusa attraendo lavoratori prima dal Sud Italia e successivamente dall'estero, specie dall'Est Europeo e dall'area maghrebina, arrivando nei primi anni 2000 a vedere la presenza di aziende impegnate in prevalenza nei settori produttivi dell'acciaio, dell'automobile, dell'elettronica/meccatronica, della plastica/chimica e dei serramenti. La crisi economica di fine 2008 ha impattato fortemente sul territorio, portando alla crescente difficoltà delle imprese, che sono ricorse all'utilizzo di ammortizzatori sociali, a licenziamenti, talvolta alla delocalizzazione della produzione e in alcuni casi alla chiusura dell'attività. Più di recente, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha contribuito ad evidenziare la forte presenza del fenomeno del lavoro sommerso, specie nell'ambito dell'edilizia. A causa delle limitazioni agli spostamenti per contenere la diffusione del contagio, è emersa la grave difficoltà di molti nuclei familiari che si reggevano sul lavoro nero.

POLO DI SUSÀ

Il Polo di Susa è quello tra gli altri Poli che ha la maggiore dispersione territoriale. Comprende 18 Comuni: Bardonecchia, Cesana T.se, Claviere, Exilles, Oulx, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Salbertrand, Chiomonte, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Venaus, Susa.

La sede del Polo si trova a Susa in Via Madonna delle Grazie n. 6, anche sede dell'Ufficio di Prossimità e dello Sportello Servizi alla Famiglia; per l'Alta Valle di Susa è presente un altro ufficio per il ricevimento dei cittadini presso il Comune di Oulx.

Il territorio del polo di Susa è caratterizzato da una parte di servizi turistici offerti dall'altissima Valle che offrono occupazioni stagionali per molti cittadini valsusini (principale motore economico della zona) e da realtà imprenditoriali perlopiù agricole, molto sensibili alle tematiche sociali.

Sono presenti numerose Associazioni e Fondazioni del territorio, nonché organismi del mercato (ad esempio supermercati, piccoli esercenti, Associazioni di categoria, aziende ecc...); le stesse permettono una maggiore risposta alle esigenze dei cittadini e costituiscono una risorsa per la creazione di progettazioni comuni. Sono attivi sul polo numerosi progetti di comunità che coinvolgono su diversi livelli stakeholders e Amministrazioni comunali, finalizzati a promuovere la partecipazione del territorio e a dare risposte mirate ad esigenze locali. Sul territorio sono presenti cinque Istituti comprensivi che comprendono: undici Scuole d'Infanzia, tredici Scuole Primarie, tre Scuole Secondarie di Primo Grado, tre Scuole Secondarie di Secondo Grado, oltre a varie scuole private/paritarie e cinque Stazioni dei Carabinieri (Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Oulx, Susa) e una di Polizia (Bardonecchia).

Le sedi operative

Il Consorzio utilizza, per lo svolgimento della propria attività, le strutture sotto indicate di proprietà dei Comuni, o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Sede centrale del Consorzio** sita a **Susa, in Strada Statale 24 n. 14**, in locali di proprietà dell'Istituto Suore San Giuseppe di Susa, concessi al Consorzio in locazione; questa è la sede di lavoro del Direttore, delle Posizioni Organizzative, degli Uffici amministrativi generali, dell'Ufficio Progetti, dell'Ufficio Tutela e dello Sportello di Prossimità
- **4 Poli Territoriali** sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali e degli Educatori Professionali dipendenti del Consorzio, ubicati a:
 - ✓ Susa - in S.S. 24 n. 14 - in locali di proprietà dell'Istituto Suore San Giuseppe di Susa e concessi in locazione

- ✓ Sant'Antonino – Via Abegg, 4 – in locali ubicati al piano terreno della RAF “Maisonetta” e concessi in uso gratuito
 - ✓ Avigliana – Piazza Conte Rosso, 7 - in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito
 - ✓ Giaveno – Via XXIV Maggio, 1 - in locali di proprietà dell’Unione Comuni Montani Valsangone e concessi in uso gratuito.
- **1 Polo Area Minori** in locali concessi in locazione dal Comune di Sant'Antonino di Susa, sito in Viale IV Novembre 3 che accorpa i seguenti servizi:
 - ✓ il servizio Luogo Neutro
 - ✓ il servizio Equipe Affidi e Adozioni
 - ✓ è inoltre sede principale del Centro per le Famiglie Diffuse e sede di lavoro prevalente di 3 coordinatori che prestano la loro attività nell’ambito dell’Area Minori, Famiglie e Adulti.
 - **11 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l’attività di “ricevimento del pubblico” – oltre alle sedi elencate in precedenza, e più precisamente:
 - ⇒ sede di Oulx, Piazza Garambois 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Bardonecchia, presso il Municipio (Palazzo delle Feste)
 - ⇒ sede di Bussoleno in Via Traforo, 62 – sede ex biblioteca, di proprietà comunale
 - ⇒ sede di Condove – Piazza Martiri della Libertà, 7 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Almese – Piazza Martiri della Libertà, 48 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Sant’Ambrogio - Piazza XXV Aprile 4 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Buttigliera Alta - Via Reano 3 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Caselette - Via Alpignano, 48 - presso il Municipio
 - ⇒ sedi di Coazze, Sangano e Trana – c/o locali dei Comuni

Sono inoltre da segnalare altre sedi utilizzate per i Servizi in capo al Consorzio, anche se dati in gestione al terzo settore:

- **Residenza Assistenziale “Galambra”** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà dell’Unione Montana Alta Valle Susa, concessa in uso gratuito)
- **Comunità di Accoglienza SAI per MSNA** di Salbertrand, nei locali siti al primo piano della struttura che ospita anche la R.A. Galambra;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Sant’Antonino, “Filarete”** che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico, di proprietà del Comune di Sant’Antonino, concesso in uso gratuito;
- **Centro addestramento disabili, (CAD) “Per Filo e per segno”** in locali messi a disposizione dal soggetto gestore;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, frazione Coldimosso, “Il Filo di Arianna”** in immobile concesso in uso gratuito dal Comune di Susa per 20 anni e destinato a centro diurno socio terapeutico per disabili adulti;
- **“Casa Protetta”** di proprietà del Comune di Sant’Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano allocazione i seguenti servizi:
 - a) **Centro “Interspazio”** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave;
 - b) **Centro diurno semiresidenziale “Casa del Sole”** che offre supporti educativo-assistenziali per l’intera fascia pomeridiana a minori che vivono condizioni di difficoltà;
- **Servizio “Ponte”** sito in locali di proprietà del **Comune di Condove**, concessi in uso gratuito, in Via Rodari n. 9, svolge attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l’età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni;
- **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) “Maisonetta”** di Sant’Antonino di Susa, struttura in comproprietà con il Comune di Sant’Antonino di Susa e l’ASL TO3, data in concessione per 15 anni, con decorrenza novembre 2020, a seguito di gara pubblica;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Giaveno**, che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico, sito in Via Don Pogolotto n. 45, in locali di proprietà del Comune di Giaveno, dati in locazione al soggetto gestore; negli stessi locali ha sede anche il **Servizio Educativo Territoriale per Disabili Adulti**;

- **Comunità alloggio per disabili Colibrì** sita in Sangano - Via delle Prese n. 16 - in locali di proprietà del Comune, concessi in uso gratuito (sede provvisoria);
- **2 Gruppi Appartamento per disabili** siti a Sangano, Via Pinerolo Susa n. 77, in locali di proprietà dell'Unione Comuni Montani Val Sangone, oggetti di trasferimento al Consorzio, con oneri di adeguamento a carico del concessionario che corrisponde altresì un canone annuale per la gestione in concessione dell'immobile (ristrutturazione quasi conclusa);
- **Centro Aggregativo Minori (C.A.M.) "La Piazzetta"** sito a Giaveno - in Via Don Pogolotto n. 39 - in locali di proprietà del Comune concessi in locazione al soggetto gestore;
- **1 Locale concesso in uso gratuito dalla Società ex Vertek/Lucchini, ora Fondazione Magnetto**, siti in Condove, Via Torino n. 19, messo a disposizione del Consorzio, per finalità di archivio.

Relativamente alla RAF di Sant'Antonino, il Consorzio, in base ad accordi a suo tempo formalizzati in sede di Assemblea Consortile, rimborsa al Comune le quote del mutuo contratto per interventi di edificazione/manutenzione, per un ammontare annuo complessivo pari ad € 39.708,18 (quota capitale + quota interessi).

Si stanno inoltre ricercando soluzioni più idonee per le sedi di Avigliana e di Giaveno; nel primo caso, si intendono adeguare i locali, di proprietà dell'ASL TO3, siti al secondo piano del Polo Sanitario di Avigliana (Area ex ortopedia), per cui è stata redatta la progettazione definitiva da parte del Consorzio che dovrà essere integrata con quella dell'ASL stessa: trattasi di locali maggiormente fruibili dai cittadini, con l'intendimento di poter contare anche su uno spazio da riservare a "succursale" della sede centrale dell'Ente.

Nel secondo caso è intenzione reperire una sede autonoma rispetto all'attuale collocazione c/o i locali dell'Unione Comuni Montani Val Sangone (Villa Favorita), preferibilmente all'interno del Polo Sanitario di Giaveno (Ospedale) per le stesse motivazioni sopra addotte.

1.3 La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa e della Val Sangone è stata presa in esame la popolazione dei singoli Comuni degli ultimi 3 anni. Tutti i dati oggetto delle successive elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/BDDE Regionale, sono stati elaborati dal Con.I.S.A. e sono riferiti all'anno 2022.

COMUNE	Popolaz. residente al 31/12/2020	Popolaz. residente al 31/12/2021	Saldo 2020/2021	Popolaz. residente al 31/12/2022	Saldo 2021/2022
ALMESE	6.448	6.310	-138	6.280	-30
AVIGLIANA	12.526	12.328	-198	12.370	42
BARDONECCHIA	3.096	3.051	-45	3.028	-23
BORGONE SUSÀ	2.189	2.150	-39	2.154	4
BRUZOLO	1.502	1.477	-25	1.486	9
BUSSOLENO	5.794	5.629	-165	5.608	-21
BUTTIGLIERA ALTA	6.372	6.278	-94	6.214	-64
CAPRIE	2.064	2.061	-3	2.044	-17
CASELETTE	3.017	3.018	1	3.051	33
CESANA TORINESE	927	914	-13	896	-18
CHIANOCCHO	1.589	1.537	-52	1.528	-9
CHIOMONTE	866	870	4	854	-16
CHIUSA SAN MICHELE	1.574	1.550	-24	1.522	-28
CLAVIERE	195	203	8	211	8
COAZZE	3.143	3.187	44	3.254	67
CONDOVE	4.474	4.418	-56	4.449	31
EXILLES	243	241	-2	241	0
GIAGLIONE	602	591	-11	589	-2
GIAVENO	16.204	16.150	-54	16.223	73
GRAVERE	671	664	-7	669	5
MATTIE	648	657	9	670	13
MEANA DI SUSÀ	807	806	-1	807	1
MOMPANTERO	638	643	5	623	-20
MONCENISIO	40	41	1	47	6
NOVALESA	528	516	-12	514	-2
OULX	3.308	3.264	-44	3.273	9
REANO	1.774	1.747	-27	1.746	-1
RUBIANA	2.374	2.386	12	2.417	31
SALBERTRAND	609	605	-4	605	0
SAN DIDERO	513	514	1	508	-6
SAN GIORIO DI SUSÀ	980	985	5	976	-9
SANGANÒ	3.727	3.673	-54	3.675	2
SANT'AMBROGIO	4.685	4.555	-130	4.591	36
SANT'ANTONINO	4.049	4.052	3	4.071	19
SAUZE DI CESANA	251	252	1	243	-9
SAUZE D'OULX	1.072	1.055	-17	1.025	-30
SUSÀ	6.046	5.930	-116	5.911	-19
TRANA	3.835	3.790	-45	3.794	4
VAIE	1.406	1.388	-18	1.378	-10
VALGIOIE	929	977	48	957	-20
VENAUS	878	870	-8	875	5
VILLAR DORA	2.792	2.778	-14	2.792	14
VILLAR FOCCHIARDO	1.957	1.944	-13	1.953	9
TOTALI	117.342	116.055	-1.287	116.122	67

Popolazione con saldo - fonte BDDE Regionale - elaborazione Con.I.S.A.

Dalla Tabella precedente si evince come la popolazione del Consorzio, dopo un calo significativo nel 2021 rispetto al 2020, sia in leggero aumento (+ 67 unità).

Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo 2 comuni, Avigliana e Giaveno, superano i 12.000 abitanti ed insieme rappresentano circa il 25% del totale della popolazione consortile. Gli altri 41 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 47 di Moncenisio e i 6.280 di Almese: di questi 17 comuni hanno meno di 1.000 abitanti, 7 hanno tra i 1.000 e i 2.000 abitanti e solo 2 superano i 6.000. I rimanenti 15 Comuni hanno una popolazione compresa tra i 2.000 e i 6.000 abitanti.

L'andamento della popolazione è però percentualmente differente nel raffronto con la Regione e la Provincia, come si evince dalla tabella sottostante.

POPOLAZIONE	2021	2022	SALDO	VARIAZIONE IN %
CONISA	116.055	116.122	67	0,06%
PROVINCIA	2.205.104	2.198.237	-6.867	-0,31%
REGIONE	4.252.279	4.240.736	-11.543	-0,27%

STRANIERI	2021	2022	SALDO	VARIAZIONE IN %
CONISA	7.094	7.137	43	0,61%
PROVINCIA	208.812	209.474	662	0,32%
REGIONE	415.812	414.239	-1.573	-0,38%

Nella tabella che segue viene rappresentata la popolazione degli ultimi 3 anni dei singoli Comuni aggregati per Poli territoriali.

La Popolazione totale per Poli Territoriali negli anni: 2020 - 2021 - 2022

COMUNI	2020	2021	2022
POLO SUSA			18,15%
BARDONECCHIA	3.096	3.051	3.028
CESANA TORINESE	927	914	896
CHIOMONTE	866	870	854
CLAVIERE	195	203	211
EXILLES	243	241	241
GIAGLIONE	602	591	589
GRAVERE	671	664	669
MATTIE	648	657	670
MEANA DI SUSA	807	806	807
MOMPANTERO	638	643	623
MONCENISIO	40	41	47
NOVALESA	528	516	514
OULX	3.308	3.264	3.273
SALBERTRAND	609	605	605
SAUZE DI CESANA	251	252	243
SAUZE D'OULX	1.072	1.055	1.025
SUSA	6.046	5.930	5.911
VENAUS	878	870	875
Totale	21.425	21.173	21.081

COMUNI	2020	2021	2022
POLO GIAVENO			25,53%
COAZZE	3.143	3.187	3.254
GIAVENO	16.204	16.150	16.223
REANO	1.774	1.747	1.746
SANGANNO	3.727	3.673	3.675
TRANA	3.835	3.790	3.794
VALGIOIE	929	977	957
Totale	29.612	29.524	29.649

COMUNI	2020	2021	2022
POLO S.ANTONINO			26,24%
BORGONE SUSA	2.189	2.150	2.154
BRUZOLO	1.502	1.477	1.486
BUSSOLENO	5.794	5.629	5.608
CAPRIE	2.064	2.061	2.044
CHIANOCCO	1.589	1.537	1.528
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.574	1.550	1.522
CONDOVE	4.474	4.418	4.449
SAN DIDERO	513	514	508
SAN GIORIO DI SUSA	980	985	976
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.049	4.052	4.071
VAIE	1.406	1.388	1.378
VILLAR DORA	2.792	2.778	2.792
VILLAR FOCCHIARDO	1.957	1.944	1.953
Totale	30.883	30.483	30.469

COMUNI	2020	2021	2022
POLO AVIGLIANA			30,07%
ALMESE	6.448	6.310	6.280
AVIGLIANA	12.526	12.328	12.370
BUTTIGLIERA ALTA	6.372	6.278	6.214
CASELETTE	3.017	3.018	3.051
RUBIANA	2.374	2.386	2.417
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.685	4.555	4.591
Totale	35.422	34.875	34.923

Dalla Tabella sopra riportata si evidenzia che, nell'area più popolosa, il Polo di Avigliana, risiede il 30,07% del totale degli abitanti del Consorzio (116.122), mentre in quella meno abitata, il Polo di Susa, risiede il 18,15% della popolazione consortile; mentre negli altri due Poli (Sant'Antonino e Giaveno) risiede circa il 25/26% della popolazione.

Vengono di seguito riportate le tabelle della popolazione, anno 2022, per fasce di età.

POPOLAZIONE AL 31/12/2022 per FASCE DI ETA'

Comune	Popolazione Totale	Minori	Adulti	Anziani	
POLO SUSA		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
BARDONECCHIA	3.028	428	1.825	775	415
CESANA TORINESE	896	98	554	244	108
CHIOMONTE	854	95	458	301	169
CLAVIERE	211	33	137	41	17
EXILLES	241	24	159	58	22
GIAGLIONE	589	57	335	197	95
GRAVERE	669	59	401	209	99
MATTIE	670	78	406	186	103
MEANA DI SUSA	807	83	488	236	106
MOMPANTERO	623	86	379	158	86
MONCENISIO	47	5	31	11	1
NOVALESA	514	68	302	144	73
OULX	3.273	440	2.047	786	369
SALBERTRAND	605	92	390	123	59
SAUZE DI CESANA	243	33	152	58	22
SAUZE D'OULX	1.025	120	680	225	114
SUSA	5.911	833	3.399	1.679	957
VENAUS	875	85	506	284	150
Totale	21.081	2.717	12.649	5.715	2.965
POLO S.ANTONINO		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
BORGONE SUSA	2.154	322	1.191	641	316
BRUZOLO	1.486	213	908	365	208
BUSSOLENO	5.608	689	3.196	1.723	886
CAPRIE	2.044	305	1.204	535	268
CHIANOCOCO	1.528	172	872	484	250
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.522	234	908	380	196
CONDOVE	4.449	586	2.589	1.274	644
SAN DIDERO	508	65	293	150	70
SAN GIORIO DI SUSA	976	135	566	275	137
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.071	610	2.419	1.042	557
VAIE	1.378	219	793	366	187
VILLAR DORA	2.792	410	1.650	732	365
VILLAR FOCCHIARDO	1.953	245	1.154	554	277
Totale	30.469	4.205	17.743	8.521	4.361
POLO AVIGLIANA		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
ALMESE	6.280	907	3.745	1.628	833
AVIGLIANA	12.370	1.875	7.308	3.187	1.642
BUTTIGLIERA ALTA	6.214	960	3.575	1.679	859
CASELETTE	3.051	493	1.784	774	404
RUBIANA	2.417	333	1.467	617	302
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.591	713	2.795	1.083	563
Totale	34.923	5.281	20.674	8.968	4.603
POLO GIAVENO		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
COAZZE	3.254	449	1.996	809	387
GIAVENO	16.223	2.292	9.469	4.462	2.311
REANO	1.746	267	1.046	433	210
SANGANO	3.675	547	2.033	1.095	565
TRANA	3.794	578	2.281	935	487
VALGIOIE	957	127	596	234	101
Totale	29.649	4.260	17.421	7.968	4.061
TOTALE COMPLESSIVO	116.122	16.463	68.487	31.172	15.990

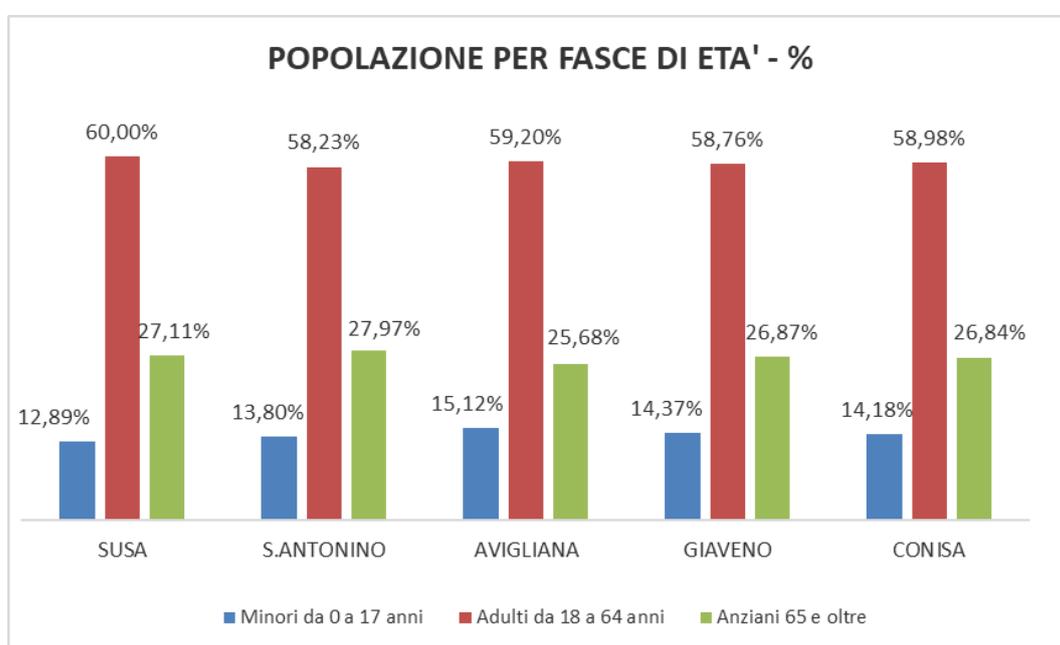
Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A.

POPOLAZIONE AL 31/12/2022 PER FASCE DI ETA' E AREE TERRITORIALI

CLASSI DI ETA'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.717	12,89%	4.205	13,80%	5.281	15,12%	4.260	14,37%	16.463
Adulti da 18 a 64 anni	12.649	60,00%	17.743	58,23%	20.674	59,20%	17.421	58,76%	68.487
Anziani 65 anni - 74 anni	2.750	13,04%	4.160	13,65%	4.365	12,50%	3.907	13,18%	15.182
Anziani over 75 anni	2.965	14,06%	4.361	14,31%	4.603	13,18%	4.061	13,70%	15.990
TOTALI	21.081	100,00%	30.469	100,00%	34.923	100,00%	29.649	100,00%	116.122

Tot. complessivo Anziani	5.715	27,11%	8.521	27,97%	8.968	25,68%	7.968	26,87%	31.172
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

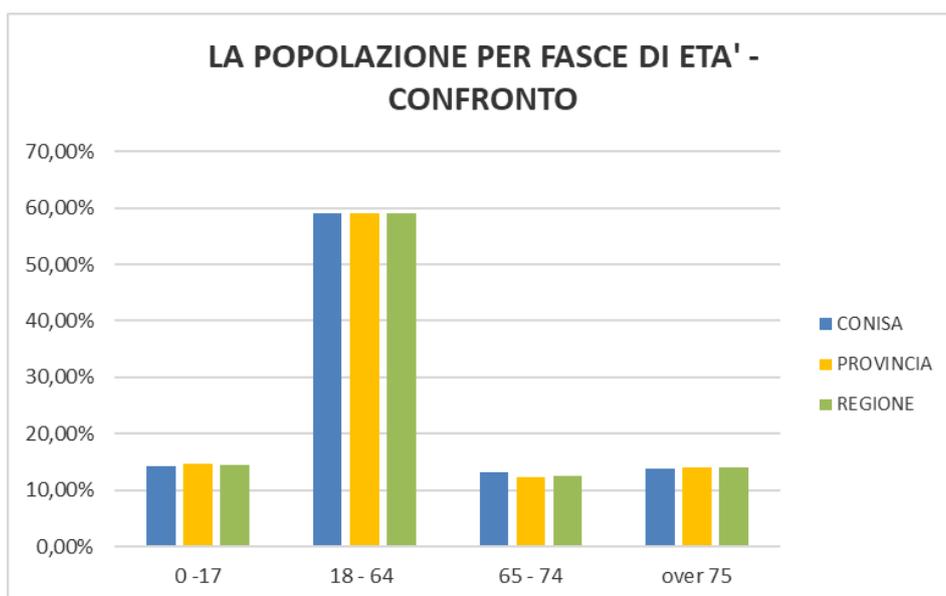
Dalle tabelle sopra riportate si evince come l'area "più giovane" sia il Polo di Avigliana, dove i minori rappresentano il 15,12% e gli anziani sono il 25,68%; ma, in generale, le percentuali per tutte le tipologie di utenza sono abbastanza omogenee su tutti e 4 i Poli, come si evidenzia nel grafico sottostante.



Di seguito troviamo il confronto, per classi di età, tra il Con.I.S.A. Valle di Susa -Val Sangone, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte:

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'	0 - 17	%	18 - 64	%	65 - 74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.463	14,18%	68.487	58,98%	15.182	13,07%	15.990	13,77%	116.122
PROVINCIA	321.976	14,65%	1.299.067	59,10%	268.925	12,23%	308.269	14,02%	2.198.237
REGIONE	614.612	14,49%	2.505.303	59,08%	527.627	12,44%	593.194	13,99%	4.240.736

Confrontando i dati relativi all'anno 2022 del Con.I.S.A. con quelli della Regione e della Provincia è interessante notare come questi siano molto in linea tra di loro, come si evince anche dal grafico sottostante: gli anziani, ad esempio, rappresentano il 26,84% nel territorio consortile, il 26,26% in quello provinciale e il 26,43% in quello regionale.



Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione. La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale e il confronto viene effettuato tra gli anni 2021 e 2022.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Con.I.S.A Valle di Susa Val Sangone		Provincia	
			2021	2022	2021	2022
Indice di Vecchiaia	Stima il grado invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni	65 e oltre/ 0-14	229,56%	238,25%	215,77%	221,43%
Dipendenza globale	Indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo	(0-14+(75+) / 30-62)	55,28%	55,90%	57,16%	57,39%
Dipendenza senile	Rapporto tra la quarta età nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza e l'età adulta lavorativa	75+/30-62	29,74%	30,74%	30,44%	31,10%
Rapporto terza e quarta età	Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona in età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età	75+/65-74	102,98%	105,32%	111,81%	114,63%
Rapporto terza età e bambini	Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.	65-74/0-9	189,04%	196,53%	164,31%	167,88%
Carico sociale (o Indice di dipendenza strutturale)	Rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota potenzialmente attiva	(0-14 + (65+) / 15-64)	61,27%	61,58%	61,63%	61,59%

Analizzando alcuni dati emerge, ad esempio, che il valore dell'**indice di dipendenza globale**, che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-62 di persone minori o oltre i 75 anni di età, nel 2022 è pari al **55,90%**, inferiore all'indice provinciale che è pari al 57,39%.

Il **rapporto terza e quarta età** nel nostro territorio è pari al 105,32%, contro il 114,63% della Provincia, dove è maggiore la 4^a età (ultra settantacinquenni) rispetto alla 3^a età, segno che la popolazione è sempre più vecchia;

Analizzando il **rapporto terza età/bambini**, invece il dato del Consorzio è più alto, pari al 196,04% contro il 167,88% del dato provinciale.

In entrambi i territori questi indicatori sono in aumento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'**indice di carico sociale** rileva che la popolazione potenzialmente non attiva (44.256 unità) supera abbondantemente la metà di quella potenzialmente attiva (71.866 unità); il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste più di un minore o di un anziano a carico. Tale rapporto risulta in linea con il dato provinciale.

L'incidenza della popolazione immigrata

Risulta opportuno analizzare i dati degli ultimi quindici anni (raffrontando il 2005 con il 2021) relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età, per comprenderne l'incidenza sul totale della popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

Classi di età	Valle di Susa e Valsangone					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2022		2005-2022	2005		2022		2005-2022	2005		2022		2005-2022
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	956	5,18%	1.429	8,68%	49,5%	24.652	7,33%	45.144	14,02%	83,1%	36.006	9,06%	89.461	14,56%	148,5%
Adulti 18 - 64	3.382	4,56%	5.238	7,65%	54,9%	90.096	6,33%	154.484	11,89%	71,5%	186.726	7,21%	302.595	12,08%	62,1%
Anziani > 65	103	0,43%	470	1,51%	356,3%	3.536	0,73%	9.846	1,71%	178,5%	8.879	0,66%	22.183	1,98%	149,8%
Totale	4.441	3,81%	7.137	6,15%	60,7%	118.284	5,27%	209.474	9,53%	77,09%	231.611	5,33%	414.239	9,77%	78,85%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione(anni 2005 -2022)

Analizzando la percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione consortile, nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,81% della popolazione, mentre nel 2022 si è arrivati al 6,15% (in leggerissimo aumento rispetto all'anno precedente: 6,11%). Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2022 presentano una percentuale di stranieri superiore al 9%.

Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia.

Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2022, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano l'8,68% (8,59% nel 2021) della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 7,65% (7,60% nel 2021). Minima, come presumibile, il numero di anziani stranieri 1,51% (1,44% nel 2021).

È interessante rilevare come il numero degli anziani, nel territorio consortile, abbia avuto, tra il 2005 e il 2022, un incremento del **356,3%**, tale aumento è dovuto sia alle ricongiunzioni familiari, sia al fatto che i primi immigrati hanno ormai superato la soglia dei 65 anni (si ricorda che il significativo insediamento di cittadini albanesi e marocchini si è verificato all'inizio degli anni '90).

Passando a considerare i dati del 2022 sulla popolazione straniera relativa ai singoli Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone, aggregati per Poli territoriali, risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia il Polo di Susa, con una percentuale di stranieri pari al **7,80%**, mentre gli altri 3 Poli sono maggiormente in linea con la percentuale complessiva dell'intero territorio consortile **6,15%**; per quanto riguarda la popolazione minorile il Polo di Susa registra una percentuale di minori stranieri pari al **12,48%** di tutti i minori residenti, percentuale molto maggiore rispetto agli altri 3 Poli, che si attestano, al massimo, al 8,45% del Polo di Giaveno.

COMUNE	TOTALE Popolazione	TOTALE Popolazione Straniera residente al 31-12-22	% stranieri sulla popolazione totale	TOTALE Minori	TOTALE Minori Stranieri	% minori stranieri su totale minori
POLO SUSÀ				0-17	0-17	
BARDONECCHIA	3.028	314	10,37%	428	71	16,59%
CESANA TORINESE	896	70	7,81%	98	12	12,24%
CHIOMONTE	854	56	6,56%	95	13	13,68%
CLAVIERE	211	34	16,11%	33	8	24,24%
EXILLES	241	16	6,64%	24	4	16,67%
GIAGLIONE	589	10	1,70%	57	0	0,00%
GRAVERE	669	28	4,19%	59	6	10,17%
MATTIE	670	34	5,07%	78	6	7,69%
MEANA DI SUSÀ	807	29	3,59%	83	2	2,41%
MOMPANTERO	623	10	1,61%	86	2	2,33%
MONCENISIO	47	0	0,00%	5	0	0,00%
NOVALESA	514	10	1,95%	68	0	0,00%
OULX	3.273	308	9,41%	440	57	12,95%
SALBERTRAND	605	99	16,36%	92	27	29,35%
SAUZE DI CESANA	243	20	8,23%	33	4	12,12%
SAUZE D'OULX	1.025	115	11,22%	120	13	10,83%
SUSÀ	5.911	482	8,15%	833	113	13,57%
VENAUS	875	9	1,03%	85	1	1,18%
Totale	21.081	1.644	7,80%	2.717	339	12,48%
POLO S.ANTONINO				0-17	0-17	
BORGONE SUSÀ	2.154	116	5,39%	322	20	6,21%
BRUZOLO	1.486	57	3,84%	213	6	2,82%
BUSSOLENO	5.608	361	6,44%	689	60	8,71%
CAPRIE	2.044	57	2,79%	305	14	4,59%
CHIANOCCO	1.528	76	4,97%	172	15	8,72%
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.522	120	7,88%	234	32	13,68%
CONDOVE	4.449	133	2,99%	586	15	2,56%
SAN DIDERO	508	6	1,18%	65	2	3,08%
SAN GIORIO DI SUSÀ	976	50	5,12%	135	13	9,63%
SANT'ANTONINO	4.071	342	8,40%	610	69	11,31%
VAIE	1.378	92	6,68%	219	30	13,70%
VILLAR DORA	2.792	115	4,12%	410	25	6,10%
VILLAR FOCCHIARDO	1.953	92	4,71%	245	13	5,31%
Totale	30.469	1.617	5,31%	4.205	314	7,47%
POLO AVIGLIANA				0-17	0-17	
ALMESE	6.280	274	4,36%	907	49	5,40%
AVIGLIANA	12.370	667	5,39%	1.875	123	6,56%
BUTTIGLIERA ALTA	6.214	292	4,70%	960	79	8,23%
CASELETTE	3.051	159	5,21%	493	32	6,49%
RUBIANA	2.417	166	6,87%	333	24	7,21%
SANT'AMBROGIO	4.591	445	9,69%	713	109	15,29%
Totale	34.923	2.003	5,74%	5.281	416	7,88%
POLO GIAVENO				0-17	0-17	
COAZZE	3.254	269	8,27%	449	57	12,69%
GIAVENO	16.223	1.134	6,99%	2.292	211	9,21%
REANO	1.746	40	2,29%	267	5	1,87%
SANGANÒ	3.675	119	3,24%	547	28	5,12%
TRANA	3.794	250	6,59%	578	51	8,82%
VALGIOIE	957	61	6,37%	127	8	6,30%
Totale	29.649	1.873	6,32%	4.260	360	8,45%
TOTALE COMPLESSIVO	116.122	7.137	6,15%	16.463	1.429	8,68%

2. ANALISI FINANZIARIA

2.1 LE ENTRATE

Il documento è stato redatto tendendo conto dei dati delle previsioni di bilancio definitive dell'esercizio precedente nonché dei possibili e già noti scostamenti rispetto all'esercizio 2023.

L'annualità del **2024** pareggia con una previsione Entrate e Spese iniziali pari a complessivi **€ 16.843.944,33**

I principali finanziatori del Consorzio sono:

- i Comuni consorziati con complessivi **€ 4.827.642,29** (di cui € 590.397,52 per il servizio dell'assistenza scolastica specialistica);
- la Regione Piemonte con trasferimenti presunti, per l'anno 2024, pari a **€ 4.830.774,24**;
- lo Stato per il fondo per l'assunzione delle Assistenti Sociali, i fondi PNRR, il rimborso MSNA, il rimborso Iva **€ 802.662,87**;
- l'ASL TO3 per il rimborso di attività socio sanitarie **€ 220.000,00**;
- trasferimenti da Città Metropolitana, altri Enti e altri soggetti **€ 392.988,31**;
- compartecipazioni degli utenti e altre entrate **€ 343.000,00**.

Entrate Correnti

Quanto alle entrate correnti, non sono previste entrate tributarie, non essendo attribuite al Consorzio le potestà impositive proprie dei Comuni.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 802.662,87)

I contributi iscritti, in fase di redazione del bilancio, riguardano i seguenti progetti:

- Minori Stranieri non Accompagnati - **€ 150.000,00** importo presunto quantificato sulla base di quanto verrà rimborsato al Consorzio dalla Prefettura di Torino per gli oneri sostenuti per l'accoglienza dei MSNA (prima accoglienza) nell'anno 2024;
- Prefettura di Torino - Rimborso dell'Iva per i Servizi non commerciali esternalizzati presunti **€ 19.300,00**; anche tale entrata si è ridotta significativamente a seguito del ricorso alla co-progettazione - che prevede l'esenzione dell'IVA - quale forma di gestione dei servizi;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per **€ 295.087,87** (€ 25.196,79 saldo anno 2023 e € 269.891,08 previsione 2024) quale contributo spettante all'ambito territoriale al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali (LEPS) definito dal rapporto tra assistenti sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000;
- Per l'anno 2024 **€ 250.250,00** come previsto dal cronoprogramma contenuto nell'Accordo con la Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Missione 5 "Inclusione e Coesione", prevede la realizzazione della Sotto Componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" attraverso l'implementazione di Percorsi di autonomia per persone con disabilità e ne disciplina gli aspetti operativi ed economico finanziari (assegnazione complessiva al Consorzio, di un finanziamento onnicomprensivo pari ad € 715.000,00 con termine previsto per la realizzazione delle attività: giugno 2026);
- Per l'anno 2024 **€ 74.025,00** come previsto dal cronoprogramma contenuto nell'Accordo con la Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Missione 5 "Inclusione e Coesione", prevede la realizzazione della Sotto componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" attraverso investimenti per il "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini", e ne disciplina gli aspetti operativi ed economico finanziari (assegnazione al Consorzio di un finanziamento onnicomprensivo pari ad € 211.500,00 con termine previsto per la realizzazione delle attività: giugno 2026);

- **€ 14.000,00** a valere sul PNRR M1 C1 Investimento 1.4 “Servizi e Cittadinanza Digitale” Misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

Gli importi indicati nelle voci che compaiono nella seguente descrizione delle entrate regionali sono stati quantificati tenendo conto dei trasferimenti destinati all’Ambito ovvero è stato preso, come riferimento, l’importo dei trasferimenti comunicati da parte della Regione Piemonte nel corso del 2023 o, in assenza di comunicazione, nel corso delle precedenti annualità:

A. TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.840.246,40):

Tale trasferimento è comprensivo sia della quota regionale (€ 1.064.680,90) che della quota statale (€ 775.565,50).

La quota statale è soggetta a rendicontazione e alla stessa è legata la tempistica per l’assegnazione delle risorse previste; almeno il 50% dell’importo di € 775.565,50 dev’essere destinato agli interventi per minori e, della restante parte, una quota dev’essere destinata alla supervisione del personale dei servizi sociali e un’altra, di pari importo, per le dimissioni protette. I suddetti importi - regionali e statali - sono assegnati ai sensi dell’art. 35, comma 7 della LR 1/2004.

Anche quest’anno, alla data dell’adozione del Bilancio di Previsione, non sono pervenute comunicazioni formali sull’entità di tali trasferimenti per l’anno 2024.

Si ritiene comunque, sempre sulla base dell’art. 35, comma 6, della LR 1/2004, di poter iscrivere le somme definitive assegnate nell’anno 2023, vale a dire complessivi **€ 1.840.246,40**.

B. TRASFERIMENTI DALLA REGIONE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (€ 2.832.244,44):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie, per presunti **€ 331.409,08**;
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti e prestazioni in lungo assistenza per presunti **€ 478.275,78**;
- Progetto “Dopo di noi” sempre a sostegno di persone con disabilità prive del sostegno familiare per presunti **€ 153.203,79**;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 55.453,71**;
- Contributi per Centri Famiglie e Adozioni difficili presunti **€ 21.003,29**;
- Fondo per le non auto sufficienze (compresa Vita Indipendente) **€ 1.643.243,70** (importo relativo all’annualità 2022 comunicato dalla Regione Piemonte con DD n. 2718 del 30/12/2022 per la realizzazione di interventi a sostegno della domiciliarità per persone non autosufficienti (anziani e disabili);
- **€ 51.463,75** per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare;
- **€ 98.191,34** per la realizzazione di interventi in materia di assistenza in favore delle persone con disturbo dello spettro autistico;

Anche i suddetti importi sono stati iscritti tenendo conto delle ultime comunicazioni ufficiali da parte della Regione.

C. TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004 (€ 158.283,40)

Trasferimento agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali delle competenze previste dall’art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 **€ 158.283,40** (funzioni relative ai non vedenti, agli audiolesi, ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, ai minori esposti all’abbandono, ai figli minori non riconosciuti ed alle gestanti e madri in difficoltà).

D. TRASFERIMENTI DA REGIONE FONDI PNRR (€ 109.542,39)

Quale quota parte delle risorse assegnate dalla Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Programmazione e Sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane - nell’ambito del bando regionale non competitivo per l’attuazione del PNRR, Missione 1, componente 1, Asse 1, Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale”. L’importo spettante al Consorzio complessivamente ammonta € 219.084,79.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle voci sopra citate con l'indicazione dell'annualità presa quale riferimento per l'anno 2024

<i>ENTRATE DA REGIONE</i>		data ultima comunicazione
Fondo indistinto regionale	449.487,30 €	2023
sostegno genitorialità e prevenzione allontanam.	615.193,60 €	2023
Fondo Nazionale Politiche Sociali (indistinto)	775.565,50 €	2022
TOTALE FONDO (ex) INDISTINTO	1.840.246,40 €	
ENTRATE VINCOLATE		
Anziani non autosufficienti	228.407,94 €	2023
LR 10 Lungoassistenza Anziani	249.867,84 €	2023
Disabilità	331.409,08 €	2023
Dopo di noi (considerato anche se è dal 2021 che non viene assegnato)	153.203,79 €	2021
Centri Famiglie	15.337,51 €	2022
Adozioni difficili	5.665,78 €	2022
Ex O.P.	55.453,71 €	2023
Caregiver	51.463,75 €	2023
Fondi Autismo	98.191,34 €	2023
FNA		
Anziani	1.158.218,47 €	2022
Disabili	441.595,07 €	2022
Saldo integrazione FNA 2021		
Vita indipendente - disabilità	43.430,16 €	2022
TOT. FINANZ. VINCOLATI	2.832.244,44 €	
Lr 1/04 art. 5, comma 4	158.283,40 €	2023
TOTALE ENTRATE DA REGIONE	4.830.774,24 €	

3) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 4.214.020,37):

Con la deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 19 del 23.10.2023 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026" è stato dato mandato alla Direzione dell'Ente e alla Responsabile dell'Area Finanziaria di attenersi alle seguenti linee di indirizzo nella predisposizione del Bilancio di Previsione 2024-2026:

- unificazione della quota pro capite tra Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone in € 30,60 pro capite, essendo decorso il triennio 2021-2023 di differenziazione delle quote, come stabilito dalla convenzione di ingresso dei sei Comuni della Val Sangone stipulata a suo tempo;
- conferma di quanto previsto al punto 2 della deliberazione dell'Assemblea Consortile nr. 8/A/2022 del 24.02.2022;
- decisione di non applicare l'adeguamento Istat previsto dallo Statuto Consortile, come proposto da questo Consiglio di Amministrazione, per carenza di risorse finanziarie dei Comuni cui farvi fronte;
- decisione di incrementare la quota consortile pro capite nella misura di € 1,00, portandola così a € 31,60;
- assunzione di responsabilità da parte dell'Assemblea, con impegno ad integrare la quota consortile di € 31,60, nel corso dell'anno 2024, qualora si verificassero gli incrementi di spesa sopra citati (ISEE) o incrementi di altre spese, anche in relazione a nuove disposizioni normative, nonché in presenza di eventuali minori entrate;
- individuazione, in alternativa alla suddetta integrazione, delle necessarie rimodulazioni su interventi e servizi in essere;

Pertanto, con riferimento alle suddette linee di indirizzo, la quota consortile pro capite è stata stabilita in € 31,60 per tutti i **43 Comuni consorziati**, e, ai fini della stesura del Bilancio, è stata

considerata una popolazione di nr. 116122 abitanti ai sensi della deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 57 del 17.11.2023 (nr. 116122 abitanti al 15.11.2023).

Un importo pari a **€ 0,20** pro capite (0,20 per il totale di 116122 abitanti pari a **€ 23.224,40**) è destinato al finanziamento del conto capitale: pertanto, la parte disponibile per il finanziamento delle spese correnti è pari alla differenza, vale a dire **€ 3.646.230,80**.

Con riferimento al Fondo di Solidarietà Comunale l'Assemblea Consortile, con atto nr. 8/A/22 del 24.02.2022, ha deliberato di prevedere altresì che una quota equivalente al 90% del budget complessivo ricevuto annualmente dai Comuni per lo Sviluppo dei Servizi Sociali nell'ambito del Fondo di Solidarietà Comunale fosse prevista, già in sede di Bilancio di Previsione, quale potenziamento dei Servizi Sociali delegati, con il correlato incremento delle quote capitarie in riferimento a quanto disposto dall'art. 45 comma 1 dello Statuto e dagli art. 5 e 9 della Convenzione di Adesione.

In applicazione di quanto sopra esposto, **per il 2024**, l'ammontare corrispondente al 90% del budget complessivo stanziato per i Comuni è pari a **€ 567.789,57**.

4) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 150.000,00):

- Presunti **€ 45.000,00** si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.
- Presunti **€ 65.000,00** sono relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium;
- Presunti **€ 15.000,00** trasferimento dal Centro per l'Impiego per l'attivazione di tirocini e lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attività, accompagnamento e tutoraggio come previsto dalla DGR n 26-6749 del 13.04.2018;
- **€ 25.000,00** per il rimborso da parte dell'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone di una quota parte del costo stipendiale relativo a una dipendente che svolge funzioni per entrambi gli Enti.

5) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 220.000,00):

Il processo di co programmazione e co progettazione ha parzialmente modificato la prassi consolidata per la quale l'ASL TO3 rimborsava al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

Tale processo ha infatti previsto, anche per un più responsabile coinvolgimento sia del Consorzio che dell'ASLTO3, che ogni Ente gestisca in autonomia, seppur in modo coordinato, la parte economica e quindi che si occupi direttamente del riconoscimento della spesa attinente il proprio specifico.

Con tale modalità di lavoro - alla quale si è dato spazio nei diversi programmi di attività - ognuno dei due Enti provvede a sostenere la propria parte di contribuzione, per cui, pertanto i servizi per i quali resta la fatturazione in capo al Conisa - con successiva richiesta di rimborso all'ASLTO3 - si riducono notevolmente con conseguente contrazione dell'entrata relativa.

La minore entrata dell'ASLTO3, pertanto, non comporta una riduzione dei servizi integrati, ma solo e più semplicemente, una differente e più titolata distribuzione delle spese.

L'attuale trasferimento riguarda il rimborso parziale delle quote per l'affidamento familiare di minori e disabili, il rimborso parziale di contributi economici per progetti domiciliari sperimentali a favore di anziani, quota parte delle ore di personale educativo dipendente del Consorzio per la realizzazione di progetti integrati.

6) TRASFERIMENTI DAI COMUNI PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN AMBITO SCOLASTICO (€ 590.397,52):

Con deliberazione nr.18/A/20 del 22.10.2020 l'Assemblea Consortile ha deciso di aderire alla proposta del Gruppo di Lavoro dei Comuni di delegare al Con.I.S.A. la gestione del servizio di assistenza scolastica, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, con l'opzione "parzialmente solidaristica" che prevede una quota di fissa di compartecipazione a carico dei Comuni pari ad €

1,40 per abitante, dei quali € 0,40 quale rimborso al Con.I.S.A. per la valutazione, gestione e monitoraggio del servizio ed € 1,00 quale quota solidaristica.

Successivamente con determinazione nr 179 del 23.07.2021 si è aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico rivolta ad alunni disabili o con esigenze educative speciali periodo 01.09.2021 - 30.06.2024 al R.T.I composto da: Cooperativa Sociale P.G. Frassati (mandatario, Cooperativa Sociale L'Arcobaleno (mandante) e Fondazione Talità onlus (mandante), sulla base del ribasso offerto sull'importo a base di gara del 2%, per un importo triennale di € 1.787.461,20.

Sulla base dei suddetti atti e delle ore autorizzate dall'UMVD è stata iscritta a bilancio la somma di **€ 590.397,52** quale entrata dai Comuni per il suddetto servizio.

7) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA (€ 142.988,31):

Si tratta dell'assegnazione dei finanziamenti agli Enti Gestori, da parte della Città Metropolitana, per la gestione in forma associata del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico; l'importo è quantificato tenendo conto dei rendiconti relativi all'anno scolastico precedente.

8) TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI (€ 100.000,00)

Si tratta dei seguenti trasferimenti da parte di altri soggetti:

- **€ 11.000,00** trasferimento derivante da scrittura privata tra il Consorzio e il Sig. Arnaldo Reviglio, beneficiario di eredità con vincoli socio assistenziali;
- **€ 20.000,00** trasferimento dalla Fondazione CRT nell'ambito del bando Vivo Meglio;
- **€ 25.000,00** trasferimento dalla Fondazione Time2 per le attività del Centro Famiglia;
- **€ 30.000,00** canone annuo fisso di concessione da parte del soggetto aggiudicatario per la gestione del CST e della RAF di Sant'Antonino di Susa;
- **€ 2.500,00** canone annuo per la locazione dell'immobile sito in Giaveno, Via Don Pogolotto, 45, sede dei servizi Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo (CST) e Servizio Educativo Territoriale Disabili Adulti, a carico del concessionario;
- **€ 1.010,00** canone annuo fisso di concessione a carico del concessionario per la gestione della struttura Colibri' di Sangano;
- **€ 10.490,00** nell'ambito delle nuove progettualità da parte dei soggetti capofila (Progetto Poli, Valeria).

Entrate extra tributarie

Entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 130.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti dell'unica struttura gestita direttamente dal Consorzio ovvero la R.A. "Galambra" di Salbertrand.

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI A GESTIONE DIRETTA (€ 93.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della struttura Colibrì di Sangano.

Il 2023 è ancora un anno con modalità di gestione transitoria; tale entrata verrà meno con il trasferimento degli ospiti dalla comunità alloggio attuale (Via delle Prese, 16 - Sangano) al gruppo appartamento oggetto di lavori di adeguamento sito in Sangano, Via Pinerolo Susa 77 (rif. contratto di concessione rep. n. 31/2020 del 05/11/2020).

3) COMPARTICIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 120.000,00)

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo;

Tali compartecipazioni dovranno essere riviste alla luce della normativa riguardante l'ISEE.

Rimborsi e altre entrate correnti

CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 110.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione;
- dall'eventuale compartecipazione al costo della retta di ricovero da parte degli ospiti inseriti in strutture non a gestione diretta.

Entrate in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Come già evidenziato, parte della quota consortile versata dai Comuni pari ad **€ 23.224,40** (€ 0,20 per 116122 abitanti al 31.12.2022) è destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

A bilancio è stato previsto lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario (2022) corrispondenti per l'esercizio 2024 ad **€ 3.171.801,32.=**.

Fondo cassa

La cassa iniziale al 01.01.2024 è pari a presunti **€ 1.000.000,00**.

Risultato di amministrazione presunto utilizzato anticipatamente

Al bilancio di previsione 2024 è stata applicata una quota del risultato di amministrazione- parte vincolata derivante dal Fondo Povertà, dal Fondo Non Autosufficienze e da una quota parte del risultato di amministrazione vincolato anno 2022 non utilizzato - per un importo di **€ 872.032,91** destinati al finanziamento delle spese correnti (spese di personale a tempo determinato e servizi afferenti al reddito di cittadinanza, assegni di cura).

2.2 LE SPESE

Le spese correnti iniziali, sempre per l'esercizio 2024, finanziate dalle suddette entrate - più una quota del risultato presunto di amministrazione vincolato anno 2023 - ammontano a **€ 12.485.918,61** complessivi così distribuiti:

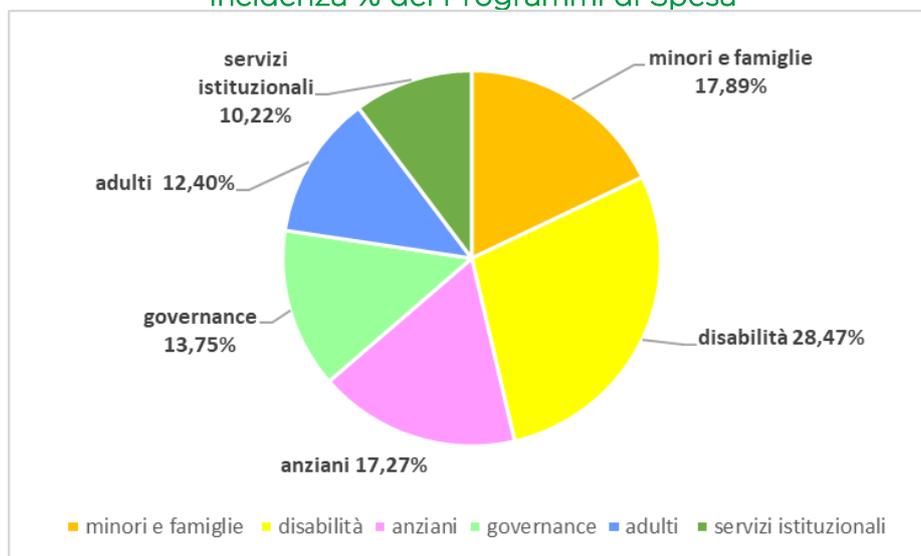
- € 1.239.313,00 sulla Missione 1 - Servizi Istituzionali e generali ect;
- € 2.210.860,00 sulla Missione 12 - Programma Minori e Famiglie;
- € 3.517.236,32 sulla Missione 12 - Programma Disabilità;
- € 2.133.055,00 sulla Missione 12 - Programma Anziani;
- € 1.532.262,39 sulla Missione 12 - Programma Adulti;
- € 1.699.173,60 sulla Missione 12 - Programma e governo della rete sei servizi socio sanitari;
- € 154.018,30 sulla Missione 20 - Fondi Accantonamento

I programmi di spesa e i rispettivi stanziamenti nel Bilancio di Previsione 2024-2026 sono i seguenti:

PROGRAMMI DI SPESA	prev. Iniz. 2023	prev. def. 2023	2024	2025	2026
MISSIONE 1					
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	1.299.544,00 €	1.481.741,99 €	1.262.537,40 €	1.229.813,00 €	1.229.813,00 €
MISSIONE 12					
Interventi per l'Infanzia e Minori - Programma 1	2.805.120,88 €	3.106.574,72 €	2.210.860,00 €	2.060.860,00 €	2.029.135,00 €
Interventi per la Disabilità - Programma 2	3.627.824,15 €	3.663.754,65 €	3.517.236,32 €	3.455.751,85 €	3.348.001,85 €
Interventi per gli Anziani e promozione sociale - Programma 3	2.206.430,00 €	2.590.430,00 €	2.133.055,00 €	2.134.375,40 €	2.134.625,40 €
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Programma 4	1.431.289,80 €	2.549.986,93 €	1.532.262,39 €	1.432.954,24 €	1.323.411,84 €
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari - Programma 7	1.550.434,83 €	1.742.431,87 €	1.699.173,60 €	1.631.700,00 €	1.631.700,00 €
MISSIONE 20 - Fondi Accantonamento			154.018,30 €	152.697,90 €	152.697,90 €
MISSIONE 60 - Anticipazione di tesoreria			3.171.801,32 €	3.171.801,32 €	3.171.801,32 €
MISSIONE 99 - Partite di Giro			1.163.000,00 €	1.163.000,00 €	1.163.000,00 €
TOTALE			16.843.944,33 €	16.432.953,71 €	16.184.186,31 €

Per le analisi di dettaglio relative ai Programmi sopra esposti si rinvia alle apposite sezioni del Piano Programma.

Incidenza % dei Programmi di Spesa



- **Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE**

Il FCDE è stato calcolato secondo i criteri della normativa vigente, tenendo in considerazione gli accertamenti e le riscossioni del quinquennio precedente riguardanti il titolo 3 delle entrate (Cap 210 - 230 e 250); la percentuale di realizzo, ovvero di riscossione è molto alta, con una media pari al 96,77% dalla quale si ricava la percentuale dell'3,50 da applicare sugli stanziamenti delle sopra citate entrate per quantificare il FCDE.

- **Fondo garanzia crediti**

Prudenzialmente si è previsto, nella parte corrente del Bilancio, un accantonamento destinato al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali di cui all'art. 859 della legge di bilancio 2019, quantificato in presunti € 30.000,00.

- **Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di cassa**

Sono stati calcolati secondo i criteri della normativa vigente.

- **Conclusioni**

Il Consorzio beneficia dell'esclusione dai vincoli di finanza pubblica, non essendo contemplato negli Enti sottoposti al pareggio di bilancio con la legge n. 243 del 2012.

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DEL PERSONALE

3.1 Il personale in servizio

Il Con.I.S.A. al 30/11/2023 disponeva di 70 unità di personale in servizio, di cui 65 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato, come riportato nella tabella sottostante.

Profilo Professionale	AREA DI APPARTENENZA	in servizio
DIRETTORE(ex art 110, comma1, TUEL)*	DIRIGENZA	1
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI	DIRIGENZA	1
RESPONSABILI DI AREA (GIA' POSIZIONI ORGANIZZATIVE)	FUNZIONARI ELEVATA QUALIFICAZIONE	5
ASSISTENTE SOCIALE	AREA DEI FUNZIONARI	27
ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERMINATO	AREA DEI FUNZIONARI	4
EDUCATORE PROFESSIONALE COORDINATORE	AREA DEI FUNZIONARI	2
FUNZIONARIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO	AREA DEI FUNZIONARI	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	12
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	AREA DEGLI ISTRUTTORI	1
ISTRUTTORE CONTABILE	AREA DEGLI ISTRUTTORI	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	AREA DEGLI ISTRUTTORI	6
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO (di cui 1 unità in comando all'UCMVS)	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	4
OPERATORE SOCIO SANITARIO	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	4
TOTALE		70

* per tale posizione l'unità di personale preposta è in aspettativa senza assegni , cat D5 progressione da D3, a decorrere dal 01/05/2022

Nuovo sistema di classificazione a decorrere dal 01/04/2023

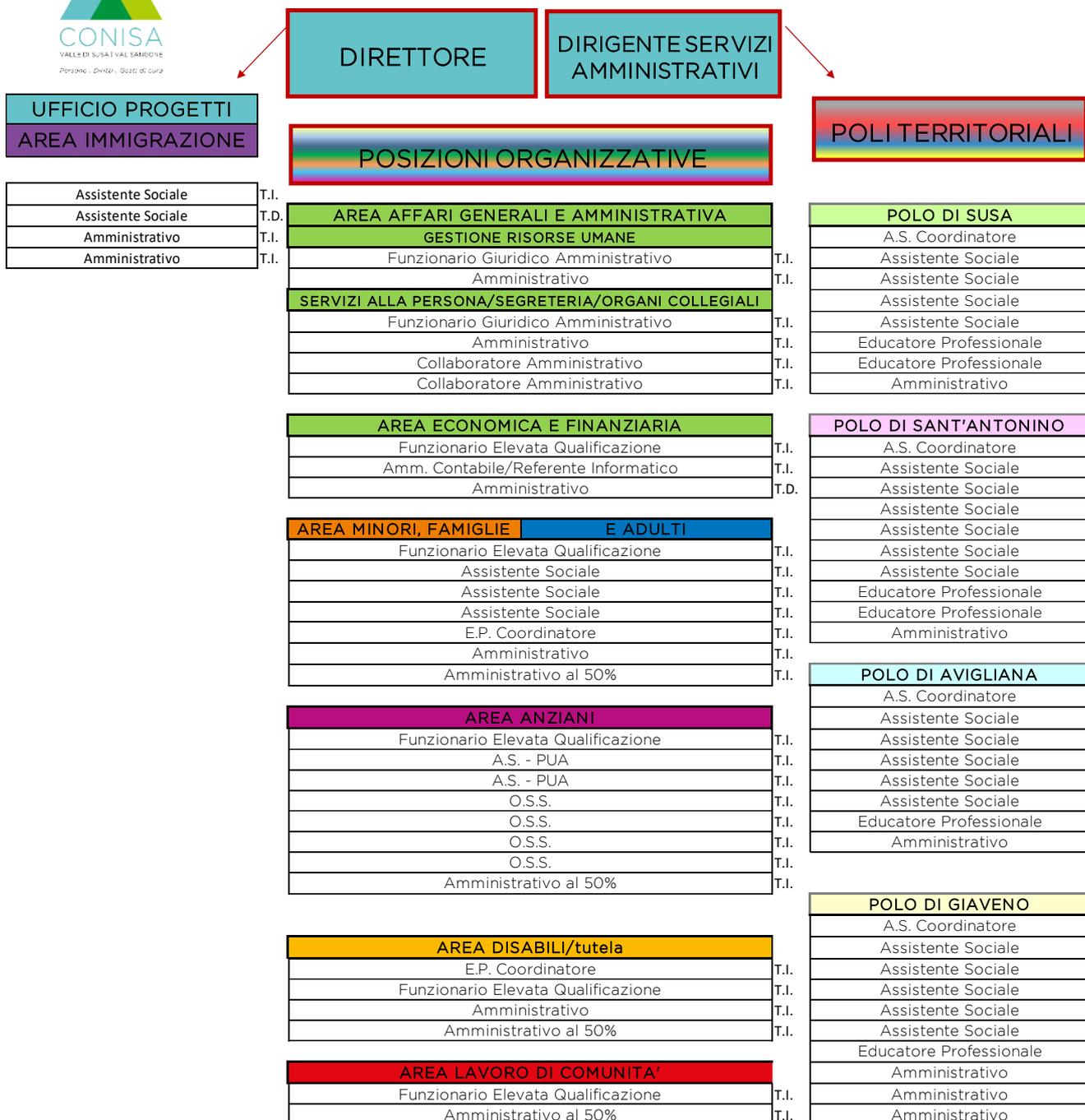
A far data dal 01/04/2023 è entrato in vigore il nuovo sistema di classificazione del personale secondo quanto stabilito dall'art. 12 - TITOLO III ORDINAMENTO PROFESSIONALE - del CCNL del 16/11/2022 relativo al Personale del Comparto FUNZIONI LOCALI, triennio 2019-2021. Il nuovo sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali. Pertanto, il personale in servizio è stato collocato nelle corrispondenti Aree, secondo il seguente schema:

TRASPOSIZIONE AUTOMATICA NEL NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE			
DIRETTORE /DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI	AREA DIRIGENZA	2	
RESPONSABILI DI AREA CON POSIZIONE ORGANIZZATIVA	EX CAT D	5	➔ INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
ASSISTENTE SOCIALE	EX CAT D	27	➔ AREA DEI FUNZIONARI
ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERMINATO	EX CAT D	4	
EDUCATORE PROFESSIONALE COORDINATORE	EX CAT D	2	
FUNZIONARIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO	EX CAT D	2	
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	EX CAT C	12	➔ AREA DEGLI ISTRUTTORI
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	EX CAT C	1	
ISTRUTTORE CONTABILE	EX CAT C	1	
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	EX CAT C	6	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	EX CAT B	4	➔ AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI
OPERATORE SOCIO SANITARIO	EX CAT B	4	

ORGANIGRAMMA AL 30.11.2023



PERSONALE CON.I.S.A. VALLE DI SUSÀ - VAL SANGONE



3.2 Il fabbisogno del personale per il triennio 2024 - 2026

Per quanto concerne gli Enti non sottoposti al Patto di stabilità, tra i quali si annovera il Consorzio, la disciplina è contenuta nell'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, che ha previsto che tali enti possano assumere nel limite delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente, stabilendo in proposito il solo vincolo che le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico di tali enti non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Con decorrenza dal 01/06/2024 è previsto il pensionamento di 1 unità di personale con il profilo di collaboratore amministrativo (ex Cat. B), di cui si intende convertire il posto in uno di istruttore amministrativo (ex Cat. C), appartenente all'Area degli Istruttori.

Per la copertura si provvederà a scorrere la graduatoria, tuttora valida, approvata con determina del Responsabile di Area Affari Generali e Amministrativa n. 77 del 23/03/2022 relativa all'espletamento del concorso pubblico per l'assunzione di personale con il profilo di Istruttore Amministrativo.

Un potenziamento dei servizi sociali territoriali è stato previsto nella legge 30/12/2020 n. 178 all'art 1- comma 797 che testualmente recita: *"al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, è attribuito, a favore di detti ambiti, sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:*

- a) *un contributo pari a 40.000 € annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;*
- b) *un contributo pari a 20.000 € annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.*

L'Ente sta raggiungendo gradualmente l'"obiettivo di servizio" di 1 Assistente Sociale ogni 4.000 abitanti; a tal fine vengono previsti n. 2 posti da Assistente Sociale.

Si rileva altresì che si è reso vacante, con decorrenza 21.04.2023, un posto di Assistente Sociale, causa decesso, di cui si intende assicurare la sostituzione.

Si riporta, di seguito, lo schema del fabbisogno triennale, fermo restando che verrà garantito il turnover per ogni cessazione di personale:

FABBISOGNO DI PERSONALE 2024 - 2025 - 2026				
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO				
N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
3*	Assistente Sociale (ex cat. D - AREA FUNZIONARI)	Servizio Sociale	Attingimento da graduatoria della procedura concorsuale espletata in convenzione con i Consorzi Ovest Solidale e C.I.S.S.A	A tempo indeterminato e pieno
1	Istruttore Amministrativo (ex cat. C - AREA ISTRUTTORI)	Amministrativa	Scorrimiento da graduatoria del concorso PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 4 POSTI CON IL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	A tempo indeterminato e pieno
1	Istruttore Amministrativo (ex cat. C - AREA ISTRUTTORI)	Amministrativa o di supporto all'Area Sociale	Selezione pubblica riservata alle categorie protette ex art. 18 comma 2, o stipula di Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/99	A tempo indeterminato e pieno

* di cui 2 assunzioni tramite legge 178/2020, art 1 comma 797 e seguenti

Alla luce del fabbisogno sopra esposto, si rappresenta la nuova dotazione organica prevista per l'anno 2024.

DOTAZIONE ORGANICA 2024		
Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	POSTI
DIRETTORE (ex art 110, comma1, TUEL)	DIRIGENTE	1
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI	DIRIGENTE	1
RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	ex CAT. D	5
ASSISTENTE SOCIALE	ex CAT. D	30
ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERMINATO	ex CAT. D	4
EDUCATORE PROFESSIONALE COORDINATORE	ex CAT. D	2
FUNZIONARIO GIURIDICO AMMINISTRATIVO	ex CAT. D	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	ex CAT. D	14
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	ex CAT. C	1
ISTRUTTORE CONTABILE	ex CAT. C	1
EDUCATORE PROFESSIONALE	ex CAT. C	6
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO (di cui 1 unità in comando all'UCM)	ex CAT. B	4
OPERATORE SOCIO SANITARIO	ex CAT. B	4
TOTALE		75

Rapporti di lavoro di natura flessibile

Nella quantificazione dei posti previsti a tempo determinato devono ritenersi inclusi anche quelli già in essere. Tutti i rapporti di lavoro di natura flessibile, tramite assunzioni a tempo determinato, ad eccezione degli istruttori amministrativi, gravano attualmente su progetti finanziati da Enti terzi.

2024 - 2025 - 2025 LAVORO FLESSIBILE				
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO				
N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
1	Dirigente Servizi Sociali Direttore	Ente	ex art. 110, comma 1, del TUEL	Contratto a tempo determinato di diritto pubblico
4	Istruttore Direttivo Assistente sociale (ex cat. D - AREA FUNZIONARI)	Area Sociale	Attingimento da graduatorie vigenti Ente o di altre PP.AA.	A tempo determinato e pieno/part time
1	Istruttore Amministrativo / Contabile (ex cat. C - AREA ISTRUTTORI)	Area Amministrativa Ufficio Progetti	Scorrimento graduatoria Ente	A tempo determinato e pieno/part time

Tetto di spesa anno 2008

La spesa relativa a tutto il personale dipendente, comprese le assunzioni di ruolo e flessibili, previste nel presente paragrafo, rispetta il tetto dell'anno 2008 ai sensi dell'art. 1 - comma 562 - della Legge 296/2006. Si evidenzia che le assunzioni degli Assistenti Sociali a tempo indeterminato, previste ai sensi della Legge n. 178 del 30.12.2020, sono in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, ai sensi dell'art. 1 comma 801 della suddetta Legge.

Parimenti, si rileva che anche la spesa di personale per le assunzioni a tempo determinato di Assistenti sociali è in deroga ai vincoli di contenimento ai sensi dell'art. 1 - comma 200 - Legge n.

205 del 27/12/2017, come modificata dall'art. 13 - comma 1 ter - della Legge n. 26 del 28/03/2019, oltre a gravare finanziariamente integralmente su Fondi di Enti terzi espressamente dedicati.

Diritto al lavoro dei disabili

La legge 12 marzo 1999, n. 68 disciplina il collocamento obbligatorio delle persone disabili nel mondo del lavoro. Il Con.l.S.A., alla luce della normativa (art 3, comma 1, lettera a), che prevede una quota di riserva nella misura del 7% dei lavoratori occupati, rispetta le quote mediante **4/5** assunzioni obbligatorie.

Conclusioni

Il presente Programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2024-2026 viene inserito nel Piano programma in ossequio al D.M. 29/08/2018 del MEF e troverà la disciplina di dettaglio nonché attuativa nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024 - 2026 alla sottosezione 3.3.

L'art.16 Legge 12 novembre 2011 n.183 (Legge di stabilità per l'anno 2011), modificativo dell'art. 33 D.Lgs n.165/2001, nel rafforzare il vincolo tra dotazione organica ed esercizio dei compiti istituzionali, ha imposto alle pubbliche amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali o connesse alla situazione finanziaria.

L'analisi dei costi-benefici, prodromica alle operazioni di revisione strutturale dell'Ente e di conseguente determinazione del fabbisogno di personale così come è sempre stata condotta, ha evitato il prodursi di effetti di sovradimensionamento degli organici, anzi, nel tempo, il fabbisogno di personale è diventato sempre più strategico e prioritario a fronte di norme restrittive sulla stabilizzazione della finanza pubblica, creando delle situazioni di estrema difficoltà.

L'attuale dotazione organica di questo Ente non soltanto non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale (pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 33 del D.Lgs 165/2001 così come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183) ma, necessita di implementazione nella misura prevista dal presente fabbisogno, al fine di soddisfare l'aumento della domanda sociale da parte dei cittadini.

4. LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI

4.1 Introduzione e premessa

Principi ispiratori e obiettivi

Il Consorzio intende muoversi, in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1; allo stesso modo si ispira a tutte le nuove indicazioni e i nuovi programmi definiti a livello europeo e internazionale.

Centrale continua ad essere il concetto ribadito dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)* sin dal 2011 che definisce la *SALUTE* come *“la capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive”*. Secondo la definizione dell'OMS, «la promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. (...) La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche». Tale proposta continua a porre al centro del ragionamento il paziente/persona, prevedendo, però, che attraverso lo sviluppo di risorse interne, tipiche di ciascun individuo, si possano affrontare con successo anche condizioni di malattia e disabilità.

Mai come in questo momento bisogna affermare il diritto fondamentale alla salute e alla cura attraverso una stretta connessione tra servizi sociali e sanità. Oggi non c'è Servizio sociale che non debba misurarsi con le strutture sanitarie. Bisognerebbe lavorare per passare da una cultura della semplice erogazione del servizio ad una rinnovata cultura del servizio anche attraverso la razionalizzazione dei diversi fondi esistenti.

Le direttrici di intervento saranno:

- L'attenzione al territorio nel suo complesso e al suo coinvolgimento attivo nella programmazione e gestione delle politiche sociali;
- La promozione della salute e del benessere come strumento della qualità della vita;
- l'integrazione socio - sanitaria sia per tentare di salvaguardare quanto costruito negli anni che per ancor meglio rispondere ai bisogni dei cittadini;
- La cura delle relazioni sociali riferita sia ai rapporti fra i cittadini che fra i diversi soggetti che abitano il territorio stesso (istituzioni pubbliche, terzo settore, non profit, profit);
- un costruttivo investimento delle risorse economiche anche perseguendo la loro implementazione in particolare per quanto concerne nuove possibilità di carattere progettuale sia a livello regionale, nazionale e/o Europeo.

Il Consorzio intende continuare a perseguire quanto già realizzato con riferimento al “Patto per il sociale” approvato con DGR n.38 - 2292 del 19 ottobre 2015 cui la Regione Piemonte ha dato continuità con la DGR n.16 - 6646 del 23 marzo 2018 indicando la “Strategia per lo sviluppo delle comunità solidali”. Tutto ciò nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. Rispetto della dignità e riconoscimento della centralità della persona
2. Promozione di politiche a carattere universalistico
3. Riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione
4. Riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse espressioni
5. Tutela del minore e del suo diritto di crescere nella sua famiglia
6. Valorizzazione e sviluppo della domiciliarità
7. Promozione di una cultura della solidarietà e della inclusione dei cittadini fragili e in condizioni di disabilità;
8. Promozione della “sussidiarietà orizzontale”,
9. Coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari
10. Valorizzazione del ruolo delle istituzioni e di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, cittadini singoli e/o associati)

11. Promozione e valorizzazione dell'empowerment, del "lavoro sociale di comunità", del welfare generativo
12. Individuazione di percorsi utili al reperimento di nuove risorse e alla promozione di ancor più funzionali sinergie con progettualità individuate e seguite da altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Considerazioni generali

I Sindaci dei 43 Comuni rappresentano la principale espressione degli indirizzi politici e delle scelte da realizzarsi ed effettuarsi nel periodo relativo al presente mandato istituzionale.

Il percorso sin qui realizzato dall'Ente e l'importante esperienza condotta sinora a partire dal 1997 - anno in cui si è decisa la forma associata per la gestione delle politiche sociali - hanno fatto sì che il Consorzio rappresenti oggi un importante riferimento per il territorio nel suo complesso.

Ciò sarà ancor più necessario di qui in poi: l'attenzione a garantire un raccordo ancor più stretto e sinergico con e fra le Amministrazioni rappresenterà una priorità e una cornice generale.

L'intenzione principale è quella di riconoscere l'Ente Consortile quale garante dell'espressione complessiva delle esigenze e delle risorse presenti sul territorio. La sua attività dovrà essere organizzata e realizzata in modo il più possibile paritario ed equo all'interno dei 43 Comuni.

LA PROPOSTA PROGRAMMATICA - Periodo 2021/2024

Tale proposta, approvata con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 26/A/2021 del 04/11/2021, prendendo come riferimento il Piano Programma 2021 -2023 e considerando la completa sua validità nei contenuti e nelle prospettive di lavoro individuate e approvate dalla stessa Assemblea consortile, prevede i seguenti principali focus che caratterizzeranno il lavoro dell'Ente per i prossimi tre anni.

Rafforzamento del rapporto con tutte le amministrazioni comunali

Tanto più dopo questo difficile periodo si evidenzia la necessità di condivisione ed integrazione, la positività di sinergie da valorizzare ed implementare, così come l'assoluto bisogno di costruire un costante e ancor più diretto dialogo e scambio di informazioni

Mantenimento e valorizzazione dei servizi esistenti

Il lavoro realizzato sino ad oggi lascia emergere l'assoluta necessità di mantenere e ancor meglio utilizzare i servizi esistenti che peraltro risultano essere diffusi su tutto il territorio consortile e partecipati anche attraverso l'integrazione con altre istituzioni (vedi distretto sanitario).

Analisi e lettura dei cambiamenti e dei nuovi bisogni che il territorio esprime

In questi ultimi anni il cambiamento si è rivelato ancor più repentino e significativo; sicuramente la pandemia ha condizionato e cambiato la situazione in essere e stanno emergendo sempre di più nuovi bisogni e nuove richieste. Il lavoro svolto all'interno del percorso WECARE ci ha permesso di costruire un sistema integrato di relazioni e di servizi, ma, sempre di più, si dovrà porre l'attenzione alle esigenze e alle possibili risposte necessarie. Particolare rilevanza assumerà il percorso di progettazione dei servizi essenziali (domiciliari ed educativi) in atto. Tale percorso rappresenta una nuova sperimentazione partecipata da importanti e strategici soggetti: potrà aiutarci a meglio comprendere come definire vie percorribili anche cercando di reperire risorse altre provenienti ad esempio da progettualità più ampie (nazionali ed europee).

Verifica della funzionalità e dell'eventuale necessità di modifica dei regolamenti vigenti

Proprio in relazione alle nuove caratteristiche del contesto sociale e alle nuove realtà e condizioni esistenti, può essere utile rileggere e ripensare la modalità di regolamentazione per l'accesso e l'erogazione dei servizi in questo momento in vigore. Questo percorso potrà inoltre ancor più rendere omogenee le modalità di lavoro all'interno delle Valli afferenti al Consorzio.

Reperimento di nuove e più funzionali sedi operative

Questa è un'esigenza assolutamente prioritaria e non più procrastinabile, in particolare per i Poli di Avigliana e Giaveno, ma non solo. Sono da definire, possibilmente in tempi stretti, le possibili collaborazioni con l'Asl TO3 delle quali si parla da anni e che potrebbero effettivamente rappresentare delle ottime possibilità per lo sviluppo futuro dell'Ente all'interno del territorio intero.

Consolidamento del rapporto con l'Asl TO3

In questi ultimi anni, a causa di alcuni cambiamenti all'interno della stessa ASL (vedi la figura del Direttore di Distretto) e del venir meno (senza sostituzione) di alcuni professionisti strategici che operavano nelle valli Susa e Sangone, si segnalano alcune criticità cui è bene porre attenzione e rappresentare alla stessa Direzione ASLTO3 come difficoltà da affrontare e superare con i necessari accorgimenti del caso. La buona qualità dei rapporti e dei servizi da sempre esistenti potrebbe essere infatti messa in discussione e lasciare troppo solo il nostro Consorzio su questioni cruciali, tanto più per questo territorio ad elevata dispersione territoriale.

Consolidamento dei Rapporti con la Regione e la Città Metropolitana anche alla luce delle possibilità individuate all'interno del P.N.R.R e di quanto indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Si tratta di aspetti e di relazioni molto importanti e strategiche per il futuro che dovranno non solo essere ancor meglio coltivate, ma, in qualche modo, ridefinite in termini più opportuni (anche dal punto di vista economico) per il nostro territorio che ha peraltro saputo costruire in questi anni un'importante rete di relazioni al proprio interno e che dovrebbe, in modo più significativo, ricevere supporti e sostegni da istituzioni preposte in tal senso al supporto degli Enti locali e dei territori più periferici. Le opportunità future sembrerebbero essere molte, ma la struttura del nostro Ente non ne consente l'accessibilità, anche per le implicazioni di carattere burocratiche dallo stesso non sostenibili. Sicuramente queste opportunità che si prospettano per il futuro, se tenute debitamente in considerazione, potrebbero invece rappresentare una risorsa importante sull'intero territorio regionale e non solo.

Diffusione delle esperienze e delle progettualità

Risulta indiscutibile il fatto che negli ultimi due decenni la velocità di cambiamento del mondo dei mass media ha raggiunto picchi incredibilmente elevati. Non sempre i mezzi di comunicazione del Consorzio sono risultati adeguati a trasmettere agli utenti e all'opinione pubblica le scelte politiche fatte, le progettualità in essere ed i buoni risultati ottenuti. Si lavorerà nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di comunicazione verso i fruitori dei servizi e verso tutti i soggetti dei territori coinvolti nei processi del sociale, socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo, anche in situazioni dove il Consorzio rappresenta il facilitatore di processi e di iniziative tese a promuovere il benessere dell'intera comunità.

Parallelamente si cureranno le relazioni e le interlocuzioni all'interno dell'Ente per supportare la sua struttura e gli operatori stessi impegnati nell'attività concreta e chiamati a garantire ed accompagnare la realizzazione degli indirizzi politici evidenziati e individuati come importanti per i prossimi tre anni di lavoro insieme.

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma “Governance e servizi generali” sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori Disabili Anziani Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Polo di Susa Polo di Sant'Antonino Polo di Avigliana Polo di Giaveno
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Rubiana) Unione Comuni Montani Valsangone
ASL TO3	Direzione Generale Distretto sanitario Valle di Susa - Val Sangone Dipartimenti Territoriali
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni Tribunale ordinario Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

4.2 Governance e servizi generali

4.2.1 Introduzione e premessa

Il programma della Governance, quale cornice generale e trasversale dell'attività dell'Ente rinnovato, assume una particolare importanza e, ancor più, in questo momento in cui è ancora in atto se non più un vero e proprio cambiamento organizzativo, sicuramente un assestamento relativamente al processo, non ancora del tutto ultimato dell'integrazione dei due Enti e definire, accompagnare e rendere operativa la nuova e solida struttura utile per la gestione dei servizi sociali dei 43 Comuni coinvolti, costruendo un ancor più stretto raccordo fra e con i Comuni stessi.

Mission

Il programma funge da cornice e da fondamenta per tutta l'attività dell'Ente, ha come principale obiettivo quello di rappresentare il riferimento generale e sostanziale per tutta l'attività complessiva effettuata anche all'interno dei restanti programmi. Esso include:

- ⇒ governance interna ed esterna e funzioni trasversali
- ⇒ programmazione e rendicontazione economico-finanziaria, gestione contabile del bilancio, economato e gestione del patrimonio.
- ⇒ segreteria generale e ufficio relazioni con il pubblico
- ⇒ gestione delle complessive risorse umane.
- ⇒ servizio sociale professionale - servizio di comunità.
- ⇒ coordinamento dell'attività delle Posizioni Organizzative
- ⇒ servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio.

Su questi diversi aspetti strategici e fondamentali l'impegno importante per il futuro è sicuramente quello di prevederli in modo omogeneo fruibili per tutto il territorio nei diversi Poli e sedi del Consorzio. A fianco a tutto ciò si svilupperanno specifici progetti su più versanti anche al fine di permettere lo sviluppo dell'Ente e delle sue potenzialità generali.

4.2.2 Azioni e progetti

La gestione e valorizzazione dell'Ufficio Progetti

In questi ultimi anni si è evidenziata la necessità di individuare un'organizzazione e una modalità di lavoro particolarmente attenta e capace di intercettare, collegare e realizzare progettualità altre e determinate da finanziamenti anche differenti tra di loro, provenienti per gran parte dall'Unione europea. L'Ufficio Progetti - dopo una precedente sperimentazione interrotta a seguito dell'avvicendamento di personale precario - è stato riavviato a marzo 2022 individuandone le professionalità dedicate fra gli operatori già strutturati ed operanti all'interno dell'Ente, nell'ottica di rafforzamento della capacità progettuale presente e futura del Consorzio e con i seguenti obiettivi:

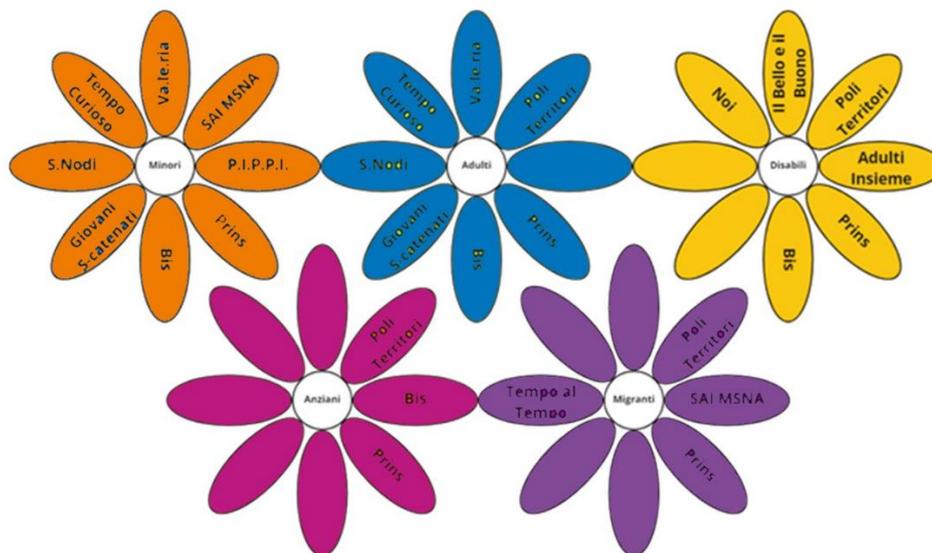
- costituire una risorsa operativa utile al miglioramento della capacità di progettazione e di accesso a nuove risorse finanziarie per l'Ambito Valle di Susa-Val Sangone;
- costituire un punto di riferimento per gli stakeholders del territorio, a partire dal Terzo Settore, nella costruzione di una rete di co-progettazione permanente, che permetta di intercettare e gestire con maggiore coerenza e cooperazione i finanziamenti a disposizione.

Le esperienze condotte sin qui già rilevano come dato significativo un aumento in termini economici e di attività molto evidente. I risultati si sono concretizzati nell'aumentata capacità di risposta ai bandi da parte del Con.I.S.A. e da un numero maggiore e diversificato di soggetti del territorio.

La rete di *stakeholders* si è estesa ed andrà consolidandosi sempre di più attraverso l'approccio di *co-progettazione*. I nostri indicatori, da un lato, sono i tanti nuovi progetti presentati su bandi ad hoc, l'aver collaborato, di più, meglio e con un approccio collaborativo (non più competitivo), con tanti soggetti no profit, anche più piccoli, per rinforzarne l'agire partecipativo e di comunità in coordinamento con i servizi sociali; dall'altro, è sempre attivo il dialogo con nuovi stakeholders e potenziali altri collaboratori e/o finanziatori, tra soggetti pubblici e privati.

Sono state presentate molte progettualità in diversi settori di intervento, in risposta a bandi ministeriali, di Fondazioni bancarie ed altri Enti.

A titolo indicativo, la seguente immagine riporta una sintesi grafica delle diverse progettualità sviluppate e come esse interagiscono con le varie aree di intervento del Consorzio, ampliando la gamma degli interventi che è possibile mettere in campo. Si tenga conto che nel periodo 2021-2026 le varie progettazioni presentate – direttamente dal Consorzio o dagli enti del terzo settore – porteranno oltre 5 milioni di euro sul territorio “Valle di Susa – Val Sangone”. Di questi, circa € 400.000,00 direttamente nella disponibilità del Con.I.S.A..



In alcune di queste progettazioni il Con.I.S.A. ricopre il ruolo di capofila, mentre in altre tale ruolo è svolto da soggetti del Terzo Settore (come previsto dai bandi), con i quali si consolida la modalità di co-progettazione attraverso lo scambio regolare di comunicazioni relative a nuove opportunità e alla stretta collaborazione tra progettisti, operatori e referenti del Consorzio e degli altri soggetti. Il lavoro che si sta portando avanti si traduce in termini di risorse investite sul territorio, grazie alle quali il Consorzio, insieme ai soggetti della rete, potenzia il proprio servizio e la capacità di raggiungere sempre più cittadini e di agire anche nell’ottica della prevenzione.

Di seguito la descrizione di alcuni dei principali progetti:

- **PNRR 1.1.1** (Con.I.S.A. capofila), che prevede la realizzazione di tre moduli secondo la metodologia P.i.p.p.i. (**Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione**), con durata triennale e importo pari ad € 211.500,00;
- **PNRR 1.2** (Con.I.S.A. capofila), che prevede la presa in carico di 12 **persone con disabilità con avvio all’autonomia abitativa e lavorativa**, con durata triennale e importo pari ad € 715.000,00;
- **Strutture SAI di Salbertrand e Rubiana** (23 posti in accoglienza per M.S.N.A. e 3 posti per neo-maggiorescenti), con durata triennale e importo pari ad € 2.075.503,04 (triennio 2021-2023) e importo ancora in via di assegnazione da parte del Ministero dell’Interno, per il triennio 2024-2026, che dovrebbe essere pari ad € 2.400.000,00 circa;
- **PNRR 1.7.2** (Con.I.S.A. capofila), che prevede l’attività di facilitazione digitale, svolta dalla figura del Facilitatore Digitale sia in numerosi sportelli presso le varie amministrazioni comunali sia incontrando direttamente la cittadinanza sul territorio, con l’obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base, al fine di accrescere le competenze digitali diffuse e favorirne l’uso autonomo, semplificando il rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, con durata triennale e importo pari ad € 219.084,79;
- **Never Alone – Tempo al Tempo** (Con.I.S.A. partner): strumenti di supporto sociale/lavorativo/formativo/abitativo per M.S.N.A. (sino ai 21 anni), con durata triennale e importo pari ad € 910.601,64;
- **“P.O.L.I. Territoriali”** (Con.I.S.A. partner): il progetto, che ha già visto una prima realizzazione nel 2021-2023 e che sarà riavviato con una seconda edizione nel 2024, è rivolto alle persone immigrate, prevede la realizzazione di 3 poli sul territorio (Avigliana, Bussoleno, Susa) che offrono orientamento legale e orientamento ai servizi (lavoro e abitare), 2 alloggi “ponte” per accogliere persone in difficoltà abitativa, azioni culturali nelle scuole e di sensibilizzazione del

territorio e realizzazione di tavoli di rete fra i soggetti partner e le realtà/organizzazioni del territorio, con durata di 24 mesi e importo pari ad € 260.000,00;

- **PrInS** (Con.I.S.A. capofila), che prevede la realizzazione di interventi di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, con durata di diciotto mesi e importo pari ad € 197.000,00;
- **Va.LE.Ria - "Valli, Lavoro, Educazione e Reti territoriali"** (Con.I.S.A. partner), che prevede interventi a sostegno di donne con difficoltà di conciliazione compiti di cura-lavoro e di minori, con durata triennale e importo pari ad € 723.576,00.
- **S.Nodi** (Con.I.S.A. partner), progetto che intende consolidare e far evolvere il Sistema della Comunità Educante della Valle di Susa e della Valle Sangone attraverso la costruzione di una Rete che curi le comunità locali, occupandosi di specifici ambiti quali scuola, la famiglia, lo sport ed il tempo libero, la cultura e la socialità., con durata biennale (maggio 2023-maggio 2025) e importo pari ad € 125.229,52.

In questo processo, l'Ufficio Progetti - sotto l'indirizzo e la supervisione organizzativa del Direttore, del Dirigente Amministrativo e delle Responsabili di Area - svolgerà un ruolo strumentale di collegamento tra le diverse aree di intervento e tra i diversi interlocutori. A riguardo, il Consorzio ha finanziato una formazione interna con un'esperta di progettazione, dott.ssa Ilda Curti, che ha potuto fornire alcuni elementi tecnici e operativi per l'impostazione dell'Ufficio e con la quale è stato possibile confrontarsi in merito all'indirizzo da attuare e alle modalità di interazione con gli altri uffici dell'ente.

Tradotto in termini operativi, l'Ufficio Progetti offrirà un supporto tecnico nella progettazione di proposte insieme ai Responsabili di Area e/o operatori puntualmente coinvolti, rappresenterà il punto di riferimento nel follow-up amministrativo sia nei rapporti con gli Enti finanziatori (Ministeri, Regione, Fondazioni, ecc.), sia a livello interno con il personale amministrativo e finanziario; svolgerà altresì funzioni di comunicazione, prevalentemente legate alla promozione e pubblicità dei progetti.

Tra gli obiettivi del futuro prossimo dell'Ufficio Progetti vi sarà la presentazione di nuove proposte progettuali e la gestione dei progetti in corso e in fase di avvio a partire dal 2024, oltre che della valorizzazione ulteriore dell'esperienza di rete costruita nel recente biennio.

Ulteriore obiettivo è il rafforzamento delle competenze e dell'operatività dell'Ufficio Progetti tramite:

- implementazione del personale con un'ulteriore risorsa amministrativa (già assegnata all'Ufficio);
- ulteriore sviluppo di strumenti, metodi e tecniche di gestione di progetti, con implementazione e definizione di procedure che uniformino e ottimizzino la gestione degli stessi;
- percorso di studio e formazione (già avviato) dell'Assistente Sociale Coordinatore dell'Ufficio, finalizzato al conseguimento del titolo di Project Manager.

La valorizzazione e la gestione dell'attività nei Poli territoriali

Un ampio contesto territoriale e un esteso contesto organizzativo, insieme all'irrinunciabile necessità di gestire vecchi e nuovi bisogni con un criterio di vicinanza ai cittadini, hanno richiesto una maggior valorizzazione e autonomizzazione delle attività nei Poli territoriali (Avigliana, Giaveno, Sant'Antonino e Susa). Si è reso pertanto necessario un cambiamento organizzativo che ha previsto l'individuazione di una figura di coordinamento su ogni Polo, anche con l'intento di rendere ognuno di questi riferimento prossimo e diretto per i cittadini, per le amministrazioni e per le diverse realtà del territorio.

Questo modello organizzativo può facilitare la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni, per rendere sempre più coerente la programmazione degli interventi alle esigenze rilevate.

Ogni Polo può attivare al proprio interno un percorso di collaborazione e coinvolgimento degli stakeholders presenti sul territorio, all'interno di diverse progettualità; si pone inoltre l'obiettivo di recuperare e valorizzare le risorse presenti, svolgendo un ruolo di facilitatore e connettore, anche facendo conoscere il proprio specifico e dando visibilità alle diverse attività.

La costante comunicazione tra i coordinatori dei quattro Poli e tra questi ed il Direttore, da cui dipendono direttamente, è la modalità operativa per rendere omogenee prassi di lavoro e interventi, pur garantendo le specificità dei diversi territori.

Il significativo turn-over di assistenti sociali ed il processo, ancora in corso, di omogeneizzazione tra i territori Valle Susa e Val Sangone, sicuramente non facilitano il lavoro che, a cascata, deve essere svolto nei Poli, in particolar modo in capo alle Coordinatrici.

Il buon livello di collaborazione ed anche di condivisione del modello ha fatto sì che, comunque, al di là delle difficoltà contingenti, si stia procedendo nella direzione individuata.

Per questo il cambiamento organizzativo che si è ipotizzato e rispetto al quale si sta ancora lavorando, dovrebbe raggiungere le seguenti finalità:

1. individuare procedure più snelle e funzionali all'interno di una cornice generale che permetta un movimento e una gestione dell'attività più diretta con una distribuzione di compiti "a cascata" tale da favorire un più immediato riscontro e meglio utilizzare il tempo lavoro
2. costruire un maggior e più funzionale raccordo con i Comuni e tutti gli stakeholder territoriali che solo la "vicinanza responsabile e governata" può produrre, oltre che conoscere e costruire alleanze con i soggetti che, a vario titolo, si adoperano sui territori a favore della propria comunità;
3. meglio condividere e gestire la professionalità del servizio sia nel far conoscere il nostro specifico che nel recuperare e valorizzare risorse altre (implementare quindi il nostro ruolo di facilitatori).

AREA TUTELA

Ufficio Tutela

E' la struttura in staff al Direttore per la gestione delle misure di protezione di giuridica di soggetti fragili (amministrazioni di sostegno, tutele e curatele) affidate all'Ente dal Giudice Tutelare e si occupa di coordinare e monitorare le attività e i progetti di vita dei beneficiari e di gestire le loro risorse economiche in modo coerente ai bisogni di ciascuno.

Le attività relative ai soggetti amministrati e tutelati si sostanziano in competenze sociali, amministrative e giuridiche che si collocano su tre livelli;

- **centrale:** l'esercizio della funzione di tutore e amministratore di sostegno è in capo al Direttore che si avvale dell'ufficio tutela appositamente istituito per garantire la gestione delle misure di protezione;
- **territoriale:** la presa in carico socio assistenziale dei soggetti beneficiari compete agli operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi presenti sul territorio cui è affidato il compito di sviluppare e seguire i progetti individuali in accordo con l'Ufficio Tutela;
- **giudiziario:** è necessario garantire un costante contatto e coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per l'emissione dei Provvedimenti che si rendono necessari per la gestione del caso e per migliorare le procedure di trasmissione delle comunicazioni al Giudice Tutelare (istanze, rendiconti, relazioni) e di ricezione dei decreti autorizzativi.

Per l'anno 2024, le attività più significative sulle quali si intende concentrarsi sono:

- garantire tutti gli adempimenti amministrativi individuando strategie migliorative nell'ottica di massima efficienza gestionale di ogni singolo progetto di vita;
- utilizzare una nuova modalità di redazione dei rendiconti annuali da presentare al Giudice Tutelare, e che consiste nella predisposizione di una tabella riassuntiva dei movimenti di entrate ed uscite, in costante aggiornamento, da utilizzare direttamente nei documenti di rendiconto annuali ottimizzando i tempi di lavoro;
- implementare la modellizzazione delle comunicazioni rivolte all'esterno, a seguito dell'introduzione del nuovo logo dell'Ente e delle regole date per l'impaginazione dei documenti;
- dare seguito alla proficua collaborazione con l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana presente presso il Tribunale di Torino, che permette di migliorare l'interlocuzione con i Giudici Tutelari per una coerente e condivisa gestione dei fascicoli
- dare seguito agli incontri avviati fra Enti Gestori e Tribunale per confronti tecnici e l'individuazione di adeguate strategie operative;
- strutturare e migliorare i momenti di coordinamento e confronto con gli operatori territoriali (ancora più necessari in presenza di un forte *turn over*) per una piena realizzazione delle linee operative sulle misure di protezione giuridica, a suo tempo redatte, e per garantire omogeneità e coerenti prese in carico, tenuto conto del delicato ruolo assunto dall'Ente nei casi di specie;
- organizzazione di un evento formativo sul tema delle misure di protezione giuridica destinato agli operatori di territorio con la partecipazione delle assistenti sociali che operano all'interno del Tribunale (presso la Procura Settore Fasce Deboli e la sezione dei Giudici Tutelari). Questo obiettivo era già stato previsto nel 2023, ma non è stato possibile realizzarlo a causa di un eccessivo turn over degli operatori dei Poli;
- partecipazione al coordinamento fra uffici tutele di enti diversi avviato a cura della Città Metropolitana e finalizzato a confrontarsi su buone prassi e strategie di comunicazione con il Tribunale;

- portare a compimento il lavoro di trasferimento dei conti correnti di tutela ed amministrazione di sostegno per poter operare con lo strumento dell'home banking che permette una visione puntuale ed aggiornata sui movimenti contabili;
- individuare adeguate strategie perché l'Ufficio possa essere puntualmente aggiornato sull'evoluzione del progetto di vita e delle condizioni di salute di ogni singolo beneficiario, con particolare attenzione a coloro che si trovano in strutture residenziali.

Uffici di prossimità

Il progetto degli Uffici di Prossimità rientra nel Progetto *P.O.N. Governance e capacità istituzionale* ed è stato inserito fra le realtà che concorrono all'elaborazione di un modello da promuovere e replicare a livello nazionale. La competenza degli uffici di prossimità è attribuita ai Comuni, i quali hanno poi facoltà, sulla base di accordi di secondo livello, di affidarne la gestione ad altri enti strumentali.

Nella nostra realtà territoriale i comuni di Susa ed Avigliana, che hanno partecipato ai bandi regionali ottenendo il riconoscimento all'attivazione degli uffici, hanno scelto di deferire la gestione dei rispettivi Uffici di Prossimità al Con.I.S.A.

Nell'aprile del 2019 è stato inaugurato l'Ufficio di Prossimità di Susa, e nel marzo del 2023 è stato inaugurato quello di Avigliana.

A titolo sintetico, l'ufficio di prossimità fornisce:

- informazioni sulle misure di protezione giuridica, sia dal punto di vista sostanziale che procedurale;
- orientamento sui servizi offerti dall'ufficio del Giudice Tutelare e dalla Cancelleria Tutela;
- assistenza e supporto nella redazione di ricorsi per amministrazioni di sostegno, di istanze e rendiconti, o più genericamente di ogni atto di volontaria giurisdizione di competenza del Giudice Tutelare;
- invio telematico degli atti e ricezione dei decreti da parte delle Cancellerie competenti;
- aggiornamento sullo stato delle pratiche tramite consultazione telematica dei Registri;
- informazione e orientamento sui servizi presenti a livello territoriale per orientare nella predisposizione di un adeguato progetto di vita dei soggetti fragili sottoposti a misura di protezione giuridica.

L'ufficio è gestito dal personale dell'Area Tutela (assistente sociale responsabile e istruttore amministrativo) coadiuvato da un'unità di personale con formazione giuridica che, da luglio 2020 al 31.12.21, ha garantito 15 ore settimanali, grazie a finanziamenti messi a disposizione dalla Città Metropolitana.

Dall'anno 2022 la spesa per l'attività di collaborazione è a carico dell'Ente che vi fa fronte con il trasferimento di € 0,15 pro-capite da parte dei Comuni consorziati.

Per l'anno 2023 il Con.I.S.A. ha provveduto in proprio ad affidare un incarico per 15 ore settimanali alla medesima operatrice al fine di garantire continuità e livello di prestazioni. Per garantire continuità e data la particolare preparazione dell'operatrice incaricata, si intende rinnovare l'incarico per ulteriori 2 anni in attesa di verificare la possibilità di formare personale interno all'Ente.

L'ufficio di prossimità di Susa, realtà radicata nel contesto territoriale e divenuta punto di riferimento per molti amministratori di sostegno e tutori, ha continuato a vedere implementato il flusso di utenti che chiedono di poter accedere al servizio. Peraltro, l'apertura dello sportello di Avigliana, e la conseguente rinnovata campagna promozionale del servizio, ha garantito un ulteriore e significativo aumento degli accessi al servizio.

A riprova di quanto sopra esposto si segnala che nel 2022 si registravano, per tutto l'anno, 519 accessi mentre dal gennaio all'agosto 2023 si sono registrati 688 accessi. Ma ancora, da settembre ad oggi la domanda di assistenza è aumentata in maniera significativa, portando alla necessità di creazione di una lista di attesa per gli accessi in presenza e per l'evasione di tutte le richieste.

L'esponentiale aumento di accessi è da attribuirsi alla grande pubblicità, rinnovata con l'apertura dello sportello di Avigliana (sponsorizzazione e pubblicizzazione svolta sia per tramite dei canali social dell'Ente, sia grazie ai Comuni e agli Enti territoriali) ma anche alla possibilità per i cittadini della bassa valle Susa e Val Sangone di accedere ad un servizio di maggiore prossimità geografica. Una più capillare presenza sul territorio unita alla professionalità degli operatori hanno favorito un dichiarato apprezzamento da parte dei cittadini e degli amministratori per i servizi resi.

Nel 2024, oltre alla gestione delle attività ordinarie, ci si propone di:

- rinnovare e implementare la comunicazione con i cittadini, dando sempre maggior risalto al servizio offerto certi che debba essere riservata una particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione;
- proseguire nella ricerca di strumenti di monitoraggio delle attività e delle istanze trasmesse, che possano essere utili a livello di Consorzio per comprendere i flussi di accesso e che tengano traccia dell'operato;
- dare seguito a momenti di coordinamento con la cancelleria del Tribunale e con gli altri Uffici di Prossimità, avviati dall'Agenzia comunicativa delegata dalla Regione Piemonte nell'ambito del progetto P.O.N. Governance;
- continuare ad offrire, a livello territoriale, momenti di incontro con i soggetti nominati amministratori e tutori, in un'ottica di auto-muto-aiuto, con eventuale contributo della Città Metropolitana di Torino e/o altri professionisti;
- orientare ai servizi altri del Tribunale di Torino strumentali e/o conseguenti le attività proprie dell'Ufficio (a titolo esemplificativo non esaustivo: rinuncia eredità dopo istanza Giudice Tutelare presso Cancelleria Successioni, copie conformi, etc...);
- proseguire nella partecipazione alle attività correlate alla costruzione e definizione della modellizzazione in collaborazione con la Regione Piemonte e il Ministero di Giustizia;
- individuare strategie di implementazione e snellimento dell'attività a carico dell'Ufficio di Prossimità, così da renderne sempre più efficiente l'operato;
- predisporre dei moduli e precompilati, aggiuntivi rispetto a quelli già offerti dal Tribunale di Torino, che possano aiutare il cittadino mettendogli a disposizione tutti i dati utili e necessari rispetto alla misura di protezione che si trovano a gestire (ad esempio numero fascicolo, data giuramento scadenze per rendiconto, istanze richieste ed autorizzazioni etc);
- predisporre chiare e lineari modalità operative dell'Ufficio di Prossimità affinché lo stesso sportello possa vantare modalità operative replicabili da chi si appresti alla sua futura gestione;
- garantire e stabilizzare l'utilizzo dei pagamenti dell'applicativo PAGOPA per i pagamenti dei contributi di cancelleria.

La digitalizzazione e il sistema informatico

Nel corso dell'anno 2022 il Consorzio ha presentato la candidatura relativa all'Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" per le Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche, sottoscritto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, a valere sui fondi del PNRR.

Tale Avviso prevedeva, in caso di approvazione, l'assegnazione di un finanziamento di € 14.000,00 da utilizzare per l'integrazione dei propri sistemi a SPID e CIE.

Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 49-1/2022 - PNRR la domanda presentata dal Consorzio è stata ammessa al finanziamento per un importo di € 14.000,00.

Una parte del finanziamento dovrà essere corrisposta alla Società PA Digitale, in quanto ditta che si occuperà dell'adempimento. La restante parte del finanziamento, circa € 8.000,00 potrà essere utilizzata dal Consorzio per l'acquisto di attrezzatura informatica oppure per la formazione del personale.

Il Consorzio intende utilizzare tale cifra per la formazione del personale, in attuazione del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione che sarà quasi interamente dedicato proprio alla formazione, in particolare quella relativa al rischio cyber, al fine di evitare il più possibile gli attacchi informatici che, soprattutto in questo periodo, stanno molto aumentando e quella relativa all'utilizzo di Word ed Excell. La realizzazione concreta di quanto sopra si prevede avvenga nel corso dell'anno 2024.

E' stato attivato, a seguito del trasferimento degli Uffici della Sede Centrale nella nuova sede di Strada Statale 24 n. 14, avvenuto a fine ottobre 2023, un centralino virtuale che si appoggia su una nuova piattaforma più sicura e performante, dove saranno possibili tutte le diramazioni che si vogliono mettere in atto per tutti i numeri sia fissi che mobili di tutto il personale. E' attualmente in fase di conclusione la messa a punto della messaggistica che prevede la possibilità di contattare le singole sedi dell'Ente componendo il numero unico 0122/648501.

Formazione interna ed esterna

Nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione, la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a

conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni. Per sostenere un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane, il Consorzio assume la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.

Le attività di formazione individuate sono rivolte a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 50 del 14.10.2022 il Consorzio ha approvato l'Accordo, da stipularsi con tutti gli Enti Gestori dell'Asl TO3, per l'attuazione dell'intervento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sotto-componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali.

La supervisione del personale dei Servizi Sociali è definita LEPS, ovvero Livello Essenziale Prestazioni Sociali, ai sensi del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023.

Gli EE.GG. si sono aggregati e hanno conferito mandato al C.O.S. - Consorzio Ovest Solidale-, quale Ente Capofila, per l'espletamento delle procedure per l'affidamento congiunto del Servizio di supervisione per operatori sociali.

È stato predisposto, pertanto, un Capitolato le cui azioni sono finalizzate all'erogazione di ore di supervisione professionale per il rafforzamento dei servizi sociali al fine di prevenire il fenomeno del *burn out* fra gli operatori.

La prima procedura negoziata, indetta a fine 2022, è andata deserta; per cui è stata attivata, nel corso del 2023, una nuova procedura di affidamento che ha esitato nell'individuazione, per lo svolgimento dell'attività, di due soggetti: l'Istituto Change e l'Agenzia Riflessi di Torino; va sottolineata a questo proposito la difficoltà che tutti gli Enti stanno incontrando relativamente alla disposizione, relativa non solo al PNRR, in base alla quale la supervisione mono-professionale delle Assistenti Sociali può essere effettuata solo da Assistenti Sociali e non da altre figure professionali - ad es. gli psicologi - delle quali ci si è avvalsi nel passato.

Purtroppo sono assolutamente insufficienti le Assistenti Sociali ad oggi disponibili, aventi i requisiti richiesti per poter esercitare il ruolo di supervisore e con buona esperienza nel campo.

A rinforzo del riconoscimento della supervisione quale LEPS, gli Enti Gestori riceveranno, all'interno del Fondo Nazionale Politiche Sociali, una quota di risorse, pari a circa € 20.000,00 per il Con.I.S.A., che dovranno essere utilizzate a tale scopo, oltre alle risorse provenienti dal progetto PNRR.

In relazione al **PNRR born out** si realizzeranno nei prossimi 3 anni:

- supervisione mono-professionale Assistenti Sociali (suddivise in gruppi di AA.SS. di territorio, Coordinatori, Posizioni Organizzative)
- supervisione individuale Assistenti Sociali
- supervisione organizzativa multi-professionale (Assistenti Sociali ed Educatori Professionali)

ottemperando così all'obbligo formativo previsto dal LEPS.

Con le risorse provenienti dal **Fondo Indistinto**, si sta invece progettando per il 2024 - con scadenza per caricamento su piattaforma Multifondo al 31/3/2024 - un percorso di supervisione congiunta tra Assistenti Sociali dell'Ente ed Educatori Professionali delle Cooperative partner del Tavolo 2 della co-progettazione - SISTEMA DI INTERVENTI A BENEFICIO/TUTELA DI MINORI E GIOVANI, DEI LORO FAMILIARI E A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ, COMPRESI SERVIZI EDUCATIVI E SEMIRESIDENZIALI - al fine di accompagnare ulteriormente la messa in atto dei cambiamenti metodologici previste dalla co-progettazione stessa; con le medesime risorse verrà probabilmente realizzata anche una supervisione mono-professionale per gli Educatori dell'Ente.

Vigilanza

In attesa di nuove disposizioni regionali in materia, prosegue la collaborazione fra ASL TO3 e gli Enti Gestori del territorio, in virtù della costruttiva sinergia realizzatasi negli anni precedenti con il comparto sanitario. Restano, però, in vigore le norme che hanno sancito e confermato la titolarità delle funzioni di vigilanza alle ASL piemontesi e alla Città di Torino. In specifico:

- la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)"; con la quale la regione Piemonte ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004 e ha sancito che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino".

- la D.G.R. n. 7-2645 del 22/12/2020 la Giunta regionale ha aggiornato gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni e delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative.

Il Con.I.S.A. in sede di confronto con l'ASL TO3, ha espresso la disponibilità a continuare l'attività in collaborazione e già nel 2021 ha confermato il nominativo della Responsabile Area Anziani quale componente dell'Ente per la formalizzazione di un nuovo protocollo operativo e la prosecuzione dell'attività in integrazione con la sanità sul nostro territorio.

Per l'anno 2024 è prevista la prosecuzione dell'attività ispettiva con particolare attenzione alle strutture per minori e alla riconversione di strutture per anziani, finalizzata a verificare e monitorare il loro funzionamento, il rispetto delle prescrizioni a tutela di ospiti ed operatori impegnati nel lavoro diretto di assistenza alle persone e la rispondenza ai bisogni segnalati anche dalle famiglie degli ospiti stessi.

Promozione, diffusione e consolidamento del Lavoro di Comunità

Cornice e finalità

Nel prossimo triennio l'Area del Lavoro di Comunità continuerà ad investire su tutto ciò che può rendere possibile la partecipazione degli attori territoriali (Società civile, Associazioni di categoria, realtà produttive, Associazioni di volontariato, Realtà religiose, Cooperative sociali...) nella definizione e nella realizzazione di processi locali di intervento a contrasto di povertà e isolamento e sostenendo le forme di inclusione in riferimento ad anziani e domiciliarità, politiche giovanili, familiari e disabilità, con la forte volontà di fare rete tra i soggetti attivi del territorio per costruire e potenziare un sistema di comunità finalizzato alla presa in carico condivisa delle situazioni di fragilità.

Nella consapevolezza che la Società civile già si organizza con proprie iniziative e proposte, continuerà ad essere cura dell'area interagire con esse e coinvolgerle, riconoscendone e sostenendone il valore per la coesione sociale e favorendone l'apertura ad accogliere anche le persone in difficoltà in una logica di corresponsabilità. Si tratta di un approccio e di un metodo di lavoro, che si sta sviluppando in modo sempre più concreto e maturo, volto a diffondere, sostenere e potenziare un patto sociale forte e condiviso. Che pone, accanto ad un lavoro di matrice più tradizionale del servizio sociale, le risorse dei cittadini e dei territori per fare da argine e sponda alle crisi che si attraversano. Concorrendo così ad integrare il lavoro tradizionale del Servizio Sociale, ampliando i confini organizzativi degli operatori e il ventaglio delle opportunità possibili per i cittadini.

Va da sé che mission e target dell'area Lavoro di Comunità non si distanziano dalle altre Aree del Consorzio nelle quali si incardina contribuendo al perseguimento degli obiettivi attraverso sguardi, strumenti e metodi specifici. Pertanto si continuerà a lavorare in stretta collaborazione con esse, definendo unitamente ambiti trasversali di interesse comune su cui lavorare congiuntamente, che potranno giovare di approcci fra loro differenti e complementari. In questa direzione si continueranno a promuovere a sviluppare azioni di gruppo, progetti collettivi con diverse fasce di popolazione, l'attivazione e il consolidamento del lavoro di rete e dei sistemi di cura integrati, di manutenzione e cura dei legami sociali e dei processi di capacitazione. Si continueranno a sostenere gli operatori dei quattro poli perché possano esprimere al meglio, capacità utili ad integrare la loro pratica quotidiana con competenze specifiche di welfare di comunità. Anche grazie allo specifico impegno delle quattro referenti dell'area. Si lavorerà in stretta collaborazione con l'Ufficio progetti in particolare per lo sviluppo di due progettazioni che hanno ottenuto finanziamenti da bandi specifici. (Bando della Regione Piemonte Rete dei servizi di facilitazione digitale, finanziato tramite

il PNRR – Missione 1 – componente 1 – Asse 1 – Misura 1.7.2. e bando S. Nodi Fondazione Con i Bambini).

Le azioni, il sistema di valutazione e di comunicazione

Nel prossimo anno sarà cura dell'Area dare continuità ai progetti e alle azioni capitalizzando e valorizzando risorse, collaborazioni episodiche o stabili, e quanto è scaturito o potrà scaturire come patrimonio e capitale sociale, da progettazioni / processi ormai consolidati sul territorio o che sono in procinto di essere avviati. Alcuni processi hanno a che fare con l'attivazione e il consolidamento della capacità di alcuni territori in qualità di "antenne di comunità/sentinelle sociali", capaci di accorgersi in maniera preventiva di bisogni e fatiche di concittadini per prendersene cura o per segnalarli ai servizi. Altri si collocano nella cornice dell'area culturale e formativa volta a favorire la dimensione di relazione allargata e la conoscenza come "avventura corale e collettiva". La tabella che segue sintetizza gli interventi e le azioni di sviluppo previste.

AMBITI PROGETTUALI	AZIONI	PREVISIONE SVILUPPO	AREE COINVOLTE
POTENZIAMENTO DI COMPETENZE SPENDIBILI IN AMBITO LAVORATIVO E/O CONTRASTO ISOLAMENTO E SOLITUDINE; COSTRUZIONE DI RETI SOLIDALI A CONTRASTO DELLE CRISI	Laboratori di cucito e azioni a contrasto di isolamento, solitudine e sviluppo di empowerment	Radicalamento sul territorio - potenziare, dare stabilità e autonomia alla partecipazione: Consolidamento e potenziamento dei laboratori di recente formazione; replicabilità in altri territori consortili; strutturazione della modalità di raccordo con le politiche del lavoro; ampliamento target con attenzione particolare al coinvolgimento di cittadini in carico ai servizi insieme a cittadini non in carico. Accompagnare all'autonomia i laboratori maggiormente consolidati. Dare continuità al coordinamento avviato fra conduttori e referenti attività per portare a sistema la metodologia più idonea	Aree Adulti, Disabilità, Anziani
	Antispreco/Economia Circolare: costituzione e potenziamento di gruppi di cittadini che sostengano azioni basate sui principi dell'Economia Circolare e della modalità di produrre e consumare in modo sostenibile.	Radicalamento sul territorio - potenziare, dare stabilità e autonomia alla partecipazione: Sostegno e potenziamento delle attività di recente avvio; ampliamento di contesti cooperativi di confronto e scambio buone prassi fra le diverse realtà territoriali; prosecuzione e potenziamento del coordinamento fra referenti e conduttori delle attività; potenziamento della partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, nel progetto; diffusione del progetto in altri territori. Accompagnamento all'autonomia i contesti maggiormente consolidati.	Aree Adulti e Disabili
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA, CULTURALE ED EDUCATIVA E SVILUPPO COMPETENZE	Progetti intergenerazionali di integrazione socio-sanitaria, culturale ed educativa; incremento di luoghi condivisi e reti solidali; individuazione di "esperti grezzi" e "antenne sociali" dei territori.	Registro delle Voci delle Valli: Nel corso del 2024 si presterà particolare attenzione al lavoro di organizzazione del REGISTRO DELLE VOCI connettendolo con altre progettualità attive sui territori della Val Susa e Val Sangone, a consolidamento di finalità e valori e reciproco potenziamento di processi inclusivi. In particolare sarà nostra cura realizzare, sostenere e potenziare: attività di coordinamento e supporto nella creazione dei contenuti della comunicazione del progetto. Supporto e monitoraggio agli interventi delle voci delle valli e valorizzazione delle esperienze pilota. Corso di formazione di base (febbraio- marzo 2024) per la promozione di azioni integrate di lettura ad alta voce. Corso di formazione di approfondimento (aprile 2023) 9 NOVEMBRE 2024. GIORNATA DEL REGISTRO DELLE VOCI DELLE VALLI. Progettazione e realizzazione dell'evento 2024. S.Nodi: progetto finanziato dall'Impresa Sociale "Con i bambini" che coinvolge molti partner e il cui capofila è la cooperativa sociale Paradigma. Risponde al bisogno di contrastare il rischio di frammentarietà e disconnessione tra le "parti" nella comunità educante e, nello stesso tempo, mettere a sistema i progetti sperimentali innovativi realizzati recentemente valorizzando e potenziando la rete esistente. Sarà cura dell'Area contribuire agli obiettivi sovraenunciati attraverso il coinvolgimento delle biblioteche oggetto dello s-nodo biblioteche sociali. Anche attraverso due percorsi formativi e la realizzazione di azioni esemplari che prevedono il potenziamento delle biblioteche come spazi di prossimità fortemente inclusivi e dei volontari come potenziali antenne sociali. La connessione con gli altri s-nodi, la diffusione dei CIT e il ludobus saranno alcuni degli strumenti utilizzati nel corso dell'anno per il raggiungimento degli obiettivi. Negozi vicino: progetto di attivazione e potenziamento di luoghi condivisi e spazi di prossimità come antenne dei bisogni sociali e facilitatori dell'utilizzo delle risorse - consolidamento del progetto anche attraverso la realizzazione di momenti formativi specificamente rivolti ai gestori degli esercizi commerciali ingaggiati nel progetto. Rete dei servizi di facilitazione digitale, finanziato tramite il PNRR - Missione 1 - componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2: progetto la cui finalità è la maggior diffusione possibile di competenze digitali di base fra la popolazione. Prevede il dare vita sui territori di punti di facilitazione digitale aperti alla cittadinanza. Nel 2024 si prevede l'apertura con il supporto di operatori di 6 punti di facilitazione digitale principali, 10 secondari e la maggior diffusione possibile sul territorio consortile anche attraverso l'utilizzo di una postazione mobile attrezzata messa a disposizione da Croce Rossa italiana comitato di Susa-OdV che insieme a Cisy Solidarietà s.c.s e partner del progetto di cui il Con.I.S.A. Valle di Susa e Val Sangone. Laboratorio intergenerazionale di movimento creativo a potenziamento della tessitura dei legami e delle relazioni, del contrasto alla solitudine e all'isolamento in forte connessione fra Ra e RSA con il territorio.	Aree Anziani, Adulti, Minori e Famiglie, Immigrazione, Disabili, Distretto sanitario Valle di Susa e Val Sangone.
RACCOLTA E CATALOGAZIONE DATI COMUNICAZIONE ATTIVITÀ	Aggiornamento e diffusione del Catalogo delle attività su piattaforma Prezi. Aggiornamento, sviluppo e diffusione della Google Social Maps: mappa interattiva attualmente a dotazione dei poli.	Il catalogo delle attività Lungi dall'esaurirsi in mero e asettico elenco conoscitivo continuerà a porsi come strumento di rapido accesso per ampliare le opportunità di risposta ai bisogni dei cittadini in carico e non solo. Google Social Map: la mappa interattiva, ad oggi in dotazione dei poli, realizzata inizialmente per rendere visibili e facilmente localizzabili e contattabili le risorse, singole e di rete, dei diversi territori, nel prossimo anno sarà condivisa con il territorio e mirata al raggiungimento di obiettivi specifici in relazione al territorio locale, e ai colleghi del Servizio sociale. Sarà inoltre cura dell'area prestare attenzione e dare forma a possibili sviluppi e vantaggi del suo utilizzo. Questi due strumenti insieme ai media locali e i canali social continueranno a rappresentare nel 2024 forme opportune di comunicazione, promozione e diffusione delle attività.	Aree Anziani, Adulti, Minori e Famiglie, Immigrazione, Disabili.
VALUTAZIONE PROCESSO IMPATTO	Utilizzo condiviso e regolare compilazione delle griglie autovalutazione processo e impatto e raccolta dati utile alla compilazione della scheda rilevazione dati al fine del monitoraggio e dell'orientamento delle attività	Il sistema di autovalutazione di processo e di impatto avviato con UNITO, modulato e orientato alle esigenze del Consorzio, continuerà a rappresentare lo strumento metodologico principe nelle diverse fasi di monitoraggio e di valutazione quali-quantitativa delle attività.	Distretto sanitario Valle di Susa e Val Sangone.

Vi sono poi alcuni strumenti messi a punto nello scorso anno e sperimentati all'interno dei poli sociali, che si sono rivelati concretamente utili alle attività degli Assistenti sociali stessi. È obiettivo dell'area portarli ulteriormente a sistema e condividerli - qualora così ancora non fosse - all'esterno. In particolare:

Il sistema di autovalutazione di processo e di impatto avviato con UNITO, modulato e orientato alle esigenze del Consorzio, è attualmente uno strumento metodologico permanente. Assai utile nelle diverse fasi di monitoraggio e di valutazione quali-quantitativa delle attività, in fase di consuntivo continuerà a stabilire l'opportunità di proseguire, riconfigurare o concludere alcune azioni. In questo modo permetterà di non disperdere risorse umane ed economiche, e di utilizzarle al meglio.

Il catalogo delle attività realizzato su piattaforma Prezi e regolarmente aggiornato, è il catalogo delle attività che il Servizio sociale realizza accanto al proprio lavoro di matrice tradizionale. Lungi dall'esaurirsi in mero e asettico elenco conoscitivo continuerà a porsi come strumento di rapido accesso per ampliare le opportunità di risposta ai bisogni dei cittadini in carico e non solo.

Google Social Map: la mappa interattiva, ad oggi in dotazione dei Poli, realizzata inizialmente per rendere visibili e facilmente localizzabili e contattabili le risorse, singole e di rete, dei diversi territori, nel prossimo anno sarà condivisa con il territorio e mirata al raggiungimento di obiettivi specifici in relazione al territorio locale, e ai colleghi del Servizio sociale. Sarà inoltre cura dell'area prestare attenzione e dare forma a possibili sviluppi e vantaggi del suo utilizzo, in linea con quanto già accade in analoghe esperienze nazionali ed europee.

Obiettivi in relazione al territorio locale

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle risorse disponibili sul territorio, sia da parte dei cittadini che degli operatori del servizio sociale.
- Favorire la collaborazione e la sinergia tra le diverse risorse, contribuendo alla costruzione di un sistema di comunità.
- Sostenere la presa in carico condivisa delle situazioni di fragilità, favorendo l'accesso ai servizi e alle opportunità da parte dei cittadini.

Obiettivi in relazione al Servizio sociale

Per gli operatori, la mappa interattiva rappresenta uno strumento prezioso per:

- Facilitare la ricerca delle informazioni necessarie per la presa in carico delle situazioni.
- Rafforzare la rete di relazioni con gli altri attori del territorio.
- Contribuire alla progettazione e alla realizzazione di interventi sociali più efficaci e inclusivi.

Possibili sviluppi e vantaggi del suo utilizzo

La mappa interattiva è uno strumento in continua evoluzione. In futuro, potrebbe essere arricchita con nuove funzionalità, come ad esempio:

- La possibilità di inserire e modificare le informazioni in modo collaborativo, da parte di tutti gli attori del territorio.
- La possibilità di creare percorsi personalizzati per i cittadini, sulla base delle loro esigenze specifiche e in connessione con altre progettazioni.
- La possibilità di monitorare l'utilizzo della mappa e i suoi effetti sugli interventi sociali.

Risorse Finanziarie (comprese nel Programma Governance)

12	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali						
12		Lavoro di Comunità						
12	7	1	103	1035.0	LAVORO DI COMUNITA' - ACQUISTI DI BENI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	7	1	103	1095.0	LAVORO DI COMUNITA' - PREST. VARIE	16.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
12	7	1	104	1293.0	LAVORO DI COMUNITA' - TRASFERIMENTI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
						21.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €

Risorse Finanziarie

MISSIONE 1	2024	2025	2026
Programma 1 - Organi Istituzionali	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
Programma 2 - Segreteria Generale	208.200,00 €	208.200,00 €	208.200,00 €
Programma 3 - Gestione economica , finanziaria, program. provveditorato	20.800,00 €	20.800,00 €	20.800,00 €
Programma 8 - Statistica e Sistemi Informativi	59.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €
Programma 10 - Risorse Umane	310.413,00 €	310.413,00 €	310.413,00 €
Programma 11 - Altri Servizi Generali	649.124,40 €	630.400,00 €	630.400,00 €
Totale Missione 1	1.262.537,40 €	1.229.813,00 €	1.229.813,00 €
MISSIONE 1	2024	2025	2026
MISSIONE 12 - Programma 7			
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari	1.550.434,83 €	1.565.500,00 €	1.565.500,00 €

4.3 Minori e Famiglie

Nell'ambito dell'area "Minori e famiglie" l'attività consiste nel riconoscere e sostenere la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

In particolare il nostro Ente, in collaborazione con i servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, attiva interventi volti a:

- promuovere lo sviluppo e la salute psicofisica di ogni persona minore di età;
- ridurre e rimuovere le condizioni di disagio individuale, familiare e sociale;
- valorizzare e sostenere le funzioni genitoriali e parentali;
- garantire la tutela dei minori che subiscono abusi e maltrattamenti;
- promuovere azioni di contrasto alla violenza intrafamiliare.

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni educativi e di tutela dei minori, l'Ente opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. - Minori). Il nostro Ente, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati a sostegno della famiglia volti ad assicurare le condizioni per un percorso di crescita armonioso del minore ed il corretto livello di tutela

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**accoglienza familiare e residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico (**sostegno economico**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**).

Il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori" viene gestito attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Interventi per l'infanzia e i minori	Sostegno alla domiciliarità minori	<ul style="list-style-type: none"> • SAD minori • Educativa Territoriale minori • Interventi psicoeducativi per minori con Disturbo dello Spettro Autistico • Affidamenti diurni minori • Centri diurni semiresidenziali • Sostegno al reddito • Accesso ai servizi • Prestiti • Sussidi per progetti personalizzati
		Sostegno economico minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti residenziali minori • Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
		Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Attività territoriali o facenti capo a specifici progetti • Sportelli d'ascolto scolastici • Punto Giovani
		Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	

		Sostegno genitorialità alla	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo Neutro • Centro per le Famiglie • Mediazione Familiare • Gruppi di Parola
--	--	-----------------------------	--

4.3.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2022.

La percentuale dei minori da 0 a 17 anni è pari al 14,18% sul totale della popolazione e risulta in linea con il dato provinciale (14,65%) e regionale (14,49%).

CLASSI DI ETÀ'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.717	12,89%	4.205	13,80%	5.281	15,12%	4.260	14,37%	16.463
Adulti da 18 a 64 anni	12.649	60,00%	17.743	58,23%	20.674	59,20%	17.421	58,76%	68.487
Anziani 65 anni - 74 anni	2.750	13,04%	4.160	13,65%	4.365	12,50%	3.907	13,18%	15.182
Anziani over 75 anni	2.965	14,06%	4.361	14,31%	4.603	13,18%	4.061	13,70%	15.990
TOTALI	21.081	100,00%	30.469	100,00%	34.923	100,00%	29.649	100,00%	116.122

Tot. complessivo Anziani	5.715	27,11%	8.521	27,97%	8.968	25,68%	7.968	26,87%	31.172
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ'	0-17	%	18-64	%	65-74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.463	14,18%	68.487	58,98%	15.182	13,07%	15.990	13,77%	116.122
PROVINCIA	321.976	14,65%	1.299.067	59,10%	268.925	12,23%	308.269	14,02%	2.198.237
REGIONE	614.612	14,49%	2.505.303	59,08%	527.627	12,44%	593.194	13,99%	4.240.736

4.3.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità minori e famiglie

- Interventi di assistenza domiciliare a favore di minori e loro famigliari
- Sostegno educativo a minori e famiglie anche su situazioni di competenza socio-sanitaria (UMVD minori)
- Attivazione di affidamenti diurni / vicinanza solidale
- Interventi di sostegno economico rivolti a minori e famiglie
- Attivazione di PASS - Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile - a favore di minori

Per quanto riguarda gli interventi di educativa territoriale si è data attuazione al progetto scaturito dalla co-progettazione con la costruzione di un **sistema di interventi/servizi integrato e flessibile** che non propone un percorso fisso e definito per tutti i destinatari ma che, al contrario, permette una **definizione specialistica e sartoriale** di ogni progetto familiare.

La convenzione con gli attori del terzo settore che hanno partecipato alla co-progettazione ha implicato un cambiamento piuttosto significativo nell'approccio con l'utenza in quanto prevede una presa in carico dell'intero nucleo familiare. Tale cambiamento necessita di tempo, è iniziato un percorso, possibile anche attraverso un processo formativo che ha coinvolto tutti gli operatori che intervengono sulle situazioni.

Altra importante innovazione è stata quella dell'introduzione della figura dell'Educatore di Polo il ruolo del quale si sta costruendo; a tutti gli effetti sta diventando una figura preziosa nella presa in carico e nella costruzione dell'intervento in collaborazione con le assistenti sociali e gli altri professionisti attivi sulla situazione.

Altro compito dell'educatore di Polo ancora da implementare è quello di "coltivare" i legami territoriali e promuovere il lavoro di comunità per rendere l'ambiente esterno "nutritivo" e accogliente, rendendoli parte integrante del progetto di vita del minore.

Si sono inoltre aumentate le attività educative di gruppo per far sperimentare ai minori una relazione fra pari in luogo protetto, sostenuti dalla presenza dell'educatore.

Servizio educativo a favore di disabili sensoriali

A seguito del trasferimento delle funzioni in materia di minori con disabilità sensoriali dalla Provincia di Torino agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, la Città di Torino ha recepito il registro di accreditamento già istituito dalla Provincia, estendendone l'utilizzo agli enti gestori che ne facciano richiesta e provvedendo al suo aggiornamento periodico.

Il Con.I.S.A. si avvale di tale registro ed ha provveduto a stipulare convenzione con i fornitori degli interventi educativi specialistici che per l'anno scolastico in corso sono: Istituto dei Sordi di Torino con sede a Pianezza, APRI e I.Ri.Fo.R. per un totale di 19 progetti attivi di cui 4 rivolti ad adulti. Nel corso del 2024 occorrerà procedere al rinnovo delle convenzioni in essere che giungeranno a scadenza al termine dell'anno scolastico.

La richiesta dell'intervento educativo specialistico e la scelta dell'agenzia accreditata spettano alla famiglia, che deve rivolgersi ai servizi sociali e sanitari per attivare l'UMVD minori.

Residenzialità minori e famiglie

- Attivazione di affidamenti familiari residenziali a famiglie o persone affidatarie
- Inserimenti in strutture residenziali, anche per situazioni di competenza socio-sanitaria (UMVD minori): comunità educative, CRP, CTM, case famiglia, famiglie comunità, pensionati integrati
- Inserimenti in comunità mamma - bambino

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- Partecipazione all'Accordo di rete "Scuole in Ascolto", per la gestione dell'attività di Sportelli di Ascolto nelle scuole superiori (secondarie di secondo grado) ed agenzie formative del territorio
- Partecipazione all'attività dei Consultori Adolescenti di Bussoleno e Giaveno, anche attraverso la messa a disposizione di un'educatrice professionale operante all'interno dell'équipe consultoriale

Sostegno alla genitorialità

- Attività di consulenza educativa facenti capo al Centro per le Famiglie
- Mediazione Familiare
- Gruppi di Parola per figli di genitori separati e Gruppi per genitori
- Luogo Neutro Spazio di Incontro

4.3.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità minori e famiglie

Programma di intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

Durante l'anno 2023 si è avviata l'attività prevista nell'ambito del P.N.R.R. riferita alla linea di finanziamento 1.1.1: "L'intervento con famiglie con bambini in situazioni di vulnerabilità. Tale attività ha comportato la sperimentazione dell'approccio P.I.P.P.I. che prevede di innovare e uniformare le pratiche preventive nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità e di migliorare l'appropriatezza degli interventi e/o ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, promuovendo un'azione integrata fra i diversi ambiti e soggetti coinvolti intorno ai bisogni di sviluppo del bambino, secondo quanto indicato dalle linee nazionali.

Si ricorda che il programma P.I.P.P.I. è stato riconosciuto a tutti gli effetti come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (settembre 2021 Conferenza Stato Regioni).

E' stata pertanto avviata la prima Implementazione (P.I.P.P.I. 11) del programma che ha comportato l'individuazione delle prime dieci famiglie target da inserire nella sperimentazione e attivate le équipe multiprofessionali che dovranno accompagnarle nel rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, responsivo. Compito delle équipe è quello di coinvolgere i nuclei familiari nella co-costruzione di un percorso. Le équipe multiprofessionali sono state affiancate e guidate da due coach (un assistente sociale coordinatore del Con.I.S.A. e un'educatrice

coordinatore di una Cooperativa) e dal Referente Territoriale (Responsabile di Area Minori, Famiglie e adulti). Compito del Referente Territoriale è quello di promuovere e diffondere tale modalità di lavoro agli stakeholder del territorio.

Per le famiglie inserite nel programma, si sta provvedendo ad attivare alcuni dei seguenti dispositivi (per questa prima implementazione denominata START è necessario attivare almeno due dispositivi per ogni famiglia):

- Educativa domiciliare individuale
- Vicinanza Solidale
- Gruppi per genitori e per minori
- Partenariato tra famiglia, Scuola e Servizi

Tale programma in linea con la modalità di lavoro messa in atto con la convenzione dei servizi educativi permette ancora di più di porre l'attenzione sul bambino, considerato nei suoi bisogni specifici all'interno non solo della sua famiglia ma anche del suo ambiente di vita.

L'avvio del programma ha reso necessaria la formazione degli operatori coinvolti che sono entrati a far parte di una comunità scientifica guidata dall'Università di Padova.

Dal mese di luglio c.a. è stata avviata la seconda implementazione P.I.P.P.I 12, ad oggi sono stati individuati gli operatori da coinvolgere e successivamente verranno individuate le famiglie.

Considerato che P.I.P.P.I è un Leps e che si può disporre per tutta la durata del P.N.R.R dell'accompagnamento dell'Università di Padova si è deciso di formare operatori diversi per ogni implementazione.

Residenzialità

Considerato l'elevato numero di minori inseriti in struttura, in ottemperanza dei Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria o di provvedimenti urgenti predisposti dalle Forze dell'Ordine, che hanno comportato un notevole aumento di spesa, si presterà particolare attenzione alle situazioni in carico con un'attenta disamina delle stesse al fine di, nel limite del possibile, monitorare e "contenere" la spesa.

Accoglienza

Si intende continuare a porre particolare attenzione all'Accoglienza, implementando le consolidate attività di sensibilizzazione e di ricerca di persone/famiglie disponibili a collaborare con il servizio sociale nel farsi carico delle fragilità che popolano la comunità.

Si avrà cura di continuare a organizzare e dare impulso agli incontri periodici informativi sul tema dell'accoglienza, che coinvolgono famiglie della Valle di Susa e della Val Sangone, e sensibilizzare sul tema la cittadinanza, attraverso le attività di promozione e informazione in capo al Centro per le Famiglie e all'équipe affidi. Tali attività saranno svolte anche in collaborazione con le principali Associazioni di famiglie affidatarie che operano nella realtà piemontese e con le quali sono stati avviati incontri di coordinamento e confronto.

Si concluderà la stesura del Protocollo d'Intesa redatto dagli Enti gestori e dall'Asl che definisce le buone prassi congiunte nell'affidamento familiare di minori, esito di incontri realizzati nell'anno in corso.

Si proseguirà la ricerca e la preparazione di persone/famiglie disponibili alla pronta accoglienza di situazioni di emergenza e, in particolare, all'accoglienza di neonati (Famiglie Ponte) avviata nel 2023.

Si potenzierà lo strumento dell'affiancamento e dell'affido diurno, già molto presente sul territorio, come prezioso intervento di vicinanza solidale e testimonianza di cittadinanza attiva.

Le attività di promozione dell'accoglienza e gli interventi attivi sul territorio mostrano la presenza in Valle di Susa e Val Sangone di un *importante interesse, un desiderio di conoscere il tema, avvicinarsi all'accoglienza e all'affido, di un passaparola funzionale e un'ampia disponibilità da parte della cittadinanza.*

Si intende dunque continuare a "nutrire" un terreno già fertile, quello di una cittadinanza accogliente, in primis curando con attenzione le esperienze di accoglienza in corso per far sì che siano le stesse famiglie accoglienti a sensibilizzare le persone che conoscono e che incontrano, diventando testimoni della propria positiva esperienza.

Programmazione interventi per adolescenti con quadri psicopatologici complessi

E' tutt'ora in corso il tavolo di lavoro e di progettazione tra il Con.I.S.A., Il Distretto, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'A.S.L. TO3, il Servizio di Psicologia dell'età

evolutiva, il Centro di Salute mentale di riferimento, la Cooperativa P.G. Frassati, la Cooperativa L'Arcobaleno, istituito per strutturare un servizio specialistico territoriale/domiciliare deputato alla presa in carico di minori con problematiche psichiatriche, in grado di rispondere in modo più specifico ed articolato a tali situazioni di minori con problematiche neuropsichiatriche, anche durante il ricovero in ospedale nei reparti di NPI e in SPDC, o alle dimissioni dagli stessi.

Si ipotizza una strutturazione del servizio su macro aree di intervento:

- Attività di sensibilizzazione
- Interventi educativi e riabilitativi
- Attività emergenziale a supporto dei percorsi di dimissione del reparto di NPI dell'Ospedale Regina Margherita o da reparti SPDC e al bisogno intervento durante ricovero stesso.

Diversamente da quanto precedentemente ipotizzato non si è ancora riusciti a passare alla fase attuativa anche in considerazione delle difficoltà di organico dell'ASL.

Assistenza specialistica in ambito scolastico

Nel territorio Consortile attualmente si stanno attuando interventi in 12 Istituti Comprensivi, 1 Direzione Didattica, un I.I.S. che comprende anche secondaria di I grado e 5 scuole paritarie.

Il Consorzio proseguirà nel compito di monitorare e coordinare gli interventi, supervisionando il lavoro delle cooperative e della fondazione nel rispetto del capitolato speciale di appalto e della relazione tecnica dei servizi offerti ricevuta in sede di gara.

Nel corso del prossimo anno occorrerà verificare con i Comuni l'esito della sperimentazione relativa alla delega della materia al Consorzio, in vista dell'approssimarsi della scadenza della gara d'appalto dopo i primi 3 anni scolastici di attività.

Le verifiche periodiche con le Cooperative, le Funzioni strumentali e i Dirigenti degli Istituti comprensivi e/o delle altre scuole del territorio, ove sono attivi interventi di assistenza specialistica, sono un utile momento di confronto per sottolineare l'importanza della sinergia degli interventi nelle scuole, in raccordo con eventuali altri interventi extrascolastici in vista della definizione del progetto di vita di ogni singolo alunno su cui si interviene.

Altro aspetto rilevante sarà inoltre quello di curare le connessioni con i referenti sociali e sanitari dei minori in carico, creando sinergie e buone prassi nella programmazione degli interventi extrascolastici attivi o attivabili sui minori e sulle loro famiglie, alla luce anche della co-progettazione.

Sempre di più all'interno dei progetti individuali rivolti ai minori, devono essere valorizzate e utilizzate tutte le risorse presenti, anche ai fini della raccolta di elementi utili all'osservazione e alla definizione degli obiettivi di lavoro da condividere con la famiglia, è importante creare un collegamento tra gli educatori che già conoscono i minori nelle scuole e le altre figure che lavorano per lo stesso bambino in altri ambiti.

Interventi psicoeducativi per minori con Disturbo dello Spettro Autistico

Proseguiranno gli incontri dell'équipe di lavoro sull'autismo per il territorio Valle di Susa e Val Sangone costituita dall'educatrice coordinatrice delle attività educative del Con.I.S.A., la psicologa del Distretto referente per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, le NPI del distretto sanitario e la referente del nucleo DPS dell'ASL TO 3 e dai rappresentanti della Cooperativa Frassati che gestiscono il Progetto Cannocchiale.

Tale équipe avrà come compito principale quello di coordinare gli interventi specialistici per i minori con Autismo, con particolare attenzione e cura nel passaggio tra il Progetto Start, rivolto a minori entro i 6 anni di età e gestito esclusivamente dall'Asl con TRP (Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica) ed il successivo step di intervento riabilitativo previsto per la fascia di età compresa tra i 6 e i 12 anni attraverso il progetto Il Cannocchiale della Cooperativa Frassati ed in misura residuale con il Progetto Autismo della Diaconia Valdese (Centro BUM).

L'équipe dovrà inoltre riflettere sulle specificità del nostro territorio, al fine di individuare progetti e risorse attivabili per arricchire le offerte di interventi per i minori con disturbo dello spettro autistico e per le loro famiglie anche oltre alle fasce d'età previste dall'Asl.

Nel corso del 2023 la Regione Piemonte ha istituito un Fondo per l'autismo chiedendo agli Enti gestori di co-progettare con il Terzo settore, includendo associazioni di familiari presenti sul territorio; con tali fondi verranno attivati interventi di assistenza socio-sanitaria, previsti dalle Linee Guida sul trattamento dei Disturbi dello spettro autistico, azioni volte a favorire l'inclusione attraverso attività sociali ed interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con autismo.

Il Consorzio ha presentato un progetto, che è stato approvato e finanziato dalla Regione; tale progetto, che ha visto la collaborazione degli enti del Terzo settore operanti sul territorio, delle associazioni di familiari e degli operatori ASL che si occupano di autismo, proseguirà con il lavoro di co-progettazione per presentare alla Regione un nuovo progetto per la seconda annualità del finanziamento.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Principale obiettivo del prossimo periodo sarà quello di seguire e gestire le diverse progettazioni in atto, oltreché quelle che si presenteranno, tentando di mantenere fra queste un forte collegamento e garantire l'integrazione fra i diversi soggetti cui fanno e faranno capo le diverse attività ed azioni.

Il perseguimento di tale obiettivo comporterà:

- la collaborazione Istituzionale (Con.I.S.A. e ASL To3 - Dipartimento Patologie delle Dipendenza) per contribuire alla formulazione delle politiche pubbliche e connettere altre azioni sul territorio, ricercando sostenibilità e replicabilità futura;
- il coinvolgimento attivo degli Istituti Scolastici, che svolgono un ruolo centrale nell'attivazione della comunità educante, in particolare docenti e famiglie, e che possono dare continuità didattica al progetto e valutare gli impatti evolutivi nei gruppi-target identificati;
- la stretta collaborazione con soggetti di terzo settore o profit che già cooperano con le scuole in progetti di educazione alla cittadinanza, animazione culturale, educazione non formale e con competenze specifiche sulla pedagogia cognitiva, l'educazione digitale e l'uso consapevole delle nuove tecnologie sia dei giovani sia, soprattutto, degli adulti.

Sostegno alla genitorialità

L'attenzione del Centro per le Famiglie Diffuso sarà concentrata su continuare a implementare, nel territorio della Valle di Susa e della Val Sangone, le attività di promozione del benessere, di prevenzione primaria e secondaria rivolte alle famiglie del territorio.

Oltre a connotarsi come luogo aperto a tutte le famiglie del territorio, il C.F.D. continuerà a proporre un regolare collegamento con i servizi educativi al fine di integrare gli interventi messi in atto a rinforzo della genitorialità. L'idea condivisa nel percorso di co-progettazione è di considerare il C.F.D. come una sorta di "service" degli altri interventi a favore delle famiglie: le consulenze educative, i Gruppi per genitori, come gli interventi informativi/formativi potranno diventare strumenti inseriti nella progettazione del P.E.F.

A seguito del percorso di co-progettazione, si è delineata la strutturazione di un C.F.D. che intende sviluppare due direzioni:

1. *l'accompagnamento alle famiglie attraverso interventi di sostegno diretto;*
2. *lo sviluppo di attività di promozione del benessere e prevenzione primaria sul territorio*

Per quanto riguarda gli Interventi di sostegno diretto continueranno attraverso:

- Consulenze educative - Counseling educativo
- Gruppi di sostegno ai genitori
- Mediazione Familiare
- Gruppi di Parola per figli di genitori divisi

Lo sviluppo di attività di promozione del benessere e prevenzione primaria sul territorio verrà svolto attraverso attività di sensibilizzazione e informazione, mission specifica dei Centri, al fine di promuovere la capillare diffusione informativa sulle attività del C.F.D. verrà realizzato un video promozionale, strumento la cui efficacia sarà potenziata dall'uso dei social media.

Si intende inoltre proseguire nell'organizzazione di incontri formativi e informativi rivolti a tutti i genitori interessati, nell'ottica, sia di aumentare le competenze genitoriali, sia di aiutare i genitori maggiormente in difficoltà ad accedere a specifici percorsi di sostegno.

Le azioni del C.F.D. continueranno a muoversi nella logica dello sviluppo di un lavoro di comunità e mireranno alla creazione o al potenziamento di legami sociali attraverso:

- ✓ il mettere in connessione. Migliorare la quantità e la qualità delle connessioni esistenti "fra" i diversi soggetti sociali presenti sul territorio. L'articolazione delle azioni connettive può riguardare diversi piani relazionali, interessando il singolo soggetto, il gruppo o le organizzazioni.

- ✓ il dare visibilità. Dare visibilità alle risorse del territorio attraverso sia l'uso dei media, della rete, dei social, sia attraverso la presenza a eventi pubblici istituzionali e non.

Un **Ludobus** al Centro per le famiglie diffuso. Il centro continuerà ad avvalersi anche di un Ludobus pensato come una piccola ludoteca itinerante in grado di raggiungere tutti i comuni delle Valli e di strutturare sia giochi all'aperto, sia laboratori in spazi individuati ad hoc. Si continuerà a collaborare con Comuni, biblioteche, Scuole, Asl, ecc. per incontrare le famiglie, organizzare momenti ludici, letture, laboratori, e promuovere le attività del CFD. Crediamo che in un territorio con caratteristiche particolari come quello della Valle di Susa e Val Sangone, il Ludobus possa diventare uno strumento di promozione degli interventi a favore delle famiglie e dei bambini. Il Ludobus può inoltre continuare ad essere anche uno strumento condiviso con gli altri servizi per sviluppare interventi concertati ad hoc.

Proseguirà inoltre il progetto Slegàmi, che include 12 Istituti comprensivi della Valle di Susa e Val Sangone, l'AslTo3 e il Con.I.S.A. Il progetto mira a costruire una solida e stabile rete tra le professionalità che a diverso titolo incontrano e si occupano di genitori e/o figli che incrociano la vicenda separativa: mediatori familiari, conduttori di gruppi di parola per bambini e adulti, avvocati di riferimento, insegnanti, psicologi. Sono stati formati oltre 115 insegnanti nei 7 cicli formativi effettuati; verranno ora mantenuti regolari incontri con gli insegnanti formati e referenti del progetto al fine di diffondere e consolidare negli Istituti scolastici le conoscenze apprese e rafforzare modalità di lavoro congiunto a favore delle famiglie che si separano.

4.3.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Minori e Famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e adulti, Assistente Sociale Coordinatore, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Assistenti Familiari, e Mediatori familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.3.5 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
12 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido								
MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
12	1	1			SPESE CORRENTI			
12	1	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	1	1	101	300.0	AREA MINORI, FAMIGLIE E IMMIGRAZIONE - STIPENDI	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €
12	1	1	101	300.1	AREA MINORI, FAMIGLIE E IMMIGRAZIONE - ONERI	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €
12	1	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			
12	1	1	102	300.2	AREA MINORI, FAMIGLIE E IMMIGRAZIONE - IRAP	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
12	1	1	103		Acquisto di beni e servizi			
12	1	1	103	370.0	DOMIC. MINORI - ACQ. BENI CENTRO DIURNO	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	1	1	103	370.1	SOST. ALLA GENIT. - ACQ. BENI PEGASO/LUOGO NEUTR	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	1	1	103	380.0	AREA MINORI - UTENZE/RISCALD.	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
12	1	1	103	390.0	DOMICILIARITA' MINORI - PRESTAZ. VARIE MANUTENZ.	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	1	1	103	430.0	SERVIZIO DI PULIZIA AREA MINORI	9.500,00 €	9.500,00 €	9.500,00 €
12	1	1	103	440.1	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - AREA MINORI	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €
12	1	1	103	470.0	PREV. DISAGIO MINOR. - PREST. VARIE	- €	- €	- €
12	1	1	103	1100.0	RESID. MINORI - INT. RETTE PER RICOVERI DI MINORI	800.000,00 €	800.000,00 €	800.000,00 €
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	150.000,00 €	- €	- €
12	1	1	103	1190.1	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA MINORI	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €
12	1	1	104		Trasferimenti correnti			
12	1	1	104	1001.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - SERVIZI DOM. MIN.	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €
12	1	1	104	1011.0	TAVOLO 2 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI PER MINORI E GIOVANI	472.335,00 €	472.335,00 €	472.335,00 €
12	1	1	104	1040.0	PNRR M5C2II.1.1 - SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI	74.025,00 €	74.025,00 €	42.300,00 €
12	1	1	104	1240.0	SOST. ECONOM. MINORI E FAMIGLIE - SUSSIDI X PROGETTI PERSONALIZ.	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
12	1	1	104	1250.0	RESID. MINORI - CONTR. AFFIDI RESIDENZ.	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €
12	1	1	104	1250.1	DOMIC. MINORI - CONTRIBUTO AFFIDI DIURNI	280.000,00 €	280.000,00 €	280.000,00 €
12	1	1	104	1260.3	DOMICILIARITA' MINORI - ASSEGNI DI SERVIZIO	95.000,00 €	95.000,00 €	95.000,00 €
						2.210.860,00 €	2.060.860,00 €	2.029.135,00 €

4.4 Adulti

Questa specifica area d'intervento rappresenta "un punto di snodo significativo" per poter accompagnare le persone e le famiglie nel percorso di difficoltà senza frammentare gli interventi, alla luce anche dei nuovi modelli e paradigmi proposti e validati dalla stessa normativa orientati ad una progettazione partecipata.

Il contesto sociale di estremo cambiamento e il conseguente inasprimento delle problematiche di disagio e di perdita e/o inserimento nel mercato del lavoro ha inevitabilmente posto le basi per una maggiore attenzione all'attivazione della progettualità partecipata, che possa favorire il mantenimento del ruolo sociale delle persone in un ambiente capace di favorire il loro sviluppo psichico e fisico.

La normativa ha posto in essere un importante principio, dimenticato per molto tempo, nonostante la legge 328/2000, dei livelli essenziali di prestazione che traghetta l'area adulti in un nuovo modello gestionale e organizzativo collocando la comunità sempre più al centro, così come la sua capacità di prevenire le difficoltà dei nuclei familiari e delle persone. Non più partendo dal bisogno, bensì dalle risorse di "tutti e tutto" con l'auspicio di poter meglio integrare gli ambiti di intervento nel contesto comunitario.

Mission

Le linee guida della programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone a rischio di esclusione sociale sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Domiciliarità:** promuovere la coesione sociale, le azioni a tutela dei diritti di cittadinanza degli adulti deboli anche in un'ottica di prevenzione dell'aggravamento di situazioni complesse.
- **Attivazione di progetti di inclusione sociale:** favorire l'inclusione sociale attraverso percorsi e servizi per i beneficiari di reddito di cittadinanza in collaborazione con il terzo settore e le amministrazioni comunali.
- **Inclusione sociale e sostegno economico:** evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà.
- **Residenzialità:** fornire ospitalità temporanea a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate al loro reinserimento sociale.
- **Gestire interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale** a favore di specifiche tipologie di adulti (progetti adulti complessi) che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza-povertà che costituiscono grave rischio per l'incolumità psico-fisica della persona (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).
- **Accompagnamento al lavoro:** individuare percorsi finalizzati a favorire l'avvicinamento al mercato del lavoro attraverso colloqui di orientamento, consulenza e attivazione di collaborazioni con gli enti formativi dell'ambito.
- **Adozioni:** formazione, valutazione, abbinamento e sostegno di coppie che presentano domanda di adozione nazionale ed internazionale.

Il Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" viene gestito attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Domiciliarità adulti in difficoltà Sostegno economico	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti di supporto adulti • Assistenza domiciliare adulti • Sostegno al reddito • Accesso ai servizi • Prestiti • Sussidi Progetti Personalizzati

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
			<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione sociale
		Fondo Povertà/ RdC	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del Servizio di Accoglienza sociale • Potenziamento del Servizio Sociale Professionale • Servizio di orientamento accompagnamento al lavoro • Potenziamento Servizio Educativo rivolto ad adulti fruitori di RDC
		Adozioni	<ul style="list-style-type: none"> • Istruttorie, abbinamenti, attività a sostegno delle coppie, consulenza • Attività di sensibilizzazione
		Residenzialità adulti	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti residenziali adulti • Inserimenti in strutture residenziali adulti, anche in Pronto Intervento Sociale

4.4.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2021.

La percentuale degli adulti (18 - 64 anni) è pari al 58,98% sul totale della popolazione, assolutamente in linea con il dato provinciale (59,10%) e regionale (59,08%).

CLASSI DI ETA'	POLO SUSÀ		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.717	12,89%	4.205	13,80%	5.281	15,12%	4.260	14,37%	16.463
Adulti da 18 a 64 anni	12.649	60,00%	17.743	58,23%	20.674	59,20%	17.421	58,76%	68.487
Anziani 65 anni - 74 anni	2.750	13,04%	4.160	13,65%	4.365	12,50%	3.907	13,18%	15.182
Anziani over 75 anni	2.965	14,06%	4.361	14,31%	4.603	13,18%	4.061	13,70%	15.990
TOTALI	21.081	100,00%	30.469	100,00%	34.923	100,00%	29.649	100,00%	116.122

Tot. complessivo Anziani	5.715	27,11%	8.521	27,97%	8.968	25,68%	7.968	26,87%	31.172
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'	0 - 17	%	18 - 64	%	65 - 74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.463	14,18%	68.487	58,98%	15.182	13,07%	15.990	13,77%	116.122
PROVINCIA	321.976	14,65%	1.299.067	59,10%	268.925	12,23%	308.269	14,02%	2.198.237
REGIONE	614.612	14,49%	2.505.303	59,08%	527.627	12,44%	593.194	13,99%	4.240.736

4.4.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità adulti in difficoltà

- Sostegno domiciliare

- Progetti personalizzati in collaborazione con i servizi ASL (SERD e CSM) volti a sostenere le persone in difficoltà in un percorso verso l'autonomia.
- Definizione di modalità di collaborazione con i Servizi Specialistici per una presa in carico unitaria dell'utenza.
- Progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica.

Inclusione sociale e sostegno economico

- Sostegno economico
- Pass e progetti di inclusione sociale
- Promozione di attività di gruppo rivolte ad adulti in situazione di disagio ed emarginazione per la messa a disposizione di uno spazio sociale in cui costruire una rete sociale significativa
- Patto per l'inclusione sociale legato al beneficio del reddito di cittadinanza
- Organizzazione di progetti utili alla collettività "PUC", anche con la creazione di partnership fra associazioni del terzo settore
- Attivazione di progetti ad hoc per i beneficiari di reddito della nuova misura, Assegno di Inclusione, in collaborazione con associazioni del terzo settore e/o i Comuni e il Servizio accoglienza e accompagnamento al lavoro
- individuazione di misure alternative di sostegno al reddito attuate in collaborazione con i Comuni
- Servizio di accoglienza e accompagnamento al lavoro
- Progetto "B.I.S. Buono Inclusivo Sostenibile mirato a sostenere e valorizzare il territorio attraverso la messa in rete di attori sociali ed economici per promuovere il cibo civile e generare nuovo valore per la comunità
- Collaborazione con enti formativi dell'ambito per l'inserimento delle persone in corsi di formazione e/o per l'attivazione di percorsi per i beneficiari di reddito di cittadinanza

Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

- Azioni di sensibilizzazione sociale atte ad individuare strategie di contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne
- Collaborare con servizi ASL, forze dell'ordine e altri soggetti pubblici e privati
- Interventi di accoglienza e di protezione delle donne vittime di violenza e di maltrattamenti
- Avvio di un percorso formativo specifico per operatori sociali, avviato con il progetto P.r.l.n.S.

Residenzialità adulti fragili

- Inserimenti temporanei nelle strutture
- Inserimenti in housing
- Affidamenti familiari adulti complessi
- Progetti individualizzati in collaborazione con i servizi A.S.L. rivolti agli adulti (SERD e CSM)

Adozioni

- Dare esecuzione alla DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipe per le adozioni";
- Accompagnare le coppie aspiranti all'adozione nel loro percorso;
- Rispondere alle richieste dell'Autorità giudiziaria;

4.4.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità adulti in difficoltà

Nel corso del 2023 è proseguito il lavoro secondo le modalità del sistema di servizi definite nell'anno precedente in co-progettazione con ASL TO3 e il raggruppamento di cooperative del terzo settore. L'offerta dei servizi ha avuto particolare attenzione alle persone adulte in situazione border line.

Ci si prefigge di riprendere i contatti necessari con l'ASL TO3 per dare attuazione al protocollo d'intesa siglato per la realizzazione di progetti integrati a favore di soggetti fragili che necessitano di una presa in carico congiunta (pazienti complessi).

Si intende inoltre attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili e di prevenzione del disagio.

Inclusione sociale e sostegno economico

La realizzazione di percorsi di inclusione sociale è strettamente correlata all'integrazione lavorativa: la mancanza di lavoro e di reddito spesso sono all'origine della situazione di fragilità delle persone. La nuova normativa di sostegno al reddito e di inclusione sociale e professionale, decreto legge 48 convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023 n. 85 ha abolito il Reddito di Cittadinanza a favore dell'Assegno di Inclusione e favorirà l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa attraverso la collaborazione con i Centri per l'Impiego dell'Ambito, anche grazie all'inserimento dei beneficiari in percorsi formativi.

La normativa tuttavia ha modificato l'accesso al beneficio dividendo in due macro categorie i possibili beneficiari. Le persone con particolari situazioni di svantaggio e fragilità continueranno a beneficiari del sostegno al reddito attraverso la definizione con il Servizio Sociale del Patto per l'Inclusione Sociale, mentre coloro considerati occupabili con un'età fra i diciotto e i cinquantanove anni verranno inseriti dai Centri per l'Impiego in percorsi formativi all'interno del "Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori" in collaborazione con il Servizio Sociale.

L'intento della recente normativa vorrebbe essere quello di attivare delle azioni di accompagnamento delle persone in difficoltà nel processo di costruzione dell'identità professionale, mettendole in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico.

Nel 2024 si procederà alla stesura di un Protocollo di Intesa con i Centri per l'impiego di Susa e Orbassano per la definizione della presa in carico di adulti fragili nell'ambito sia dell'Assegno di Inclusione sia del Programma di Garanzia Occupabilità Lavoratori. Al contempo verranno realizzati dei momenti di confronto con i CPI, i Patronati e CAF del territorio Consortile al fine di raccordarsi al meglio possibile nella gestione delle informazioni da fornire ai cittadini, in vista dell'introduzione delle nuove misure dell'Assegno di Inclusione e del Supporto alla Formazione e al Lavoro (misura in capo ai Centri per l'Impiego).

Indubbiamente avverrà una revisione delle prassi nella presa in carico dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione, alla luce della nuova normativa e del decreto attuativo che verrà emanato presumibilmente a dicembre 2023 e che meglio chiarirà alcuni aspetti utili alla definizione della nuova organizzazione: avverrà pertanto il consolidamento dell'équipe dedicata all'organizzazione del lavoro riguardante l'Assegno di Inclusione Sociale.

Le misure di contrasto alla povertà sono trasversali su più aree, poiché le persone che si trovano a vivere una situazione di svantaggio economico possono avere anche disabilità, pertanto si andrà a valorizzare sempre di più l'équipe specialistica composta da professionisti di diversi servizi presenti nell'Ambito (CSM, SERD, NPI, Psicologia dell'Età Evolutiva) per la gestione di bisogni complessi.

Nel 2024 verrà altresì riconfermata e ampliata la progettazione relativa ai Progetti Utili alla Collettività - PUC -, i quali hanno permesso da un lato di conoscere i beneficiari e dall'altra di consolidare competenze ed esperienze per traghettarli in percorsi di autonomia e di inserimento lavorativo, anche grazie al consolidamento della rete di collaborazione degli enti formativi dell'ambito (Casa di Carità, Formont...)

Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

Il contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne anche nel 2024 si impone come prioritario alla luce dei 107 femminicidi in Italia nel 2023 e di un clima sociale intriso di violenza e paura. Il nostro territorio non risulta affatto esente dall'ampio e sfaccettato fenomeno della violenza contro le donne. Pertanto si consolideranno le collaborazioni fra tutti i soggetti che sul territorio delle Valli svolgono interventi rivolti alle donne, in particolare con il neonato Centro Antiviolenza Nives con previsione di attivare un percorso formativo rivolto ad operatori sociali pubblici e del terzo settore. Si darà seguito al tavolo di coordinamento con le cooperative che gestiscono le due Case Rifugio presenti sul territorio e ai protocolli finalizzati alla messa in rete di servizi a livello territoriale. Proseguirà la collaborazione in modo particolare con gli Ospedali e le Forze dell'Ordine.

Residenzialità adulti

Nel 2024 si presterà particolare attenzione a rafforzare il buon funzionamento del sistema della rete di servizi che sul territorio si occupano di persone adulte in difficoltà. In particolare attraverso forme di raccordo puntuali e confronto con gli operatori per giungere al rinnovo delle Convenzioni - fra il Conisa Valle di Susa e Val Sangone e le cooperative che gestiscono le realtà di accoglienza degli adulti fragili - in modo che siano sempre più aderenti alle esigenze territoriali.

Inoltre sarà oggetto di particolare attenzione dell'area adulti la verifica delle modalità di collaborazione attualmente in atto, per l'individuazione e la definizione delle forme più opportune, e realmente praticabili, di collaborazione con i Servizi Specialistici (IESA CSM, SERD, Consultorio

ASL TO 3). Lo si farà a partire anche dagli aspetti critici rilevati nei percorsi di accompagnamento a favore degli adulti interessati.

Gestione di interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale

Nel 2024 si cercherà di dare continuità alle azioni che hanno preso avvio nel 2023 con il progetto P..r.l.n.S.,

Tale progetto in collaborazione con con CRI di Bussoleno, Cooperativa CSDA, Cooperativa Frassati, Associazione Il Filo d'Oro, Associazione GEOS onlus ha permesso di attivare un PRONTO INTERVENTO SOCIALE al fine di garantire risposte tempestive a persone in condizione di fragilità e grave marginalità in caso di emergenze ed urgenze sociali in orari di chiusura del Servizio Socio Assistenziale. Con lo stesso si è inoltre attivato un CENTRO SERVIZI LEGGERO finalizzato alla riduzione della marginalità e volto all'inclusione sociale tramite il consolidamento di una rete territoriale predisposta per fornire risposte mirate.

Il pronto Intervento è stato rivolto in particolare a Minori stranieri non accompagnati, donne vittime di violenza e adulti fragili. Della progettualità verranno salvaguardati, dando loro seguito, gli aspetti che sono risultati particolarmente utili alla gestione delle emergenze compatibilmente con i fondi a disposizione. Nell'ambito del Fondo Povertà è previsto che una parte di finanziamento venga utilizzata per il Pronto Intervento Sociale

Inoltre si consolideranno le azioni che si svolgono in relazione alla misura dei LPU, ovvero della misura rivolta agli adulti ammessi dal Giudice allo svolgimento di **Lavori di Pubblica Utilità** in sostituzione delle pene detentive e pecuniarie, che abbiano fatto richiesta di essere accolti per il loro svolgimento. I LPU consistono nello svolgimento di attività non retribuite a favore della collettività, per una durata temporale variabile in base all'entità della condanna; prendono avvio sulla base della Convenzione sottoscritta con il Tribunale Ordinario di Torino e con l'U.I.E.P.E. (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna), che sarà rinnovata.

Adozioni

Nel 2024 verrà mantenuta l'attività in corso per la formazione, la valutazione, l'abbinamento e il sostegno alle adozioni nazionali ed internazionali garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori. Si valorizzerà la partecipazione degli operatori alla formazione professionale, anche alla luce dell'attuale rappresentazione dell'adozione e dell'importanza della "continuità degli affetti", come indicato nella DGR 17-6714 del 2018, che approvava nuove indicazioni operative per i Servizi Sociali e Sanitari recependo quanto espresso nella Legge Nazionale 173/2015. L'Adozione non è più omologata al modello biologico, ma intesa come continuità degli affetti: una volta veniva negata la differenza tra figli adottivi e figli biologici ma dominava l'idea che, per il bambino, fosse bene prima o poi dimenticare il passato, non pensarci più e vivere come se fosse nato in quella famiglia. E' infatti all'interno di tale dimensione che si costruisce l'identità dell'adottato, attraverso il recupero della propria storia personale e abbandonando le metafore di seconda nascita, innesto/trapianto adottivo. Inoltre l'adozione passa da segreto delle origini (interruzione tra un prima e un dopo) a continuità col passato (importanza della conoscenza della storia fisica e psicologica del bambino. per soddisfare meglio eventuali bisogni di integrazione psichica). Si riconosce un sistema familiare triadico, dove non si è più in due (genitori e bambino adottivo) ma in tre (genitori biologici/genitori adottivi/bambino).

I professionisti parteciperanno a gruppi di lavoro costituiti da Assistenti Sociali di diversi enti gestori finalizzati a riflettere e proporre nuove prassi operative, alla luce dei cambiamenti normativi e culturali.

4.4.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Adulti" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e adulti, Assistente Sociale Coordinatore, Assistente Sociale Referente, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Assistenti Familiari, e Mediatori familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.4.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA									
12 4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale									
MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2024	2025	2026	
12	4	1	SPESE CORRENTI						
12	4	1	101	Redditi da lavoro dipendente					
12	4	1	101	900.0	PROGETTI - STIPENDI	275.000,00 €	275.000,00 €	275.000,00 €	
12	4	1	101	900.1	PROGETTI - ONERI	73.000,00 €	73.000,00 €	73.000,00 €	
12	4	1	101	930.0	AREA ADULTI - STIPENDI	96.000,00 €	96.000,00 €	96.000,00 €	
12	4	1	101	930.1	AREA ADULTI - ONERI	25.500,00 €	25.500,00 €	25.500,00 €	
12	4	1	102	Imposte e tasse a carico dell'ente					
12	4	1	102	900.2	PROGETTI - IRAP	24.000,00 €	24.000,00 €	24.000,00 €	
12	4	1	102	930.2	AREA ADULTI - IRAP	8.500,00 €	8.500,00 €	8.500,00 €	
12	4	1	103	Acquisto di beni e servizi					
12	4	1	103	900.4	PROGETTI - SERVIZI E MATERIALI	320.000,00 €	220.691,84 €	220.691,84 €	
12	4	1	103	990.0	SOST.INTEGRAZ. DEGLI STRANIERI - PREST. DI SERVIZI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	
12	4	1	103	1120.0	RESID. ADULTI - INT. RETTE PER RICOVERI DI ADULTI	115.000,00 €	115.000,00 €	115.000,00 €	
12	4	1	103	1125.0	RESID.ADULTI - ACCOGLIENZA DIFFUSA	- €	- €	- €	
12	4	1	103	1190.4	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA -	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	
12	4	1	104	Trasferimenti correnti					
12	4	1	104	1004.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INTERV DOM. ADULTI - PNR	63.720,00 €	63.720,00 €	63.720,00 €	
12	4	1	104	1085.0	FACILITAZIONE DIGITALE - CUP H49I23000110002	109.542,39 €	109.542,40 €	- €	
12	4	1	104	1230.0	SOST.ECONOMICO MINORI E FAMGLIE-CONTR.ECONOM	98.000,00 €	98.000,00 €	98.000,00 €	
12	4	1	104	1230.1	SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI - CONTR. ECONOM	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	
12	4	1	104	1230.2	SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - CONTR. ECONOM	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	
12	4	1	104	1230.3	SOST.ECONOM.ADULTI IN DIFF. - CONTRIB. ECONOM	86.000,00 €	86.000,00 €	86.000,00 €	
12	4	1	104	1240.2	SOST. ECONOM. ADULTI IN DIFF. - SUSSIDI PROG PER	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	
12	4	1	104	1253.0	RESID. ADULTI - CONTRIB. AFFIDI RESID.	22.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €	
12	4	1	104	1253.1	DOMC. ADULTI - CONTRIBUTI.AFFIDI DIURNI	35.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	
12	4	1	104	1280.0	SOST. ECONOMICO MINORI E FAM. - ANTICIPI E PRESTI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	
12	4	1	104	1280.1	SOST. ECONOMICO ANZIANI -ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	
12	4	1	104	1280.2	SOST.ECON.DISABILI - ANTIC. E PREST.	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	
12	4	1	104	1280.3	SOSTEGNO ECON. ADULTI IN DIFF. - ANTICIPI E PRESTI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	
						1.532.262,39 €	1.432.954,24 €	1.323.411,84 €	

4.5 Anziani

Il numero delle persone over 65 anni residenti sul nostro territorio rappresenta oltre il **26% della popolazione totale: 31.172 persone** su 116.122 abitanti al **31.12.2022** (fonte dati Istat/BDDE Regionale, elaborazione Uffici amministrativi Con.I.S.A.).

A fronte del trend demografico, a cui è correlata anche la crescita di bisogni assistenziali per patologie croniche, si conferma la necessità di continuare il lavoro teso ad ampliare la gamma dei servizi a supporto della domiciliarità. Nel corso del 2024 proseguirà l'articolazione del lavoro in rete con i vari stakeholder per indirizzare l'azione a supporto delle persone già in condizione di non autosufficienza, dei loro familiari/caregiver e, contemporaneamente, sui fattori socio ambientali che favoriscono l'invecchiamento in buona salute e che consentono la permanenza delle persone nei propri contesti di vita più a lungo.

Per l'anno 2024 l'incremento previsto del Fondo per la Non Autosufficienza a supporto della domiciliarità, dovrebbe consentire di attivare un maggior numero di progetti individualizzati, con mix di interventi (assistenza domiciliare, contributi per assegni di cura/caregiver, inserimento in centri Diurni) e impiego del budget di cura riconosciuto in U.V.G.

Parallelamente proseguiranno le azioni finalizzate a dare una diffusione più capillare degli interventi "integrativi" alla domiciliarità offerti ai cittadini in raccordo con il Terzo settore, le amministrazioni comunali, le associazioni di volontariato e promozione sociale locali e i vari servizi dell'ASL TO3.

Mission

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale e in particolare anche con le linee di sviluppo indicate dal Piano Nazionale e Regionale per la Non Autosufficienza, le politiche sociali del Consorzio a favore delle persone anziane, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (mix di interventi domiciliari individuali comprensivi di assistenza diretta e interventi "integrativi" per gruppi di cittadini, gestiti in collaborazione con Enti del Terzo Settore e strutture residenziali "aperte");

- Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà (**assistenza economica diretta e indiretta, in collaborazione con altri enti e fondazioni**)
- Promuovere, insieme a Terzo Settore, ASL TO3 e amministrazioni comunali, iniziative e azioni capaci di sostenere e valorizzare potenzialità e competenze dei cittadini anziani (**promozione progetti per “invecchiamento attivo”**)
- Migliorare la gamma di interventi domiciliari e residenziali per sostenere, insieme al comparto sanitario, le persone anziane in condizione di salute connotate da non autosufficienza grave o gravissima e cronicità (**progetti in integrazione socio sanitaria e sostegno economico per la domiciliarità in lungo assistenza, il supporto ai caregiver e l’inserimento in RSA**)
- Fornire servizi di ospitalità, temporanea o permanente, a persone anziane che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**residenzialità**).

Il programma “Anziani” è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3 - Interventi per gli anziani	Sostegno alla domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare e supporto ai caregiver Attività di Semplice attuazione Attività di promozione/sviluppo di comunità con OSS operatore di borgata/animatore sociale Attività e servizi integrativi alla domiciliarità per l’invecchiamento attivo in collaborazione con R.A. e R.S.A. Affidamenti di supporto e di “buon vicinato” Contributi economici per la lungo assistenza domiciliare (assegni di cura e contributi al caregiver) Inserimento in centri diurni
		Residenzialità anziani	Affidamenti residenziali anziani Gestione diretta di Struttura R.A. Inserimenti in residenzialità (integrazioni rette in R.A. e R.S.A. convenzionate) Progetti - percorsi di autonomia (convenzione Casa Casel e inserimenti alberghieri con supporto OSS)
		Sostegno economico anziani	Contributi ad integrazione del reddito Contributi a titolo di Anticipi

4.5.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

In relazione all’incremento costante della fascia di popolazione over 65 si rende necessario continuare a lavorare per adeguare e migliorare le strategie di intervento in risposta all’evoluzione dei bisogni rilevati ed in coerenza con le politiche socio sanitarie adottate ai vari livelli di governo. In particolare sembra importante continuare a lavorare in integrazione con la sanità per contribuire alle azioni finalizzate al mantenimento di condizioni di buona salute complessive nell’ampia fascia di persone in età 65-74 anni, corrispondenti ad oltre il 13% della popolazione totale. A queste persone, in particolare, sono dedicate attività e servizi di prossimità realizzati in collaborazione con le cooperative impegnate nella realizzazione del sistema di interventi e servizi facilitanti l’invecchiamento attivo e la partecipazione diretta delle persone ai progetti, alla loro rimodulazione e diffusione sul territorio.

Nel 2024 proseguiranno gli interventi in integrazione con i servizi sanitari territoriali di cure domiciliari, con l’équipe della COT di Avigliana e della nascente COT di Susa per fornire risposte sempre più adeguate ai cittadini anziani e, soprattutto, ai “grandi anziani”, persone over 85 anni che costituiscono la maggior parte delle persone non autosufficienti, in condizione di cronicità, che

presentano esigenze di valutazione multidimensionale in UVG per progetti di residenzialità o cura a domicilio in lungo assistenza.

Di sotto le tabelle sulla popolazione per fasce di età aggiornate al 31.12.2022.

CLASSI DI ETÀ'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.717	12,89%	4.205	13,80%	5.281	15,12%	4.260	14,37%	16.463
Adulti da 18 a 64 anni	12.649	60,00%	17.743	58,23%	20.674	59,20%	17.421	58,76%	68.487
Anziani 65 anni - 74 anni	2.750	13,04%	4.160	13,65%	4.365	12,50%	3.907	13,18%	15.182
Anziani over 75 anni	2.965	14,06%	4.361	14,31%	4.603	13,18%	4.061	13,70%	15.990
TOTALI	21.081	100,00%	30.469	100,00%	34.923	100,00%	29.649	100,00%	116.122

Tot. complessivo Anziani	5.715	27,11%	8.521	27,97%	8.968	25,68%	7.968	26,87%	31.172
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ'	0-17	%	18-64	%	65-74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.463	14,18%	68.487	58,98%	15.182	13,07%	15.990	13,77%	116.122
PROVINCIA	321.976	14,65%	1.299.067	59,10%	268.925	12,23%	308.269	14,02%	2.198.237
REGIONE	614.612	14,49%	2.505.303	59,08%	527.627	12,44%	593.194	13,99%	4.240.736

A fronte di questi elementi di contesto, gli obiettivi specifici condivisi con la sanità sono:

- sostenere la domiciliarità, anche nei percorsi post dimissioni ospedaliere, quale contesto da privilegiare in termini di salute, sicurezza e valorizzazione delle relazioni personali;
- migliorare le modalità di collaborazione fra operatori sociali e sanitari afferenti ai servizi di prossimità "integrati" già diffusi sul territorio (sportelli PUA, COT) secondo quanto previsto negli Accordi di programma sui LEA per il periodo 2023-2027;
- promuovere la riconversione dei presidi residenziali in un'ottica di maggiore rispondenza al cambiamento dei bisogni della popolazione e di maggiore integrazione con la comunità locale, secondo quanto previsto dalla Regione Piemonte negli indirizzi per l'attività di vigilanza che vedono la costante collaborazione fra ASL TO3 e EEGG.

A fronte dell'aumento delle richieste di aiuto economico (assegni di cura, contributi al caregiver, integrazioni rette residenziali) da parte di persone e famiglie che per anni si sono fatte carico autonomamente dell'assistenza ai familiari non autosufficienti, negli ultimi due anni sono state incrementate significativamente le risorse del Fondo nazionale e regionale per interventi domiciliari. In relazione a ciò è aumentato il lavoro delle Assistenti Sociali e della commissione UVG territoriale che valuta ogni singola richiesta per attivare i progetti individuali, dando priorità alle situazioni più gravi per condizioni di salute, livello di non autosufficienza e disagio socio economico. In questo contesto la Regione Piemonte ha promosso il bando "Scelta sociale" che ha previsto ulteriori supporti in termini di contributi economici alle famiglie che assistono persone non autosufficienti o che sostengono costi diretti per il loro inserimento in strutture residenziali. I servizi sociali garantiscono il supporto per informazione e valutazione delle situazioni nelle commissioni multidimensionali e, in relazione all'accordo sottoscritto con la Regione, lo staff amministrativo garantisce anche il monitoraggio periodico per la verifica del permanere dei requisiti che danno titolo all'erogazione del contributo regionale.

Le criticità da superare nel lavoro in rete con gli operatori dell'ASL sono riconducibili alla necessità di armonizzare in modo più efficace analisi dei bisogni e ventaglio di risposte attivabili in sinergia, con consapevolezza delle proprie rispettive funzioni e delle limitate risorse a disposizione.

4.5.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità anziani

- Realizzazione dei progetti di domiciliarità nell'ambito dell'area dell'integrazione socio sanitaria nell'Unità di Valutazione Geriatrica

- Interventi di OSS, Assistenti familiari, Assistenti di borgata e animatori sociali di comunità in collaborazione anche con MMG e Distretto Sanitario
- Supporto professionale e/o economico a caregiver di anziani non autosufficienti dando anche continuità al progetto sperimentale condiviso con l'ASLTO3 e all'applicazione della DGR n. 3-2257 del novembre 2020
- Interventi sperimentali di teleassistenza in collaborazione con il Distretto Sanitario
- Progetti di "residenzialità supportata" quali: housing sociale e ospitalità alberghiera integrata
- Affidamenti di supporto per anziani autosufficienti

Residenzialità anziani

- Partecipazione in qualità di componente all'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)
- Consolidamento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'Unità di Valutazione Geriatrica, agli ospiti della R.A. "Galambra" di Salbertrand divenuti non autosufficienti
- Integrazione delle rette per le persone indigenti, nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti
- Valorizzazione delle risorse della R.A. di Salbertrand, a gestione diretta, in rete con le altre R.A. e R.S.A. gestite dalle cooperative che hanno partecipato alla co-progettazione citata
- Collaborazione con tutte le strutture residenziali presenti sul territorio e con tutte quelle in cui sono inseriti cittadini nostri assistiti anche in collaborazione con l'Area Tutela.

Sostegno economico anziani

- Interventi di sostegno economico diretti e indiretti (anche in collaborazione con altri Enti o Fondazioni quale "Specchio dei tempi").

4.5.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità anziani

Proseguendo il lavoro avviato nel 2022 con sei comuni "pilota", si intende continuare a sviluppare ulteriormente gli interventi strutturati per gruppi di cittadini presso alcuni "luoghi condivisi" gestiti dalle cooperative partner in collaborazione con le amministrazioni comunali ed i gruppi di volontariato locale. Agli interventi essenziali di assistenza domiciliare si sono affiancati:

- progetti di sviluppo del lavoro di comunità gestiti dalla coop. Frassati, orientati a incrementare la diffusione su tutto il territorio dell'azione di assistenti di borgata e animatori sociali di comunità, intrecciando progetti di assistenza individuali e progetti collettivi per la valorizzazione e lo sviluppo di competenze fra persone singole e famiglie;
- attività integrative gestite dalla coop. CSDA, orientate a valorizzare professionalità e risorse formali impiegate nelle strutture per aprirle al territorio e implementare le collaborazioni con i soggetti del terzo settore nell'ambito dello sviluppo di servizi di prossimità, servizi integrativi a supporto della domiciliarità anche delle persone non autosufficienti e progetti collettivi per gruppi di cittadini anziani e le loro famiglie.

A titolo esemplificativo si rinvia alla lettura dei volantini pubblicati sul sito istituzionale e sulla nostra pagina facebook con cui sono promosse le iniziative programmate nell'ambito degli interventi integrativi alla domiciliarità.

Residenzialità anziani

- Valorizzare la connotazione di "luogo condiviso", riferimento per la comunità territoriale, caratterizzante la R.A. "Galambra" di Salbertrand e la rete di strutture residenziali con cui Galambra è connessa.

Sostegno economico anziani

- Continuare ad incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato, ecc) per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini indigenti.

4.5.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Anziani e promozione sociale” è previsto l’impiego di:

- a) personale dipendente del Con.I.S.A. o in convenzione: Responsabile Area anziani, tre Assistenti sociali (una in condivisione con l’ufficio progetti/MSNA) impegnate nello staff di Area e dedicate in particolare al lavoro in integrazione con la sanità (istruttorie UVG/UMVD, gestione attività connesse al funzionamento dello sportello P.U.A., partecipazione all’équipe della COT, progetto HCP, progetti di sviluppo correlati), Assistenti sociali ed Educatori dei Poli, Assistenti sociali degli sportelli SAS, un Istruttore amministrativo condiviso con lo staff dell’Area disabili e quattro OSS dipendenti, impegnati sui poli di Giaveno ed Avigliana e in raccordo con la responsabile dell’Area Tutela.
- b) personale messo a disposizione dalle Cooperative Sociali che hanno sottoscritto la convenzione in esito al percorso di co-progettazione per la realizzazione del nuovo sistema di supporto alla domiciliarità e residenzialità flessibile, rispettivamente in possesso della qualifica di:
 - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte
 - ✓ Assistente di borgata e Animatore sociale di comunità, conseguito alla conclusione dello specifico percorso di formazione organizzato da Città Metropolitana di Torino nell’anno 2020
 - ✓ Operatori addetti all’assistenza familiare in possesso di certificazione di “frequenza con profitto” al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato “Elementi di assistenza familiare” o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione
 - ✓ Operatori con specifica qualifica professionale (fra cui educatori e psicologi) per la realizzazione di interventi integrativi al supporto domiciliare, secondo la programmazione annuale prevista dal progetto definitivo allegato alla convenzione di cui sopra.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all’utilizzo di automezzi.

4.5.5 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA							
12 3 Interventi per gli anziani							
MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
12	3	1		SPESE CORRENTI			
12	3	1	101	Redditi da lavoro dipendente			
12	3	1	101	730.0 AREA ANZIANI - STIPENDI	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €
12	3	1	101	730.1 AREA ANZIANI - ONERI	54.000,00 €	54.000,00 €	54.000,00 €
12	3	1	102	Imposte e tasse a carico dell'ente			
12	3	1	102	730.2 AREA ANZIANI - IRAP	17.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €
12	3	1	102	920.0 RESID. ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	Acquisto di beni e servizi			
12	3	1	103	800.0 RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI X GALAMBRA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	830.0 RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE X GALAMBRA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	3	1	103	960.0 DOMICILIARITA' ANZIANI - APPALTO SERVIZI	- €	- €	- €
12	3	1	103	1110.0 RES. ANZIANI - INT.RETTE ANZIANI NON AUTOSUFF.	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €
12	3	1	103	1150.0 RESID. ANZIANI - INT. RETTE ANZIANI AUTO	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €
12	3	1	103	1180.0 DOMIC. ANZIANI - TELESOCORSO	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €
12	3	1	103	1190.3 PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA - ANZIANI	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €
12	3	1	104	Trasferimenti correnti			
12	3	1	104	1003.0 TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INT. DOM. ANZIANI	330.000,00 €	330.000,00 €	330.000,00 €
12	3	1	104	1033.0 TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INT. RESID. ANZ.	260.000,00 €	260.000,00 €	260.000,00 €
12	3	1	104	1251.1 DOMIC. ANZIANI - CONTR. AFFIDI DIURNI E SUPP.	95.000,00 €	95.000,00 €	95.000,00 €
12	3	1	104	1260.0 DOMIC. ANZIANI - ASSEGNI DI CURA	461.555,00 €	462.875,40 €	463.125,40 €
					2.133.055,00 €	2.134.375,40 €	2.134.625,40 €

4.6 Disabilità

L'Area Disabilità del Consorzio si occupa di servizi e interventi in favore delle persone adulte con disabilità (i minori in condizione di disabilità fanno capo all' Area Minori).

L'area in questione rappresenta un ambito di intervento e progettazione particolarmente complesso per la trasversalità anagrafica dei fruitori, che possono appartenere a differenti fasce di età ed essere portatori, quindi, di esigenze e bisogni articolati e differenti.

Questa caratteristica impone necessariamente la predisposizione di interventi di presa in carico e servizi diversificati.

Il clima culturale sulla disabilità che negli anni si è sviluppato, unito alla mutata sensibilità delle famiglie, hanno influenzato disposizioni normative che progressivamente hanno ampliato le competenze dei servizi ed orientato gli interventi in via prioritaria alla domiciliarità, all'inclusione, all' integrazione sociale e allo sviluppo delle competenze. Ciò nonostante l'emergere di situazioni in cui la disabilità rappresenta una delle componenti che concorrono all'espressione di una condizione psicopatologica complessa e che richiedono la presa in carico contestuale e da parte di servizi specialistici (CSM e SERD), sta evidenziando, per questi casi, i limiti degli interventi domiciliari costringendo alla ricerca di soluzioni residenziali difficili da reperire sia per quantità che qualità di offerta e i cui costi vanno ad incidere in modo significativo sulla voce di spesa pubblica. Per la complessità dei bisogni e degli ambiti di intervento sopra descritti, pur nel quadro normativo di riferimento che impone un chiaro orientamento, comporta la programmazione e progettazione di servizi ed interventi diversi che tengano conto del contesto e delle caratteristiche del territorio e della popolazione nonché delle esigenze specifiche delle singole persone.

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone disabili sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e **promuovere l'inclusione e l'integrazione piena nel territorio** (anche occupazionale);
- promuovere una **presa in carico globale** come risposta a bisogni socio-sanitari complessi
- perseguire e privilegiare la **domiciliarità** della persona disabile nel suo contesto familiare e/o territoriale, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia;
- promuovere e incrementare interventi che contribuiscano a diversificare l'offerta educativa fornita dai **centri diurni**;
- fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso una rete di **servizi residenziali**;
- valorizzare la disabilità come risorsa attraverso **esperienze** in grado di attivare percorsi di cittadinanza attiva volti a contribuire al benessere della comunità.

Sviluppare la cultura del sostegno tra pari e del mutuo aiuto. Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2. Interventi per la disabilità	Sostegno alla domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> ● assistenza domiciliare ● affidamenti di supporto ● assegno di cura, assegno al caregiver ● progetti di <i>vita indipendente</i> ● <i>scuola di autonomia del PNRR</i> ● interventi educativi ● telesoccorso/teleassistenza.
		Residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ● Affidamenti residenziali ● Inserimenti in strutture residenziali ● Inserimenti residenziali di sollievo
		Centri diurni	<ul style="list-style-type: none"> ● Centro Filarete di S. Antonino ● Centro Il Filo di Arianna di Susa ● C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino ● Cantieri di Inclusionazione Territoriale (C.I.T.) ● Centro Diurno Interspazio (prevalentemente dedicato a minori) ● Centro diurno socio terapeutico "Creabile" di Giaveno ● Centro diurno Ponte ● Trasporto per l'accesso ai centri diurni del territorio
		Inclusione lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ● Inserimenti lavorativi e socializzanti ● Collaborazione con i centri di formazione per favorire gli inserimenti lavorativi ● Atto di intesa con l'Agenzia Piemonte Lavoro in attuazione della legge 68/99 ● Valorizzazione delle risorse che ospitano progetti P.A.S.S. (progetti attivazione sociale sostenibile)
		Sostegno economico disabili	<ul style="list-style-type: none"> ● Contributi economici ● Anticipi su prestazioni previdenziali e assistenziali ● Contributi personalizzati

4.6.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

L'evoluzione dei bisogni conseguente a diagnosi precoci, la cultura di inclusione e la maggiore capacità delle famiglie ad aprirsi al contesto sociale, a richiedere aiuti e a diventare motori di proposte, hanno contribuito a creare un contesto in continuo cambiamento, che richiede una regolare rimodulazione di servizi ed interventi per renderli più rispondenti ai bisogni emergenti. Parallelamente le aumentate aspettative di vita sia dei genitori che dei figli disabili, contribuisce all'aumento di casi nei quali la problematicità ed i bisogni riguardano entrambe le generazioni, rendendo più difficile l'individuazione di risposte efficaci.

Altresì degni di nota sono l'emergere di casi complessi di giovani adulti, nei quali la disabilità è solo una delle componenti che concorrono a determinare la difficoltà che necessita di risposte specialistiche trasversali e, in tendenza con il trend nazionale, l'aumento di casi di autismo; tali ambiti richiedono uno sforzo di progettazione ed adattamento dell'offerta di servizi socio sanitari che devono essere più mirati ed articolati.

Per dare attuazione ai principi sanciti dalla Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ratificata con legge nel 2009, dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2017, dai principi Costituzionali, anche la legislazione della Regione Piemonte si è allineata emanando propri provvedimenti a favore dei diritti delle persone con disabilità.

Oltre a quanto premesso, la progettazione locale è stata fortemente influenzata anche dall'applicazione della legge 112/2016 - Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, comunemente denominata "Dopo di noi". Tale legge, insieme al successivo Decreto ministeriale attuativo del 23 novembre 2016, ha dato avvio ad un percorso di

programmazione di interventi finalizzati a darne piena attuazione.

La legislazione vigente introduce alcuni concetti innovativi ponendo tutte le persone, anche quelle con disabilità grave e gravissima, nella condizione di beneficiare di progetti personalizzati da realizzare a domicilio o in alloggi di autonomia, in gruppi appartamento ed in contesti di co-housing sociale, storicamente riservati a persone maggiormente autonome. Si richiamano di seguito a titolo di esempio alcuni atti regionali:

- la D.G.R. 6836/2018 di istituzione dei Gruppi Appartamento destinati a persone con disabilità, individua un'unica tipologia di appartamento per persone disabili, alla quale ricondurre le varie fattispecie già previste dalla normativa regionale ("Gruppo appartamento di tipo A e di tipo B" e "Gruppo appartamento per disabili gravi motori o fisici").
- la D.G.R. 16 maggio 2019, n. 51-8960 di Approvazione di nuove Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente e contestuale revoca della precedente D.G.R. n. 48-9266 del 21.07.2008, include per i potenziali beneficiari, tutte le limitazioni fisiche e/o sensoriali e/o intellettive/relazionali definite gravi ai sensi della L. 104/1992.

Collaterali a questa normativa, vi sono degli atti regionali che stanno fortemente condizionando le strategie locali, inducendo un ripensamento sia nella filiera dei servizi e degli interventi, sia nelle prospettive riservate alla disabilità grave e gravissima. La D.G.R. 13 novembre 2020 n. 3-2257 di programmazione regionale degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021, ha introdotto i contributi straordinari per l'assegno di cura e l'assegno al care-giver (confermati con DGR n. 45-6391 del 28.12.22 per il triennio 2022-2024).

L'evoluzione dei principi ispiratori dell'attuale quadro normativo, ha reso necessaria una attenta e costante rimodulazione dell'intera filiera dei servizi per la disabilità, orientata a garantire:

- a. l'accessibilità a soluzioni residenziali, non a forte caratterizzazione sanitaria ed assistenziale, anche per persone con compromissioni gravi;
- b. l'utilizzo di risorse familiari per la creazione di nuove offerte progettuali;
- c. la realizzazione di servizi ed interventi riservati a tutta la popolazione, comprese le persone con disabilità.

4.6.2 Servizi ed interventi consolidati

Ciò che qualifica maggiormente gli interventi e servizi destinati alle persone con disabilità è la stretta integrazione socio-sanitaria che si concretizza nell'attività della Commissione interdisciplinare UMVD (Unità Multidimensionale Valutazione Disabilità) alla quale è attribuito il compito di valutare ed autorizzare i progetti individualizzati.

Sostegno alla domiciliarità

- garantire interventi di Operatori Socio Sanitari (OSS) o di Assistenti familiari;
- supportare la famiglia attraverso l'erogazione dell'assegno di cura, l'assegno al caregiver e il finanziamento di progetti di vita indipendente
- mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, anche attraverso la promozione di progetti di affidamento di supporto e buon vicinato;
- garantire interventi di educativa territoriale;
- garantire contributi di sostegno economico;
- progetto Sibling: organizzazione incontri di gruppo destinati a fratelli e sorelle di disabili;

Interventi per la semiresidenzialità e residenzialità

- inserimenti in strutture idonee (RAF, comunità, gruppi appartamento etc..) per soggetti disabili che non possono rimanere presso il loro domicilio;
- progetti di accoglienza, anche attraverso la forma degli affidamenti di persone con disabilità presso terzi;
- monitoraggio dei progetti individuali dei disabili inseriti in strutture diurne e/o residenziali o in fase di inserimento, in collaborazione con l'UMVD e con gli operatori di territorio;
- inserimenti in Centri Diurni Socio Terapeutici, CAD (centro addestramento disabili) e nei CIT (Cantieri di Inclusione Territoriale);
- collaborazione con i soggetti del terzo settore incaricati e coinvolti nella gestione dei servizi semi residenziali e diurni;
- monitoraggio costante, in sinergia con l'ASL, delle esigenze espresse dal territorio e dell'andamento dei progetti sui singoli casi.

Inserimenti Lavorativi e Socializzanti

La D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018 "Approvazione atto di indirizzo 2018-2019 - Fondo Regionale Disabili - è un intervento di politica attiva per il lavoro rivolto a persone disabili e prevede che l'Agenzia Piemonte Lavoro collabori con gli Enti Gestori dei servizi sociali per le azioni di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro.

Per potenziare i servizi di collocamento mirato, l'Agenzia Piemonte Lavoro, nel mese di aprile 2019, ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa che è stato sottoscritto dal Consorzio con i Centri per l'Impiego di Susa e di Orbassano, competenti per territorio. Tale protocollo, che si è rinnovato negli anni successivi, stabilisce le modalità di collaborazione per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento e tutoraggio così come definito dalla D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018. Tali attività rese dal Consorzio, a favore di persone disabili, in carico ai servizi sociali, sono rimborsate grazie al Fondo Regionale Disabili, se opportunamente rendicontate.

Oltre a questo ambito, l'ente si occupa di promuovere tutte le attività a sostegno degli inserimenti socializzanti (P.A.S.S.) in favore di quei soggetti che non hanno le caratteristiche per essere immediatamente inseriti in percorsi occupazionali.

Gli obiettivi di tali interventi sono:

- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica anche consolidando e perfezionando le modalità di collaborazione con i Centri per l'Impiego territoriali.
- Promuovere i progetti di socializzazione in ambienti lavorativi in ottemperanza alla normativa regionale (DGR n. 22-2521 del 30.11.2015) e consolidare l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile - P.A.S.S.- a supporto delle fasce deboli e successive modifiche apportate dalla D.G.R. n. 26-7181/2018
- Svolgere attività di ricerca delle risorse del territorio e sostegno agli Enti/ Aziende ed Imprese/Associazioni che accolgono soggetti disabili per inserimenti formativi, socializzanti e lavorativi.
- Facilitare la partecipazione ai percorsi formativi di soggetti disabili, mediante la collaborazione con le agenzie formative del territorio e con i Centri per l'Impiego territoriali, agevolando e monitorando l'inserimento.
- Promuovere azioni di fidelizzazione nel settore privato alle imprese che sono disponibili a collaborare alla "formazione in situazione" delle persone disabili
- Favorire la stipula di atti d'intesa e convenzioni con gli istituti di formazione che operano sul territorio attivando corsi dedicati a soggetti fragili e persone disabili in concorso con l'Agenzia Regionale A.P.L. e finanziati dalla Regione Piemonte.
- Collaborare con le Istituzioni scolastiche al fine di sensibilizzare studenti e associazioni giovanili ed incentivando, in collaborazione con i Comuni, nelle giovani generazioni nuove forme di disponibilità al volontariato (Servizio Civile Volontario e Locale)
- Valorizzare le esperienze di associazioni culturali e sportive che sul territorio offrono opportunità a carattere integrato.

4.6.3 Azioni di sviluppo

Sostegno alla domiciliarità

Nel 2021 in ambito di co-progettazione, il tavolo di lavoro dedicato alla domiciliarità e alla residenzialità flessibile, ha evidenziato molteplici bisogni a cui rispondere in modo integrato per supportare le persone più fragili e i loro caregiver allo scopo di evitare l'istituzionalizzazione.

Si è ritenuto pertanto necessario articolare gli interventi sulla base di valutazioni multidimensionali, con la possibilità di personalizzare ciascun progetto per adattarlo ad ogni singola situazione e globalità di risposta: tenuto conto dei bisogni delle famiglie che si prendono cura a domicilio di persone non autosufficienti anche in condizioni di gravità e considerata la possibilità di proporre loro un mix di interventi che comprende differenti risorse, così come indicato nelle recenti normative e linee guida di riferimento.

Fra gli interventi a sostegno della domiciliarità, gli affidamenti di supporto e di buon vicinato, hanno rappresentato una risorsa sempre più preziosa che si è affiancata ad interventi di carattere più professionale per meglio articolare i progetti individuali e dare risposte differenziate. Asl TO3 con propria deliberazione n. 336 del 29/05/2020 ha approvato il "Regolamento sulle modalità di attuazione dell'intervento di affidamento rivolto a disabili adulti, con il quale è stata prevista una ripartizione della spesa al 50% con il Con.I.S.A. Nonostante tali interventi abbiano assunto nel tempo

una rilevanza sempre maggiore permettendo di rispondere a bisogni diversificati, l'Asl si è trovata costretta a mettere in dubbio la continuità agli interventi in quanto non previsti dai LEA (livelli essenziali di assistenza previsti dalla normativa vigente). Questa decisione, se diventerà definitiva, avrà un impatto non indifferente sulla gestione dei singoli casi per i quali l'intervento di affidamento rappresenta un valore aggiunto ma che non potrà essere garantito nella stessa misura in quanto il Con.I.S.A non è in grado di assumersi ed assorbire la spesa del 50% assunta in precedenza dall'ASL. Si spera in una risoluzione positiva della questione, avendo l'ASL anche coinvolto a tale proposito l'Assessorato regionale competente di avviare attraverso la predisposizione di interventi alternativi a sostegno della famiglia e del disabile il cui costo possa essere condiviso con l'ASL.

In tale quadro le azioni di sviluppo che si prevede di porre in essere sono:

- ricerca di soluzioni finalizzate all'attivazione di un servizio di educativa territoriale per adulti;
- potenziamento degli interventi di Sad per i disabili adulti per poter sostenere maggiormente le famiglie;
- progetto di Vita Indipendente; nel caso di nuovi finanziamenti Regionali si provvederà a implementare tale ambito di attività
- progetto Mielabile (Bando Vivo Meglio della Fondazione CRT) a favore della formazione professionale e del sostegno di gruppo alle famiglie;
- Progetto Adulti Insieme finanziato dal P.N.R.R.: il progetto deve concludersi nel 2026 e nel corso del 2024 si prevede di procedere con i lavori di manutenzione straordinaria dello stabile già acquisito, acquisire il secondo edificio, già individuato, proseguire con le attività formative attivando anche quelle per i familiari e gli operatori.

Interventi per la semiresidenzialità e residenzialità

- sostenere la progettualità dei servizi diurni per fornire risposte a bisogni emergenti come ad esempio l'autismo
- consolidare l'attività dei Cantieri di Inclusione Territoriale (C.I.T.) favorendone la visibilità;
- favorire progetti di sostegno e confronto per le famiglie dei disabili gravi;
- collaborare all'avvio dei due gruppi appartamento a Sangano, che saranno gestiti dalla coop. Codess in esito alla riconversione della comunità alloggio *Colibri*
- progettare, in collaborazione con le cooperative che operano nel settore, l'attivazione di un servizio di educativa territoriale per adulti disabili al fine di ampliare l'offerta e favorire una progettualità sempre più individualizzata
- in vista della scadenza della convenzione con le CRI di Villar Dora, Susa e Giaveno, che si occupano dei trasporti per i centri diurni, e considerato l'aumento di spesa registrato nel corso del 2023 in virtù dell'aumento delle frequenze ai vari centri diurni (aumento compatibile con il budget dell'appalto), si intendono promuovere nuove sinergie con le cooperative che gestiscono i centri perché i trasporti vengano organizzati da loro stesse.

Inserimenti Lavorativi e Socializzanti

Si darà seguito alle attività già in essere, fatte salve eventuali implementazioni legate a fondi e risorse economiche aggiuntive

Progetto P.N.R.R. Adulti Insieme

Questo progetto rientra tra le misure di sostegno alla domiciliarità ma pare opportuno dedicargli uno spazio a sé perché nel 2023 sono state poste in essere le prime azioni di avvio.

In risposta all'avviso pubblico ministeriale per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale. 1.2. - Percorsi di autonomia per persone con disabilità), il Consorzio, attraverso una procedura pubblica di tipo non competitivo per l'individuazione di soggetti del terzo settore interessati alla co-progettazione e gestione in partnership delle attività del progetto stesso, ha presentato un progetto per la realizzazione di due soluzioni residenziali, per massimo 6 persone ciascuna e per l'avvio di percorsi formativi sia per i beneficiari che per i loro familiari e gli operatori di riferimento. Nel corso del 2023 si è conclusa l'acquisizione di una delle due abitazioni, messe a disposizione da privati, e sono stati avviati i percorsi formativi per i beneficiari e gli operatori coinvolti.

4.6.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel Programma Interventi per la Disabilità” è previsto l’impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. “Valle di Susa - Val Sangone”: Responsabile Area Disabili, un educatore coordinatore, Assistenti sociali ed educatori dei Poli territoriali, e un part time di supporto amministrativo in condivisione con area adulti ed anziani.
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).
- Personale dipendente delle Cooperative che gestiscono le strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all’utilizzo di automezzi.

4.6.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
12 2 Interventi per la disabilità								
MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2024	2025	2026	
12	2	1		SPESE CORRENTI				
12	2	1	101	510.0 AREA DISABILITA' - STIPENDI	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	
12	2	1	101	510.1 AREA DISABILITA' - ONERI	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €	
12	2	1	102	510.2 AREA DISABILITA' - IRAP	5.100,00 €	5.100,00 €	5.100,00 €	
12	2	1	103	520.0 CENTRI DIURNI DISABILI - APPALTO SERVIZI	509.350,00 €	509.350,00 €	509.350,00 €	
12	2	1	103	520.2 DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA TERRITORIALE	17.500,00 €	17.500,00 €	17.500,00 €	
12	2	1	103	520.3 DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA SCOLASTICA	741.771,85 €	741.771,85 €	741.771,85 €	
12	2	1	103	525.0 RESID. DISABILI - COMUNITA' COLIBRI	165.000,00 €	165.000,00 €	165.000,00 €	
12	2	1	103	590.0 CENTRI DIURNI DISABILI - ACQUISTI DI BENI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	640.0 CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENTO	- €	- €	- €	
12	2	1	103	640.1 UTENZE/RISCALDAMENTO SOLIDALI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	650.0 CENTRI DIURNI DISABILI - TRASPORTO	155.000,00 €	155.000,00 €	155.000,00 €	
12	2	1	103	670.0 CENTRI DIURNI DISABILI - PRESTAZ. DI SERVIZI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	690.0 CENTRI DIURNI DISABILI - FITTI PASSIVI CAD	- €	- €	- €	
12	2	1	103	1140.0 RESID. DISABILI - INT. RETTADULTI DISABILI	500.000,00 €	500.000,00 €	500.000,00 €	
12	2	1	103	1160.0 INTERVENTI EDUC. MINORI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	40.000,00 €	- €	- €	
12	2	1	103	1190.2 PROGETTI- PERCORSI DI AUTONOMIA DISABILITA'	55.000,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €	
12	2	1	104	230.1 INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	14.700,00 €	14.500,00 €	14.000,00 €	
12	2	1	104	1002.0 TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI DI DOMICILIARITA' DISABILI	247.280,00 €	247.280,00 €	247.280,00 €	
12	2	1	104	1022.0 TAVOLO 2 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI MINORI E GIOVANI - DISABILITA'	261.284,47 €	200.000,00 €	200.000,00 €	
12	2	1	104	1060.0 PNRR M5C2II.2 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'	250.250,00 €	250.250,00 €	143.000,00 €	
12	2	1	104	1160.1 INTERVENTI EDUC. MINORI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	40.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	
12	2	1	104	1240.1 INSERIM. LAV. E SOC. DISABILI - SUSSIDI PER PROGETTI PERSONALIZ.	65.000,00 €	65.000,00 €	65.000,00 €	
12	2	1	104	1252.0 RESID. DISABILI - CONTRIB. AFFIDI RESIDENZ.	32.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	
12	2	1	104	1252.1 DOMIC.DISABILI - CONTRIB.AFFIDI DIURNI E SUPP	84.000,00 €	84.000,00 €	84.000,00 €	
12	2	1	104	1260.1 DOMIC. DISABILI - ASSEGNI DI CURA	255.000,00 €	255.000,00 €	255.000,00 €	
					3.517.236,32 €	3.455.751,85 €	3.348.001,85 €	

4.7 Immigrazione

L’immigrazione è un fenomeno umano ancestrale e in continua evoluzione, modulato costantemente da eventi politici, economici, ambientali e sociali.

A partire dagli anni '90, con i primi migranti in fuga dall’Albania e la manodopera giunta in Valle di Susa perlopiù dal Marocco per la costruzione dell’autostrada, il territorio consortile è stato interessato nel tempo da un crescente flusso migratorio.

Ad oggi, la maggior parte delle persone migranti che attraversa il nostro territorio – perlopiù proveniente dall’Africa, ma anche da paesi del medio oriente quali Siria e Pakistan – e diretta verso il nord Europa, e giunge a Bardonecchia o a Claviere per attraversare il confine italo-francese. Alcuni invece hanno presentato domanda di protezione internazionale una volta arrivati in Italia, e

giungono in Valle di Susa o in Val Sangone poiché accolti nelle strutture dedicate presenti sul territorio (Centri di Accoglienza Straordinaria - CAS - della Prefettura o strutture del Sistema di Accoglienza Integrata - SAI - del Ministero dell'Interno).

Tra le persone che tentano l'ingresso in Francia, vi sono molti minori stranieri non accompagnati (MSNA) individuati alla frontiera dalle Forze dell'Ordine.

Il principale target di riferimento è dunque costituito da:

- MSNA, minori in stato di abbandono che necessitano di essere accolti in strutture per minori o in affidamento familiare e di avviare un percorso di accoglienza e integrazione;
- persone o nuclei che, terminato il loro percorso di accoglienza nelle strutture Ministeriali senza aver raggiunto una completa autonomia, decidono di restare sul territorio necessitando ancora di supporto;
- nuclei residenti, presenti ormai da tempo sul territorio, che possono vivere un periodo di difficoltà sociale;
- situazioni di emergenza relative a difficoltà di persone o nuclei di passaggio, segnalate dalle Forze dell'Ordine, da volontari o da ospedali, che necessitano di un supporto nell'immediato.

Il Con.I.S.A. prosegue dunque da numerosi anni l'attività di sostegno per le persone migranti nel loro percorso di integrazione, mediante interventi di supporto che nel tempo sono divenuti sempre più strutturati, dovendosi confrontare con specifici elementi di complessità, quali l'assenza di radici, la differenza culturale, la barriera linguistica, la lontananza o assenza di una rete familiare, la presenza di possibili stereotipi e pregiudizi nella comunità accogliente.

Mission

Favorire percorsi di supporto e/o accoglienza e integrazione sociale dei MSNA e dei cittadini stranieri, promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva (**sostegno all'integrazione degli stranieri**).

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Interventi per l'infanzia e i minori	Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti residenziali minori • Progetto SAI per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)
		Sostegno all'integrazione degli stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • Mediazione culturale • Specifici progetti

Analisi del contesto e target di riferimento

La tabella che segue, relativa alla popolazione immigrata, mette in evidenza come essa sia aumentata in modo significativo dal 2005.

La percentuale di minori stranieri sul totale dei residenti passa dal 8,59% al 8,68 mentre lo stesso dato in Provincia passa da 14,33% a 14,02% quindi in leggero calo; ciò a conferma della multiculturalità del territorio della Valle, dato peraltro presente ormai da diversi anni.

Classi di età	Valle di Susa e Valsangone					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2022		2005-2022	2005		2022		2005-2022	2005		2022		2005-2022
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	956	5,18%	1.429	8,68%	49,5%	24.652	7,33%	45.144	14,02%	83,1%	36.006	9,06%	89.461	14,56%	148,5%
Adulti 18 - 64	3.382	4,56%	5.238	7,65%	54,9%	90.096	6,33%	154.484	11,89%	71,5%	186.726	7,21%	302.595	12,08%	62,1%
Anziani > 65	103	0,43%	470	1,51%	356,3%	3.536	0,73%	9.846	1,71%	178,5%	8.879	0,66%	22.183	1,98%	149,8%
Totale	4.441	3,81%	7.137	6,15%	60,7%	118.284	5,27%	209.474	9,53%	77,09%	231.611	5,33%	414.239	9,77%	78,85%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione (anni 2005 -2022)

STRANIERI	2021	2022	SALDO	VARIAZIONE IN %
CONISA	7.094	7.137	43	0,61%
PROVINCIA	208.812	209.474	662	0,32%
REGIONE	415.812	414.239	-1.573	-0,38%

Analizzando, però, il dato complessivo della popolazione straniera, in rapporto con Provincia e Regione, appare evidente che nel territorio consortile la stessa sia aumentata (+ 43 unità = + 0,61%) a fronte di un incremento inferiore nel territorio provinciale (+ 0,32%) e addirittura di una diminuzione (- 0,38%) su quello regionale.

Servizi/interventi consolidati

Accoglienza MSNA

Per fronteggiare il grande flusso di MSNA che interessa in particolare la Valle di Susa, il Con.I.S.A. ha dato luogo negli anni a risposte sempre più strutturate, anche mediante la presentazione di progettualità specifiche che consentissero di finanziare le spese dell'accoglienza, sino al 2017 interamente anticipate dal Con.I.S.A. e parzialmente rimborsate dal Fondo Nazionale MSNA tramite la Prefettura di Torino.

Così, dal 16/10/2017 sino al 31/12/2020, a seguito della presentazione e approvazione da parte del Ministero dell'Interno di un progetto finanziato dal FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), è stato possibile avviare una struttura di 12 posti sita a Salbertrand, gestita dalla Cooperativa P.G. Frassati. Tali posti si sono aggiunti ai 13 messi a disposizione già dagli anni precedenti dalla Casa Famiglia e Gruppo Appartamento "Casa Miriam", sita a Rubiana e gestita dall'Associazione Geos Onlus.

Dal 01 gennaio 2021, a seguito del progetto triennale (2021-2023) presentato dal Consorzio al Ministero dell'Interno nel 2020, la struttura di Salbertrand è entrata a far parte del circuito SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione).

Inoltre, a seguito di richiesta di ampliamento del progetto SAI presentata dal Consorzio nel mese di giugno 2021 al Ministero dell'Interno, anche il gruppo appartamento di "Casa Miriam", insieme ad un ulteriore gruppo appartamento per neomaggiorenni (entrambi gestiti dall'Associazione Geos Onlus), sono rientrati dal 01 dicembre 2021 nel progetto SAI.

Dunque, dal 01 dicembre 2021 e sino al 31 dicembre 2023, le strutture presenti nel territorio consortile specificatamente dedicate all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (tutte facenti parte del medesimo progetto SAI) sono:

- ✓ gruppo appartamento "Joseph" sito a Rubiana (8 posti per MSNA);
- ✓ accoglienza comunitaria "Galambra" sita a Salbertrand (12 posti per MSNA);
- ✓ gruppo appartamento "Francesco" sito a Rubiana (3 posti per MSNA e 3 posti per neomaggiorenni).

Il progetto SAI ha dunque messo a disposizione del Consorzio 23 posti per MSNA e 3 posti per neomaggiorenni direttamente finanziati dal Ministero dell'Interno (per un totale di € 2.075.503,04 per il triennio 2021-2023), consentendo di abbattere la spesa anticipata negli anni precedenti dal Con.I.S.A. per fronteggiare l'accoglienza.

La gestione del progetto e del percorso di accoglienza e integrazione dei MSNA vede l'operato e l'interazione di varie professionalità: assistenti sociali, educatori, operatori socio-sanitari, mediatori linguistico-culturali, operatori legali e personale amministrativo.

Fondamentale anche l'interazione degli operatori con i Tutori Volontari dei MSNA, figura istituita nel 2017 con la L. 47/2017 (c.d. Legge Zampa). A riguardo, sono stati organizzati e sono periodicamente previsti momenti di incontro tra le équipes che seguono i MSNA e i Tutori Volontari, al fine di creare e mantenere una rete di collaborazione e confronto su situazioni generali (procedure, modifiche normative) e casi specifici.

Affidamento familiare

Il Con.I.S.A. è alla ricerca costante - tramite incontri generali sulla tematica affido/accoglienza o colloqui con specifici nuclei che si dicono interessati - di possibili famiglie disponibili ad accogliere MSNA.

Nel corso degli anni è stato possibile ricorrere all'affidamento con MSNA che manifestavano il bisogno di vivere un'accoglienza più simile ad un contesto familiare e in qualche occasione tale accoglienza si è protratta anche dopo il raggiungimento della maggiore età.

Dal 2021 inoltre il Con.I.S.A. collabora con un'affidataria che si è resa disponibile ad accogliere in emergenza MSNA di sesso femminile, per le quali in generale - benché si tratti di pochi casi all'anno, generalmente 4 o 5 - trovare strutture idonee risulta maggiormente complesso, poiché generalmente meno presenti all'interno dell'intero sistema SAI.

Supporto a richiedenti protezione internazionale o rifugiati

Sul territorio consortile sono presenti varie strutture che accolgono richiedenti protezione internazionale e rifugiati e che afferiscono a circuiti differenti: Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) della Prefettura di Torino - siti a Giaveno, Coazze e Trana - e un progetto SAI adulti - con strutture ad Avigliana, Almese e Buttigliera.

Le strutture SAI fanno capo ai Comuni e, tramite questi, al Ministero dell'Interno e accolgono persone che hanno ottenuto la protezione internazionale. I CAS fanno capo alla Prefettura e accolgono le persone che hanno presentato richiesta di protezione internazionale.

Avviene sovente che le cooperative che gestiscono l'accoglienza richiedano l'intervento del Servizio Sociale nel caso si presentino situazioni complesse riguardanti le persone accolte. In alcuni casi è necessario fronteggiare situazioni di emergenza (ad esempio se vi sono minori a rischio di pregiudizio o adulti che presentano una particolare fragilità). In altre situazioni, si collabora in previsione dell'uscita dal progetto di accoglienza, per scadenza dei termini, di un nucleo che desidera restare sul territorio ma che non ha ancora raggiunto una stabile autonomia.

Nel 2022 e nel 2023 il Con.I.S.A. ha poi collaborato con la Protezione Civile, la Regione Piemonte e alcune amministrazioni comunali che accoglievano profughi ucraini in fuga dalla guerra, al fine di fornire supporto sia ai Comuni sia ai nuclei ucraini, favorendone in alcuni casi l'inserimento nel circuito di accoglienza della Protezione Civile.

Mediazione linguistica-culturale

Tramite convenzione con la Cooperativa Sociale Atypica di Collegno, il Consorzio si avvale a chiamata della mediazione linguistico-culturale, che si rivela fondamentale per poter interagire con le persone migranti, comprenderne le istanze e le differenze culturali. Ciò consente di poter intraprendere un efficace progetto di accoglienza e integrazione (per i nuovi giunti sul territorio) o di poter gestire situazioni complesse (per i nuclei stranieri residenti) che richiedono l'intervento del Servizio Sociale.

Ulteriori progettazioni

Il Con.I.S.A. ha ricercato e ottenuto ulteriori risorse da dedicare all'ambito immigrazione attraverso la partecipazione a specifiche progettazioni, ottenendo finanziamenti in grado di accrescere gli strumenti di intervento.

In particolare, sono attivi i seguenti progetti:

- **PrInS Pronto Intervento Sociale:** tale progetto (in scadenza al 31/12/2023), finanziato sul Bando PON Inclusion e Avviso 1/2021 in collaborazione con CRI di Bussoleno, Cooperativa CSDA, Cooperativa Frassati, Associazione Il Filo d'Oro, Cooperativa GEOS onlus, è finalizzato all'attivazione di un PRONTO INTERVENTO SOCIALE utile a garantire risposte tempestive a persone in condizione di fragilità e grave marginalità in caso di emergenze ed urgenze sociali in orari di chiusura del Servizio Socio Assistenziale, in particolare a Minori stranieri non accompagnati, donne vittime di violenza e adulti fragili. Nel corso del 2023 ha reso possibile la collocazione in urgenza di oltre 200 MSNA presso il Polo Logistico Croce Rossa - Protezione Civile sito a Bussoleno. La maggior parte di questi minori ha ripreso la propria migrazione dopo qualche giorno, mentre i minori intenzionati a rimanere in Italia vengono assorbiti, non appena vi è la disponibilità di posti, nelle strutture SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione);
- **Never Alone - Tempo al Tempo:** strumenti di supporto sociale/lavorativo/formativo/abitativo per MSNA (sino ai 21 anni), con durata triennale (periodo 01/11/2021-31/10/2024) e importo pari ad € 910.601,64 finanziato da varie fondazioni bancarie (con gestione di questa edizione affidata a "Con i Bambini"). Il progetto è realizzato in Piemonte, Sicilia e Calabria e vede il coinvolgimento di numerosi partner, pubblici e privati. Capofila: Cooperativa P.G. Frassati; partner: Conisa, Agape, Amir, Atypica, Azimut, Cisme, Coesa, Eracle, Freemind, Idea Lavoro, Iride, M_Garcia, Macramé, Frassati, Res Omnia, RICP, Save The Children;
- **P.O.L.I. Territoriali:** il progetto (in avvio una seconda edizione), rivolto alle persone immigrate, prevede la realizzazione di 3 poli sul territorio (Avigliana, Bussoleno, Susa) che offrono orientamento legale e orientamento ai servizi (lavoro e abitare), 2 alloggi "ponte" per accogliere persone in difficoltà abitativa, azioni culturali nelle scuole e di sensibilizzazione del territorio e realizzazione di tavoli di rete fra i soggetti partner e le realtà/organizzazioni del territorio, con durata di 24 mesi (15/12/2023-15/12/2025) e importo pari a € 260.000,00 finanziato da Compagnia di San Paolo. Capofila: Comune di Avigliana; partner: Con.I.S.A.,

Cooperativa Orso, Cooperativa Frassati, Croce Rossa, Cooperativa Amico, Fondazione Talità, Fondazione Magnetto.

Azioni di sviluppo

- Nel 2023 il Consorzio ha presentato al Ministero dell'Interno domanda di prosecuzione del progetto SAI per il triennio 2024-2026, al fine di consentire il mantenimento degli attuali 26 posti per l'accoglienza di MSNA. A riguardo, ha pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione di soggetti in qualità di partner interessati alla co-progettazione e alla gestione del progetto. Attualmente, si è in attesa della pubblicazione da parte del Ministero dell'Interno del Decreto di finanziamento, che definirà in maniera precisa l'importo stanziato per il progetto. Si valuterà inoltre, in accordo con gli enti del terzo settore che gestiranno le strutture, la possibilità di presentare domanda di ampliamento posti, qualora il Ministero dell'Interno pubblicasse un bando a riguardo.
- A seguito di incontri con la Prefettura di Torino finalizzati a trovare ulteriori soluzioni sostenibili per fronteggiare l'alto numero di arrivi di MSNA (vista anche la conclusione del progetto PrInS), si valuterà anche la possibilità di avviare, tramite convenzione Con.I.S.A. - Prefettura di Torino, un CAS minori per un totale di circa otto posti, al fine di prevedere una struttura ulteriore ove collocare temporaneamente i MSNA individuati nel territorio in attesa che siano disponibili posti nella struttura SAI minori. Si tratterà di una struttura di primissima accoglienza, che prevedrà una permanenza di massimo 90 giorni, con possibilità di ulteriore proroga di 60 giorni. Tale accoglienza, di natura provvisoria e che si cercherà di rendere il più breve possibile attuando il trasferimento in progetti maggiormente strutturati non appena vi sia disponibilità di posti, consentirà di amministrare il flusso di minori in ingresso nelle nostre strutture SAI. Il CAS minori infatti ridurrà il sovraccarico delle strutture SAI che sino ad oggi hanno contemporaneamente svolto il lavoro sia di prima che di seconda accoglienza, rendendo il loro operato meno complesso e maggiormente focalizzato sui percorsi di integrazione dei minori.
- Sarà dato avvio al progetto "Poli Territoriali", finanziato dalla Compagnia di San Paolo, al fine di proseguire senza soluzione di continuità per tutto il 2024 e il 2025.
- Si intende proseguire e rilanciare la promozione dell'affidamento familiare di MSNA, promuovendolo attraverso la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e di incontri informativi con le famiglie che manifestano interesse in merito.

Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi nell'ambito Immigrazione" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Immigrazione (Area in capo al Direttore del Consorzio, che ne ha mantenuto la delega), Assistenti Sociali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori linguistico-culturali e Operatori legali.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attingono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Risorse finanziarie (già comprese nel Programma Minori e Famiglie)

12	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali						
12		Immigrazione						
MISS. PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2024	2025	2026	
12	4	1	103	990.0	SOST.INTEGR. DEGLI STRANIERI - PREST. DI SERVIZI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	150.000,00 €	- €	- €
					153.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	

5 COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

5.1 Introduzione

I servizi gestiti in collaborazione con il Terzo Settore, a seguito di procedure ad evidenza pubblica in sintonia con quanto previsto dalle norme vigenti, sono sicuramente significativi ed importanti. Negli anni si sono costruiti, con tutti i soggetti coinvolti, percorsi e relazioni che rispondano ancor meglio alle esigenze e ai bisogni sociali emergenti anche programmando insieme e individuando nuove modalità, ritenute più funzionali.

L'esternalizzazione di alcuni servizi inoltre permette una gestione più appropriata degli interventi (vedi assistenza domiciliare o educativa territoriale) e non rappresenta una delega: l'Ente mantiene il coordinamento e la vigilanza sugli stessi attraverso una modalità che tende a considerare i soggetti del terzo settore partner attivi e propositivi, tanto da rappresentare un vero e proprio valore aggiunto.

Le esperienze degli ultimi anni (percorso effettuato con il progetto WE.CA.RE., co-progettazione servizi domiciliari ed educativi, progetti SAI, P.N.R.R. e PriNS) hanno ancor di più consolidato il rapporto positivo da sempre esistente con questi interlocutori anche attraverso la costruzione di una vera e propria rete; si sono perfezionate e consolidate relazioni anche tra di loro: non più solo competitività, ma confronto, collaborazione, programmazione congiunta.

La co - progettazione, strumento ormai consolidato, ha dato ottimi risultati ed ha rappresentato uno strumento molto importante, pur avendo richiesto a tutti notevoli sforzi per strutturare al meglio tutti i diversi passaggi, anche di gestione, nel modo più funzionale e rispettoso delle normative.

L'intenzione è quella di proseguire in tal senso, per realizzare insieme un più attento lavoro complessivo sulla comunità, tutto ciò sicuramente mantenendo e perfezionando la responsabilità dell'Ente nel suo ruolo di indirizzo, accompagnamento, verifica e valorizzazione delle attività e dei risultati dalle stesse prodotte.

5.2 Servizi esternalizzati /co-programmazione

La Proposta Programmatica per il triennio 2021 - 2024, approvata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 26/A/2021 del 04/11/2021, richiama espressamente "la promozione della sussidiarietà orizzontale, la valorizzazione del ruolo di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, ecc.), nonché la promozione e valorizzazione dell'empowerment, del lavoro sociale di comunità e del welfare generativo".

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

L'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento.

In particolare, l'art. 55, secondo comma, prevede che "2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili (...)".

Inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS testualmente recita: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

La Sentenza 131/2020 della Corte costituzionale ricorda come l'art. 55 del Codice del Terzo settore "pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7

agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS.

Questo Ente, fermi restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, ha portato a compimento, nell'anno 2021, un percorso istruttorio partecipato e condiviso, avviato già nel 2020 con determinazione del Direttore n. 213 del 17/11/2020, procedimento finalizzato all'indizione di **procedura ad evidenza pubblica per la co-programmazione** relativa a:

- ✓ **sviluppo di servizi di domiciliarità e residenzialità flessibile** inseribili in una prospettiva di sistema a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale o sociosanitaria, loro familiari e care giver (Tavolo 1);
- ✓ **sviluppo di servizi educativi e semiresidenziali**, inseribili in una prospettiva di sistema a **beneficio/tutela di minori e giovani, dei loro familiari e a sostegno della genitorialità** (Tavolo 2).

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 06/04/2021 è stato chiuso il procedimento di co-programmazione, approvando la Relazione motivata del RUP, e dato avvio, quale suo esito naturale e consequenziale, alla **procedura di co-progettazione**.

Nel mese di dicembre 2021 con le determinazioni dirigenziali n. 307 e 308 del 13/12/2021 sono stati approvati i testi di Convezione tra il Consorzio, l'ASL TO3 e i Soggetti del Terzo settore individuati, successivamente sottoscritti, per lo svolgimento dei servizi di cui sopra, per il quinquennio 2022 - 2026.

La Convenzione scaturita dal lavoro del Tavolo 1 ha visto coinvolti, oltre al Consorzio e all'ASL TO3, 2 Cooperative Sociali mentre quella scaturita dal lavoro del Tavolo 2, 7 Cooperative Sociali ed 1 Fondazione.

Con il Contratto di concessione rep 98/2020 del 06/11/2020, è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, la gestione dei servizi per persone con disabilità (**R.A.F e CST di Sant'Antonino di Susa**) ed adeguamento dei relativi immobili alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno - Via Crispi 9, per una durata di 15 anni. Importo della concessione € 22.528.101,80.

Con Determinazione dirigenziale n. 274 del 12.12.2022, la gestione del **CST di Susa** è stata affidata, per un ulteriore decennio, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" (2023 - 2032): in data 21.07.2023 è stato stipulato il contratto di che trattasi.

Con contratto Rep. 104/2023 del 06/10/2023 è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, la gestione del **Servizio di Accoglienza Sociale** (S.A.S. - PUA) e di Interventi educativi a beneficio di adulti fragili per il periodo 01/07/2023 - 30/06/2026 a COESA Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale, con sede in Piazza Terzo Alpini n. 1 a Pinerolo.

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 30/2023 del 21-04-2023 si autorizzava la prosecuzione del progetto **SAI MSNA** PROGR-1659-PR-1 anche per il triennio 2024-2026 finanziato e attivato nel precedente triennio (2021-2023) nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) per la seguente tipologia di accoglienza: accoglienza di minori stranieri non accompagnati, demandando alla Direzione dell'Ente l'adozione degli atti gestionali necessari alla prosecuzione del Progetto SAI - tipologia MSNA - per il triennio 2024-2026 in caso di rifinanziamento dello stesso.

Il Con.I.S.A. Valle di Susa | Val Sangone ha presentato, in data 09/05/2023 domanda di prosecuzione per il triennio 2024-2026 - ai sensi dell'art. 8 delle Linee Guida allegate al DM 18 novembre 2019 - del progetto SAI 1659, al fine di proseguire il progetto che prevede l'accoglienza e integrazione di 23 minori stranieri non accompagnati e 3 neomaggiorenni (26 posti in totale), di sesso maschile con finanziamento a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche ed i servizi dell'Asilo. Nelle more della concessione del finanziamento ministeriale, in data 15.11.2023, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione di soggetti in qualità di partner del Consorzio interessati alla co-progettazione per la prosecuzione del progetto SAI 1659.

Con contratto Rep. n. 32 del 05/11/2020 è stata affidata alla Codess S.C.S., a seguito di esperimento di procedura aperta, la concessione della struttura, sita in Sangano Via Pinerolo- Susa n. 77, da destinare a sede di un **Gruppo Appartamento per disabili, costituita da due nuclei con capacità ricettiva di 5 posti letto ciascuno** - media intensità - e successiva gestione ai sensi della DGR 18 - 6836 del 2018 - periodo 20 anni - importo della concessione: € 9.192.890,00.

Con contratto Rep. n. 3 del 28/06/2017 è stata affidata alla Codess S.C.S., a seguito di esperimento di procedura aperta, la concessione della struttura, sita in Giaveno Via Don Pogolotto n. 45, sede

dei Servizi: **CST e Servizio Educativo territoriale per utenti disabili adulti** – periodo 20 anni – importo complessivo della concessione: € 9.920.064,00.

5.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2022-2023

L'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" prevede:

c. 1: le stazioni appaltanti e gli Enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

c. 2: Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di € 150.000,00. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali.

c. 3: Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di € 140.000,00.

c. 4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Ai sensi del Comunicato del Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 6213 del 30.06.2023 la suddetta normativa troverà applicazione a decorrere dalla programmazione 2024 – 2026.

Non appena sarà a disposizione il nuovo applicativo, si procederà alla stesura della nuova programmazione, che comprenderà:

- ✓ Appalto per il Servizio di Assistenza Specialistica in ambito Scolastico da espletarsi nella primavera 2025, previa conferma della delega da parte dei Comuni.
- ✓ Appalto per il Servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S. - PUA) e di interventi educativi a beneficio di adulti fragili per il periodo 01/07/2026 - 30/06/2029, da espletarsi entro l'anno 2026.

A fine anno 2026 andranno in scadenza anche le Convenzioni relative a:

- ✓ INTERVENTI A SOSTEGNO DI PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ SOCIALE O SOCIOSANITARIA, LORO FAMILIARI E CAREGIVER, COMPRESI SERVIZI DI DOMICILIARITÀ E RESIDENZIALITÀ FLESSIBILE
- ✓ INTERVENTI A BENEFICIO/TUTELA DI MINORI E GIOVANI, DEI LORO FAMILIARI E A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ, COMPRESI SERVIZI EDUCATIVI E SEMIRESIDENZIALI

Entrambe frutto di co-progettazione, per il cui proseguimento dei servizi occorrerà decidere in merito.

6 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

6.1 Introduzione e prospettive

L'integrazione socio sanitaria, nei suoi tre livelli di articolazione: istituzionale, gestionale e professionale, continua ad essere un obiettivo prioritario dell'azione dell'Ente ed un valore da preservare, sia per consolidare quanto costruito su questo territorio negli anni che per rispondere, ancor meglio, all'evoluzione costante dei bisogni dei cittadini.

L'Accordo di programma sottoscritto dall'ASL TO3 con il Con.I.S.A. e gli altri EEGG afferenti al medesimo bacino territoriale dell'Azienda a fine 2022, è **valido per il periodo 2023 – 2027**.

L'assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

A tal fine l'Accordo vigente definisce modalità operative integrate in riferimento a:

- a. articolazione delle cure domiciliari nella fase di lungo assistenza;
- b. articolazione dell'assistenza territoriale, semi-residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- c. articolazione dei servizi territoriali, semi-residenziali, residenziali a favore delle persone con disabilità;
- d. attività socio – sanitarie inerenti alle aree “Tutela materno-infantile e dell'età evolutiva”.

L'accordo è finalizzato al mantenimento ed all'implementazione di un sistema integrato nell'ambito del quale l'A.S.L. TO3 e gli Enti Gestori siano in grado di interagire sistematicamente su programmi e progetti definiti di comune accordo per rispondere nel modo più appropriato ai reali bisogni, garantendo la continuità delle cure ed il coordinamento degli interventi in ogni fase del percorso assistenziale. Nel documento viene dichiarato il perseguimento dei seguenti obiettivi comuni:

- miglioramento delle capacità di valutare i bisogni reali anche non espressi, attraverso la rilevazione delle situazioni di esposizione a rischio di emarginazione e delle possibili ricadute sulla salute, intesa come benessere psicofisico e sociale, sia dei singoli individui che della popolazione del territorio nel suo complesso;
- superamento dell'istituzionalizzazione e del ricovero improprio mediante il privilegio di servizi ed interventi che consentano il mantenimento, l'inserimento ed il reinserimento dei soggetti nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- valorizzazione della capacità di funzionare a rete integrata a livello distrettuale attraverso la collaborazione sistematica delle varie figure professionali per la formulazione di progetti personalizzati d'intervento;
- integrazione non solo fra servizi sanitari e socio-assistenziali, ma con i servizi educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio, al fine di concorrere a fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- promozione della collaborazione con il volontariato e l'associazionismo al fine di creare sinergie tra le risorse istituzionali e quelle della comunità locale;
- valorizzazione della capacità di valutare i costi e di utilizzare in modo appropriato ed efficiente le risorse a disposizione, incrementando la produttività e l'efficacia del sistema.

Il perseguimento di tali finalità deve caratterizzare le modalità di lavoro di tutti i soggetti interessati, ivi compresi i terzi convenzionati con i singoli Enti contraenti.

Possibili linee di lavoro individuate nell'Accordo di programma

L'ASL TO3 e gli Enti Gestori individuano aree di criticità particolari nell'ambito socio-sanitario, primariamente legate a problematiche emergenti, e ritengono indispensabile sviluppare strategie condivise anche per quanto riguarda le modalità operative. Pertanto si rende opportuna l'istituzione di Tavoli di Lavoro permanenti incentrati sul confronto di particolari tematiche, e precisamente:

- Precocizzazione esordi psichiatrici in età evolutiva, grave disagio adolescenziale, minori a rischio psicosociale e fragilità genitoriale
- Autismo
- Pazienti Complessi
- Residenzialità leggera e a bassa soglia

- Progetto sperimentale a sostegno della domiciliarità per ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Da considerarsi attivo fino alla naturale conclusione dei singoli progetti dei beneficiari individuati dall'UVG, senza prevederne la sostituzione a seguito di decesso o cambio progetto.

Tali tematiche risultano essere attualmente emergenti ma non esaustive del complesso sistema della fragilità e della non autosufficienza e pertanto potranno in futuro essere portati alla discussione trasversale del Tavolo Permanente altri temi ritenuti di rilevanza socio-sanitaria.

6.2 Servizi integrati in essere

Le commissioni di valutazione multidimensionale dovrebbero essere costituite da una pluralità di professionisti sociali e sanitari, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e dai regolamenti sottoscritti con l'ASL TO3. Queste commissioni dovrebbero essere quindi così composte:

Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)

L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) è una Commissione tecnica composta da più figure professionali: Direttore del Distretto quale Presidente della commissione o suo delegato, medico geriatra, medico fisiatra, medico del distretto, infermiere professionale (del Distretto Sanitario) assistente sociale (del Consorzio), impiegato amministrativo con funzioni di segreteria (del Distretto Sanitario).

Sulla base del quadro clinico e socio-familiare della persona effettua una valutazione multidimensionale socio-sanitaria definendone il grado di Autonomia e Autosufficienza.

Per le persone riconosciute non autosufficienti propone e aiuta a predisporre, con le risorse disponibili, un progetto assistenziale in grado di rispondere ai bisogni del valutato. Il progetto potrà essere di residenzialità (RSA), residenzialità temporanea (Ricoveri di sollievo), semi residenzialità (Centri diurni) o domiciliarità.

Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabili (UMVD)

L'UMVD è una commissione multidisciplinare che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile di età inferiore a 65 anni che necessita di interventi di natura socio-sanitaria. La valutazione garantisce alla persona disabile la valutazione dell'appropriatezza del progetto individuale che deve rispondere ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia ed è elaborato dagli operatori socio-sanitari in un'ottica di "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari.

La Commissione Distrettuale UMVD è composta da componenti stabili e da componenti convocati in base alla competenza sulle situazioni in esame. Componenti stabili sono: due co-Presidenti, Direttore di Distretto dell'ASL TO3 e Direttore dell'Ente Gestore territorialmente competente (definiti Co-presidenti dell'UMVD), un componente amministrativo individuato dal Direttore del Distretto e che funge da responsabile del procedimento amministrativo, un'assistente sociale ASL (laddove presente), un'assistente sociale/educatore professionale dell'Ente Gestore, un educatore professionale ASL.

Nel caso di valutazioni riguardanti soggetti in età evolutiva l'UMVD assume la denominazione di **UMVD minori** e il Direttore del Distretto può delegare un professionista della S.C. NPI o della S.C. Psicologia o un dirigente medico della Direzione Distrettuale stessa a svolgere la funzione di Presidente. Nel caso di valutazioni riguardanti disabili adulti l'UMVD assume la denominazione di **UMVD adulti** e il Direttore del Distretto può delegare un professionista distrettuale competente in materia a svolgere la funzione di Presidente.

P.U.A. Punto Unico di Accesso

Il Punto Unico di Accoglienza socio - sanitaria distrettuale deve espletare la propria attività di segretariato socio - sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 - 11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria", in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali, in applicazione della stessa DGR 51 - 11389 del 23.12.2003, valevole per il periodo 2023 - 2027 ed afferenti a:

- all'area delle cure domiciliari;

- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili.

Attualmente il P.U.A. è presente su 5 sedi territoriali - Avigliana, Condove, Giaveno, Oulx, Susa - e copre, con le diverse aperture, l'intera settimana lavorativa (5 giorni).

Il Punto Unico di Accoglienza si pone come tramite tra il cittadino e la rete dei servizi socio sanitari preposti alla valutazione ed alla erogazione delle prestazioni; nel dettaglio l'attività comporta:

- la fornitura di una informazione completa in merito alle diverse opportunità di cura offerte dalla rete dei servizi domiciliari, semi residenziali e residenziali dei Distretti dell'ASL TO3 e sui criteri e le procedure previsti per la richiesta e l'erogazione degli interventi;
- l'orientamento della domanda attraverso il sostegno del cittadino che manifesta l'esigenza di essere coadiuvato nell'assunzione di una decisione consapevole in merito al piano assistenziale da attivare per sé o per i congiunti in difficoltà;
- la consegna e/o l'affiancamento nella compilazione della modulistica necessaria per richiedere le prestazioni e per accedere alla valutazione;
- l'accettazione delle richieste di valutazione e d'intervento e la verifica della documentazione di corredo;
- lo smistamento delle richieste agli operatori incaricati delle istruttorie e lo svolgimento delle attività di supporto per la valutazione preventiva (raccolta informazioni sui servizi che hanno o hanno avuto in carico il richiedente, eventuale richiesta di relazioni ai servizi stessi previa fissazione di appuntamenti con l'utente; definizione delle date per visite domiciliari o per convocazioni; invio e raccolta documentazione ecc.).

Attualmente 4 dei 5 sportelli sono gestiti da Assistenti sociali dell'Ente Gestore, in presenza, con il supporto da remoto del personale amministrativo ASL; lo sportello di Oulx è gestito invece da personale sanitario di quel territorio.

A febbraio 2023 è stata sottoscritta dall'ASL TO3 e dal Consorzio la **Convenzione** per la definizione delle nuove modalità di gestione congiunta del P.U.A. che prevede: apertura al pubblico per 5 giorni alla settimana distribuiti sulle 5 sedi, ricevimento su appuntamento per evitare ai cittadini inutili attese e meglio gestire l'attività in senso generale. Il Distretto Sanitario garantisce la collaborazione di personale amministrativo - in remoto - nell'orario di apertura degli sportelli per la funzione di protocollazione delle domande pervenute. Negli stessi orari il personale suddetto svolge funzioni di segreteria per fissare, telefonicamente o tramite e-mail, gli appuntamenti richiesti presso le sedi P.U.A.

Assistenza domiciliare di "lungoassistenza"

Servizio rivolto ad anziani non autosufficienti con progetto approvato in UVG, persone disabili con progetto approvato in UMVD (adulti e minori), persone con progetto congiunto fra servizio sociale e servizi sanitari specialistici (Servizio di salute mentale e Servizio patologia delle dipendenze); assistenza domiciliare integrata (ADI) a valenza sanitaria. L'organizzazione di questi servizi è stata ridefinita in co-progettazione ed i nuovi interventi sono ora in fase di realizzazione e monitoraggio congiunto.

Educativa territoriale per minori disabili

Servizio rivolto alle famiglie con minori disabili sulla base di progetti individualizzati approvati in UMVD.

Anche l'organizzazione di questi servizi è stata ridefinita in co-progettazione ed i nuovi interventi sono ora in fase di realizzazione e monitoraggio congiunto.

Centri Diurni per persone disabili, minori e adulti

Servizi semiresidenziali con accesso programmato sulla base di progetti individualizzati approvati in UMVD.

Equipe per l'adozione dei minori

Attività in collaborazione con il servizio di psicologia dell'ASL TO3, per informazione/formazione e valutazione delle coppie disponibili all'adozione; monitoraggio e supporto alle famiglie durante abbinamento e affidamento pre-adoztivo; sostegno alle famiglie nel post adozione.

Commissione di vigilanza sulle strutture socio assistenziali e socio sanitarie

Attività in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO3, per lo svolgimento delle funzioni relative ad autorizzazione, accreditamento e vigilanza su servizi e strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative a ciclo residenziale e semiresidenziale, pubbliche e private del territorio.

Progetto sperimentale alternativo al ricovero in struttura residenziale

Si tratta di una sperimentazione a favore di anziani non autosufficienti in lista d'attesa per l'inserimento in struttura residenziale per i quali i servizi sociali e sanitari insieme, con un progetto congiunto, valutato ed approvato dall'Unità di Valutazione Geriatrica, supportano le persone a livello territoriale, nella propria abitazione, con un piano di lavoro composta da diversi e plurimi interventi ad alta integrazione socio sanitaria.

6.3 Criticità e individuazione obiettivi futuri

Prima di passare ad elencare gli ambiti su cui si intende concentrare l'attenzione per il futuro, pare opportuno ricordare ed evidenziare le criticità che, al di là degli intenti ed obiettivi dichiarati sui documenti ufficiali, stanno sempre più caratterizzando la complessa area del "socio-sanitario".

Vale la pena premettere che in corso d'anno è nuovamente cambiato il Direttore del Distretto Sanitario e che dal novembre 2020 ad oggi si sono avvicendate, nel ricoprire tale carica, 4 direttori.

Occorre innanzitutto evidenziare come il nostro Distretto sanitario stia, più che in altri periodi, risentendo in maniera particolare della carezza di personale - soprattutto di alcune tipologie di specialisti - che sta diventando un tratto caratterizzante l'intero sistema nazionale.

A titolo esemplificativo: il servizio di N.P.I. ha funzionato per quasi un intero anno attraverso l'operato di una sola professionista, competente per l'intero territorio della Valle di Susa e della Val Sangone; in maniera meno evidente ma comunque con significative carenze di personale ha funzionato il Servizio di Salute Mentale cui dovrebbe far capo, tra l'altro, la presa in carico di persone con disturbi dello spettro autistico cosiddetti "ad alto funzionamento" che sono in netto aumento; il Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva, vuoi per carezza di personale, vuoi per scelte organizzative interne, fatica molto a tenere il passo con le richieste di presa in carico che arrivano direttamente dalle famiglie dei minori in difficoltà, dalle Autorità Giudiziarie e ancora da progettazioni che coinvolgono il nostro Ente unitamente all'ASL (es. progetto P.I.P.P.I. ormai riconosciuto come LEPS).

La carezza di intervento da parte dei diversi servizi ha significative ricadute negative sulle prese in carico delle situazioni che dovrebbero essere gestite in maniera integrata e spesso comporta un inappropriato aumento del lavoro in capo agli operatori sociali. Anche dal punto di vista progettuale ed economico la mancata presenza della parte sanitaria può produrre un danno ai beneficiari (es. mancata o tardiva presa in carico terapeutica di minori vittime di abusi e/o maltrattamenti - mancata o tardiva valutazione delle competenze genitoriali con successiva ipotesi di trattamento per recuperare/rinforzare le medesime - intervento diretto delle Assistenti Sociali per ricerca soluzioni residenziali terapeutiche per adolescenti con gravi problematiche psichiatriche) ed un aggravio economico per entrambi gli Enti (es. protrarsi delle dimissioni da comunità per minori causate dalla mancanza di tutti gli elementi necessari alle AA.GG. per emettere Provvedimenti in tal senso).

L'anno 2023 ha registrato una grande fatica anche per ciò che concerne il funzionamento delle Unità di Valutazione, peraltro facenti capo all'ASL.

L'UVG ha visto un cambio della figura del Presidente delegato dal Direttore del Distretto: forse perché regolata in modo più chiaro e da maggior tempo, l'attività della Commissione, dopo una necessaria fase di riassetto, è ripresa in modo abbastanza fluido; è da registrare un significativo aumento delle domande, legato in parte alla misura Regionale "Scelta Sociale".

Per ciò che concerne le UMVD sia minori, sia adulti, le difficoltà sono state invece significative e dovute principalmente alla mancanza di una figura che potesse ricoprire stabilmente e con competenza il ruolo di co-Presidente delegato dal Direttore del Distretto; spesso la co-Presidente delegata Con.i.s.a. per l'UMVD Minori si è trovata a gestire da sola le sedute, senza la collaborazione di figure sanitarie che potessero orientare i colleghi dello stesso Ente nell'adozione di corrette

procedure e/o portare in seduta elementi determinanti, quali la situazione finanziaria di riferimento aggiornata, utile per la definizione di linee di intervento condivise.

Altro elemento che sta emergendo è quello delle decisioni unilaterali e repentine prese dall'ASL su questioni sì di sua competenza ma strettamente collegate ed integrate con la competenza sociale (es. contrazione budget, contrazione tipologia di interventi su cui compartecipare economicamente).

Nonostante il quadro poco confortante, si continuerà a lavorare con attenzione sia per perseguire la più ampia integrazione possibile sia, soprattutto, per rispondere in modo adeguato alle necessità dei cittadini.

Si porrà particolare attenzione a:

- **Persone con disabilità grave**, azioni possibili per potenziare i progetti utili a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave (progetti di vita indipendente) e il sostegno alle persone prive di legami familiari (c.d. "Dopo di noi").
- **Fondo per le non autosufficienze**, consolidamento ed incremento del progetto sperimentale nell'ambito dei percorsi di RSA aperte e sostenibilità delle azioni di sviluppo della domiciliarità vs inserimento in residenzialità.
- **Case di comunità e Ospedali di comunità**, partecipazione, per quanto previsto, ai percorsi di progettazione ed implementazione dei nuovi assetti, previsti dal PNRR e gestiti dall'ASL.

7 IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E L'ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE

Il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini rappresenta un obiettivo cui tendere e da realizzarsi in modo più allargato e diffuso sul territorio, nonostante la sua estensione e le caratteristiche anche molto diverse presenti al proprio interno.

L'attuale organizzazione del Servizio, che sottolinea la centralità e il valore del lavoro nei Poli territoriali, intende costruire e promuovere maggior dialogo con la cittadinanza, con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio e, ovviamente, con tutte le amministrazioni comunali.

Ciò sia implementando e meglio coordinando le iniziative già esistenti all'interno della comunità, sia rafforzando e costruendo nuove sinergie e nuove opportunità, nonché dedicando specifica attenzione, anche attraverso nuovi strumenti di lavoro e più specifici supporti.

È noto come sia carente una dimensione divulgativa del lavoro sociale dei servizi pubblici e come i servizi sociali riescano a comunicare poco del proprio lavoro. Questo per mancanza di tempo e di competenze specifiche degli operatori stessi, ma anche per la reale difficoltà di rendere visibile e comprensibile la complessità dei fenomeni e delle tante attività sociali svolte all'interno del servizio, in un mondo informativo votato alla velocità e alla semplificazione. Inoltre gran parte del lavoro effettuato deve essere tutelato in termini di privacy perché tratta e si occupa di dimensioni personali e di progetti molto delicati per i quali va garantito il segreto professionale.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 22.11.2021 era stato approvato il Piano di Comunicazione dell'Ente che è in fase di realizzazione.

Diventa utile e importante identificare quello che si vuole definire il "brand CON.I.S.A.", termine forse non così abituale per un servizio sociale ma che assume, all'interno del nostro contesto, un significato specifico, importante per riuscire a vedere e rendere visibile da tutti il Consorzio per poterlo considerare, ancora di più, il riferimento del territorio per le politiche sociali e per la programmazione dei servizi sociali.

Con Determinazione del Direttore n. 282 del 15.12.2022, è stata affidata alla ditta "Buona Causa" della Dott.ssa Elisabetta Casali l'attività di Prestazione di servizi finalizzati alla comunicazione e alla revisione dell'identità e del posizionamento del consorzio.

Il significativo cambiamento, avvenuto con l'ampliamento del Consorzio attraverso l'inclusione dei 6 Comuni della Val Sangone, richiedeva un riallineamento dell'identità dell'Ente agli ultimi sviluppi. Questo cambiamento si è ritenuto non dovesse esaurirsi in una mera operazione di facciata ma potesse essere l'occasione per coinvolgere dall'interno l'Ente in una riflessione sul Consorzio stesso anche per rivederne il posizionamento e creare un sistema efficace e sostenibile di comunicazione a supporto.

Sono state quindi definite due fasi di lavoro, la prima di riflessione e condivisione interna, la seconda che ha gettato le basi strategiche e visibili del cambiamento, attraverso la messa a punto di una nuova identità visiva istituzionale.

In occasione dell'Assemblea del **23/10/2023** è stato presentato agli Amministratori il **nuovo logo** dell'Ente, primo importante passo verso la definizione di una nuova identità grafica.

Il logo trasmette in modo immediato l'unione tra le due valli: due colori che rimandano al territorio terra/cielo e due triangoli, le montagne, che si intersecano e creano il terzo colore. L'unione è il cuore delle valli, la persona, estremamente stilizzata nella forma triangolare, che viene poi ripresa nelle sei icone di area.

Per renderlo più riconoscibile e facile da memorizzare, l'acronimo si tramuta in nome, CONISA, rafforzato dal pay-off Persone - Diritti - Gesti di cura, che riporta in primo piano le persone beneficiarie e protagoniste con i loro diritti dei servizi offerti.

Sono proprio i beneficiari dei servizi a essere rappresentati, sempre in forma stilizzata, nella declinazione del logo per le sei aree di intervento: minori e famiglie, adulti, persone con disabilità, anziani, stranieri e comunità.

La nuova immagine verrà declinata su tutti i materiali dell'ente: carta intestata, biglietti da visita, buste, carte dei servizi, volantini, pieghevoli, brochure, locandine, poster, targhe, sito web, social, per mantenere intatta la riconoscibilità visiva del Consorzio.

Nuovo logo significa quindi anche perseguire una coerenza stilistica da applicare in tutte le comunicazioni (colori, font, intestazioni, firma nelle mail, volantini, targhe, ecc.), coinvolgendo nel percorso l'intera organizzazione al fine di condividere ed individuare, attraverso la messa a fuoco dei valori, della vision e della mission, immagini coerenti e significative.

Sono state messe a punto dalle professioniste incaricate le linee guida che dovranno appunto "guidare" l'utilizzo delle nuove immagini e degli stili, a cui tutti gli operatori dovranno progressivamente allinearsi.

Non è un percorso facile, soprattutto per noi operatori del sociale, sicuramente più abituati al contenuto che alla "forma" della comunicazione; è però un percorso davvero affascinante che richiede a tutti di avventurarsi su nuove strade e appropriarsi di nuove competenze e strategie, sicuramente utili ed efficaci.

Risultati da raggiungere nel breve - medio periodo:

- ✓ Proseguire la sensibilizzazione degli operatori, relativamente all'importanza della comunicazione sociale iniziata grazie al progetto WE.CA.RE, dove questo argomento è stato individuato come strategico ed importante;
- ✓ Migliorare e rendere più leggibili e comprensibili i documenti sino ad oggi elaborati (piano programma, bilancio sociale, ecc.);
- ✓ Definire come instaurare un rapporto con gli organi di stampa più continuativo e come organizzare un ufficio stampa per comunicazioni più sistematiche.
- ✓ Revisione del sito dell'Ente per renderlo maggiormente fruibile ed accattivante, pur rispettando alcune "rigidità" che discendono dall'informatizzazione di quasi tutte le procedure interne (es. creazione atti).

Esperienze da mettere a sistema, migliorare e consolidare:

- ✓ Consolidare l'abitudine tra gli operatori a documentare le attività attraverso foto/video e brevi report;
- ✓ Aggiornare con regolarità i contenuti del sito istituzionale, del Centro per le Famiglie e delle pagine social;
- ✓ Rinforzare l'attuale Ufficio Progetti affinché possa sviluppare anche la funzione di Ufficio Stampa, attraverso l'individuazione di esperti esterni che possano accompagnare questo percorso con la messa in campo di nuove ed altre competenze e saperi;
- ✓ Conseguentemente al rinforzo dell'Ufficio Progetti inviare con regolarità articoli, comunicati stampa e interviste alle testate locali/radio/tv, specie in concomitanza di eventi/decisioni istituzionali/lancio di iniziative;

Fortunatamente sta avanzando tra gli operatori una maggiore sensibilità relativa al tema e si sta consolidando l'abitudine a documentare con regolarità le attività e le esperienze, anche piccole ma di grande impatto sociale, vissute nel lavoro di tutti i giorni. Oltre a divulgare le testimonianze di esperienze e buone pratiche del servizio sociale all'interno della comunità professionale (convegni, comunità di pratiche, ecc.), è rilevante la scelta di essere presenti su canali online e social, potendone sfruttare le potenzialità positive.

Tra queste, la maggiore informalità del messaggio rivolto ai cittadini (attraverso un linguaggio più accattivante ed adeguato a questo canale) e la comunicazione breve ed immediata rendono l'immagine del Consorzio più "accessibile" e più vicina ai cittadini.

Il web è dove prendono vita e si sviluppano interazioni informali tra cittadini, dove si creano occasioni, discorsi e si costruiscono reti. Considerato il rischio di isolamento sociale e la mancanza di canali efficaci per lo scambio di informazioni rapide - in parte legato alla conformazione del territorio - l'utilizzo di canali online si è reso maggiormente necessario: l'aggiornamento costante del sito istituzionale e la pubblicazione delle informazioni sui canali di maggior uso da parte di cittadini di diverse fasce d'età, favoriscono l'informazione anche di quelle attività volte a prevenire il disagio o a migliorare i legami di comunità.

Grazie a questi strumenti si auspica di porre, in parte, rimedio alla questione già citata della necessità di mutare la narrazione relativa al servizio sociale, alle professionalità presenti al suo interno e alle potenzialità di vicinanza e creazione di legami tra cittadini e istituzioni.